

PROVINCIA DI TREVISO

**DOCUMENTO UNICO ■**  
**di PROGRAMMAZIONE**  
**2020/2022**



# Sommario

SEZIONE STRATEGICA .....	7
1. QUADRO STRATEGICO.....	9
<i>I paradigmi del Mandato Politico</i> .....	11
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	19
<i>Situazione Territoriale, Demografica e Socio- Economica</i> .....	21
Il contesto territoriale .....	21
Il contesto demografico.....	22
Il contesto sociale .....	30
Il contesto economico.....	35
<i>Bes - Benessere Equo e Sostenibile</i> .....	45
<i>Popolazione scolastica e scuole</i> .....	52
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE .....	57
<i>Risorse strumentali</i> .....	59
<i>Il Patrimonio</i> .....	60
<i>Dotazione organica</i> .....	64
<i>Investimenti e realizzazione opere pubbliche</i> .....	66
<i>Servizi pubblici locali</i> .....	69
<i>Soggetti gestionali esterni</i> .....	73
<i>Partecipate</i> .....	75
4. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE .....	77
<i>Indirizzi ed obiettivi strategici</i> .....	79
SEZIONE OPERATIVA - PARTE PRIMA .....	101
1. ENTRATA .....	103
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i> .....	105
<i>Indirizzi sui tributi</i> .....	107
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i> .....	112
2. SPESA .....	123
<i>Riepilogo spesa per missioni</i> .....	125
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i> .....	128
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i> .....	128
Programma 0101 "Organi istituzionali" .....	128
Obiettivo operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO .....	128
Programma 0102 "Segreteria Generale" .....	129
Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO .....	129
Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI.....	130

<b>Programma 0103 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”</b> .....	131
Obiettivo operativo: PROVVEDITORATO - ACQUISTI.....	132
Obiettivo operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO .....	132
Obiettivo operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE.....	133
<b>Programma 0105 “Gestione dei beni demaniali e patrimoniali”</b> .....	134
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI .....	134
<b>Programma 0106 “Ufficio tecnico”</b> .....	135
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI.....	135
<b>Programma 0108 “Statistica e Sistemi informativi”</b> .....	136
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE.....	136
<b>Programma 0109 “Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”</b> .....	137
Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE .....	137
<b>Programma 0110 “Risorse umane”</b> .....	138
Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE .....	138
<b>Programma 0111 “Altri servizi generali”</b> .....	140
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO .....	140
<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b> .....	141
<b>Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”</b> .....	141
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI .....	141
<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b> .....	144
<b>Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”</b> .....	144
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI – funzione non fondamentale.....	144
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO .....	145
<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b> .....	146
<b>Programma 0601 “Sport e tempo libero”</b> .....	146
Obiettivo operativo: SPORT- funzione non fondamentale .....	146
<b>Programma 0602 “Giovani”</b> .....	147
Obiettivi Operativi: POLITICHE GIOVANILI – funzione non fondamentale.....	147
<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b> .....	148
<b>Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”</b> .....	148
Obiettivo Operativo: URBANISTICA .....	148
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	149
<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b> .....	150
<b>Programma 0901 “Difesa del suolo”</b> .....	150
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE .....	150
<b>Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”</b> .....	151
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE .....	151
<b>Programma 0903 “Rifiuti”</b> .....	152
Obiettivo Operativo: RIFIUTI .....	152
<b>Programma 0904 “Servizio idrico integrato”</b> .....	153
<b>Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b> .....	153
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO .....	154
<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b> .....	155
<b>Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”</b> .....	155
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO .....	155
<b>Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”</b> .....	156
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI.....	156
<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b> .....	158
<b>Programma 1101 “Sistema di protezione civile”</b> .....	158
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE – funzione non fondamentale.....	158
<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b> .....	160
<b>Programma 1503 “Sostegno all'occupazione”</b> .....	161

Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE .....	161
<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b> .....	162
Programma 1602 "Caccia e pesca" .....	162
Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE – funzione non fondamentale .....	162
<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b> .....	164
Programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo" .....	164
Obiettivo Operativo: RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA .....	164
<b>SEZIONE OPERATIVA - PARTE SECONDA .....</b>	<b>167</b>
1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.....	169
2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI.....	179
3. PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE .....	185
4. PIANO DELLE ALIENAZIONI.....	189
5. PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO.....	193



# SEZIONE STRATEGICA



# 1. QUADRO STRATEGICO



## I paradigmi del Mandato Politico

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, ha ridefinito l’assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l’organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell’ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell’art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell’ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l’attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, ha determinato l’interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

La mancata approvazione del referendum sulla riforma costituzionale in sostanza ha avuto l’effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta alle statuizioni della legge n. 56/2014.

Occorre prendere atto che il processo di cancellazione delle Province è fallito e che è pertanto necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti.

Non solo, dunque, è ormai imprescindibile una revisione profonda della Legge 56/14, se non un suo superamento, ma devono parallelamente essere completamente azzerati gli effetti della Legge 190/14 sui bilanci delle Province, ripristinando la normale capacità finanziaria degli enti.

L’intervento di riordino delle Province dovrà ripristinare la loro piena autonomia organizzativa e finanziaria, superando i commi 418-428, dell’articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e prevedendo un finanziamento delle funzioni sulla base di fabbisogni standard e dei livelli essenziali di prestazioni, con entrate tributarie proprie, partecipazioni a tributi erariali, un fondo perequativo, come previsto dall’articolo 119 della Costituzione.

La legge di stabilità 2015 ha previsto, infatti, tagli alle risorse a disposizione delle Province non compatibili con la loro autonomia di entrata e di spesa, con un effetto di annullamento della loro capacità di programmazione economico-finanziaria annuale e pluriennale. All’intervento sulle risorse finanziarie si è aggiunto l’obbligo della riduzione delle dotazioni organiche e del personale con trasferimento ad altre istituzioni del personale “ritenuto” non necessario all’esercizio delle funzioni fondamentali: ciò ha determinato il blocco sostanziale dell’autonomia organizzativa delle Province.

Gli assetti gestionali e funzionali sono stati incisi da norme che hanno ridotto l’autonomia organizzativa e finanziaria delle Province «in considerazione della programmata soppressione delle Province.

Dopo gli esiti del referendum costituzionale del 2016, queste norme devono essere riviste per ricostruire in tutte le Province una capacità di programmazione finanziaria e contabile e una capacità amministrativa e di progettazione, che le qualifichi come enti essenziali del governo locale, anche a supporto dei Comuni del loro territorio e per il rilancio degli investimenti locali.

Occorre finalmente dare attuazione alla Costituzione e rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica.

Le Province, in quanto istituzioni della Repubblica, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su:

- funzioni fondamentali di area vasta ben definite;
- organi politici pienamente riconosciuti attraverso una legittimazione democratica popolare;
- una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per l'esercizio delle funzioni provinciali.
- una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità degli apparati amministrativi.

Le Province sono enti necessari di semplificazione amministrativa e di riordino del governo locale, che possono concorrere, in quanto livello intermedio tra i Comuni e le Regioni, alla definizione di politiche territoriali che consentano economie di scala per il rilancio degli investimenti locali.

Sulla base di questi principi occorre prioritariamente:

- consolidare le funzioni oggi previste dalla legge 56/14 come funzioni fondamentali delle Province, esplicitando maggiormente il perimetro delle competenze amministrative e delle risorse finanziarie ad esse riconducibili;
- riconoscere quali funzioni fondamentali delle Province anche le funzioni di coordinamento dello sviluppo locale e di pianificazione strategica, tipiche della dimensione propria di ente di area vasta, oggi invece attribuite solo alle Città metropolitane;
- ricomporre in capo alle Province una dotazione funzionale idonea ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, da perseguire attraverso il supporto agli enti di piccole dimensioni e il superamento degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti locali previsti in Costituzione.

Le funzioni fondamentali di area vasta individuate nel comma 85 della legge 56/14 devono essere riportate in modo organico in capo alle Province nell'ambito del TUEL:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Non è però sufficiente consolidare le funzioni fondamentali esistenti, ma si impone, soprattutto per taluni ambiti altrimenti eccessivamente indeterminati, l'esigenza di procedere ad una compiuta individuazione delle specifiche funzioni fondamentali, in coerenza con quanto previsto dall'art. 117, comma 2, lett. p), della Costituzione.

È il caso, in particolare, delle funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente. In questo ambito, superando la formulazione eccessivamente ampia, ma indeterminata, affermata dal legislatore, occorre procedere ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative, da parte del legislatore statale e di quelli regionali, e di ricondurre in capo alle Province le competenze ambientali in modo organico e coerente con il ruolo proprio dell'Ente.

Alle Province deve essere restituito il ruolo di ente a fini generali, che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, come avviene per le Città metropolitane, così da garantire per l'intero territorio del Paese che siano gli enti di governo di area vasta, esponenziali delle comunità territoriali, ad essere artefici, per i profili di competenza, dello sviluppo dei territori.

Tra le funzioni volte a completare il ruolo programmatico provinciale, rispetto a quelle già riconosciute, devono rientrare:

- i piani strategici triennali del territorio provinciale,
- i piani di trasporto e mobilità,
- i piani provinciali di protezione civile.

La legge 56/14 al comma 88 ha previsto che le Province possano, *“d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”*.

Si tratta di processi di collaborazione tra le Province e i Comuni del territorio, attraverso i quali le Province e i Comuni mettono a fattor comune risorse per svolgere, in genere tramite convenzioni, funzioni in forma associata. Un'esperienza che negli ultimi anni è molto cresciuta.

In generale, la collaborazione tra le Province e i Comuni (soprattutto quelli più piccoli del territorio) può riguardare tutte le funzioni conoscitive, strumentali e di controllo, sulla base di indirizzi condivisi nelle Assemblee dei Sindaci, quali sedi istituzionali in cui condividere con i Comuni strategie di semplificazione del sistema di governo locale, per consentire ad ogni ente

locale di condividere risorse strumentali per concentrarsi al meglio sulle funzioni di amministrazione attiva per la cura degli interessi dei cittadini.

Le Province, infine, per garantire obiettivi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione della spesa, come previsto nel comma 90 della legge 56/14, costituiscono l'ambito territoriale ottimale per la gestione dei servizi di rilevanza economica locale.

Le Province devono essere riconosciute come l'ente di governo per l'organizzazione (regolazione e non gestione) dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica locale relativamente al servizio idrico integrato, allo smaltimento rifiuti, al trasporto pubblico locale, alla distribuzione del gas naturale, riconducendo ad esse le funzioni e le risorse di enti e strutture che sono in questi anni state create dalla legislazione regionale e statale.

Tali funzioni possono essere svolte in forma associata tra più Province sulla base delle indicazioni della legislazione regionale e statale.

In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le Regioni devono essere chiamate ad una revisione della loro legislazione - anche nell'ambito dei processi di attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione - con l'obiettivo di valorizzare le Province riallocando ad esse le funzioni di area vasta e le relative risorse, con la conseguente soppressione di enti, agenzie od organismi regionali, comunque denominati.

Le disposizioni sulle funzioni fondamentali e i principi dell'ordinamento degli enti locali declinano il principio di autonomia dell'art. 5 della Costituzione e, pur nella diversità delle scelte ordinamentali, dovranno trovare una configurazione nel loro nucleo essenziale anche nelle Regioni a statuto speciale.

Allo stesso tempo, il processo di profonda revisione richiesto al nuovo Parlamento, chiamato a riconsiderare la natura e il ruolo della Provincia e conseguentemente il suo assetto istituzionale, organizzativo, funzionale e finanziario, non può che estendersi, più in generale, all'insieme dell'amministrazione, a partire da quella locale, dando finalmente piena attuazione alle norme costituzionali.

La Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017 n. 205), seppure non ha risolto appieno la situazione critica delle Province, ha presentato alcune misure importanti, sia per le risorse stanziare sia per il segnale chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni avremo infatti la disponibilità di fondi pluriennali e si potrà, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare a programmare.

Per quanto riguarda la spesa corrente, in questa manovra vengono stanziati 317 milioni per il 2018 e 110 milioni per gli anni 2019 e 2020, che consentono una parziale riduzione del prelievo forzoso; importanti sono le risorse per gli investimenti sulla viabilità, che rappresentano una assoluta novità: fino ad oggi mai alle Province era stato assegnato un Fondo che finanzia programmi straordinari di manutenzione della rete viaria provinciale (e delle Città metropolitane).

La legge di bilancio stanziava per questo fondo 1 miliardo 620 milioni per un piano di investimenti complessivo della durata di 6 anni.

Anche la Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), ai commi 889 e 890, ha previsto l'attribuzione alle Province delle Regioni a Statuto ordinario di un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 (complessivi 3,750 miliardi) per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Il successivo riparto tra le Province ha consentito alla Provincia di Treviso di disporre finalmente di risorse da destinare alla manutenzione delle strade e delle scuole.

La Provincia di Treviso risulta destinataria di finanziamenti specifici per l'edilizia scolastica che premiano la capacità progettuale dell'Ente e degli uffici:

- DM 8 agosto 2017 n. 607 nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00;
- decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 12 milioni di Euro;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 6 milioni di Euro;
- Decreto MIUR M n. 101/2019: contributi per l'adeguamento alla normativa antincendio;
- Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 contribuiti per l'attività di progettazione

Quanto al personale, finalmente è stato cancellato l'assurdo blocco imposto dal 2012 e si torna ad assicurare alle Province una parziale autonomia organizzativa: si potranno colmare quei vuoti nella pianta organica che si sono creati negli ultimi sei anni e assumere personale tecnico e amministrativo indispensabile, sulla base di piani di riassetto organizzativo finalizzati a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il riordino delle funzioni non fondamentali, che ha trovato la prima concretizzazione nella Legge Regionale 19/2015, non può dirsi ancora pienamente realizzato.

La L. R. 19/2015 - art. 2 - ha riattribuito alle Province tutte le funzioni già in precedenza delegate. Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione.

*Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.*

Il consolidamento dell'esperienza della Provincia quale ambito di positivo riferimento per il livello comunale, infine, va accompagnato da un rilancio dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di coordinamento del territorio Provinciale: obiettivo perseguibile con la previsione della legittimazione democratica della figura del Presidente, il ripristino di una forma collegiale e riconosciuta del suo esecutivo e l'elezione diretta del Consiglio Provinciale.

### **EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA**

Nel mutato e ancora incerto quadro normativo di riferimento ed in attesa delle decisioni del legislatore si è comunque determinata un'evoluzione del ruolo della Provincia che ha avuto, per la Provincia di Treviso, la sua più evidente attuazione con l'insediamento il 18 settembre 2016 dei nuovi organi elettivi di secondo grado.

Il Presidente della Provincia non è tenuto dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio Provinciale, ma appare opportuno definire per linee generali l'assetto e il ruolo della Provincia.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere della Provincia.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo dell'Ente nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

In questo contesto i punti essenziali di riferimento sono:

- la Provincia come ente al servizio dei Comuni, nel solco del percorso peraltro già tracciato, ma mai pienamente attuato, con la Legge 142/90, soprattutto rispetto alle funzioni di assistenza tecnico - amministrativa ai piccoli e medi comuni del territorio;

- la Provincia come ente di semplificazione amministrativa dotato di strumenti, uffici e procedure, in grado di ridurre il carico burocratico dell'amministrazione pubblica territoriale e di produrre una vera qualificazione della spesa pubblica, senza intaccare i servizi, anzi rafforzandone la qualità (si pensi alle potenzialità riconnesse al ricorso alla Stazione Unica Appaltante, alla potenziale cancellazione degli enti strumentali e degli ATO e all'assegnazione delle relative funzioni in capo alle Province);
- l'individuazione delle funzioni fondamentali, sebbene in un elenco non esaustivo rispetto a quanto ancora adeguatamente attribuibile ad un ente intermedio e inoltre eccessivamente indeterminate rispetto ad alcune materie, quale emblematicamente l'ambiente;
- la previsione di un'Assemblea dei Sindaci, il cui ruolo potrebbe assumere una valenza significativa di indirizzo per il governo del territorio.

#### **OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE**

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che la Provincia potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

#### **COLLABORAZIONE CON I COMUNI**

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

#### **PIANO DEI SERVIZI EROGATI**

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

#### **LA PROVINCIA E IL REGIONALISMO DIFFERENZIATO**

Il dibattito in corso, anche a seguito del referendum del 22 ottobre 2017, per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, volto al riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, deve essere vista senza dubbio nella sua più rilevante portata autonomistica, che ispira il nostro modello repubblicano.

L'auspicabile riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti anche alla Regione Veneto, in una prospettiva di differenziazione degli assetti delle competenze innanzitutto legislative tra lo Stato e la Regione, potrà costituire infatti la risposta, allo stesso tempo più matura ed efficiente, per consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione.

La differenziazione regionale, condivisa e sostenuta dalla Provincia, deve pertanto risolversi anche in un potenziamento conseguente del ruolo e delle funzioni dell'ente intermedio.

L'attuazione del terzo comma dell'art. 116 può in tal senso costituire una formidabile occasione per ridare, da un lato, nuovo slancio alle autonomie regionali sul versante proprio della legislazione, dell'indirizzo e della programmazione e, dall'altro, in ragione proprio della differenziazione regionale, un nuovo e rispondente assetto delle competenze amministrative sul territorio.

Gli enti locali diventano così partecipi, a fianco della Regione, di quel rafforzamento istituzionale del complesso delle istanze territoriali, che proprio la norma costituzionale dell'art. 116, comma 3, ha previsto in modo innovativo nel 2001.

La sfida dell'autonomia differenziata può costituire senza dubbio un'occasione straordinaria per incarnare appieno la valenza dell'autonomia territoriale che è posta a fondamento del nostro ordinamento repubblicano.

## **2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**



## Situazione Territoriale, Demografica e Socio-Economica

### Il contesto territoriale

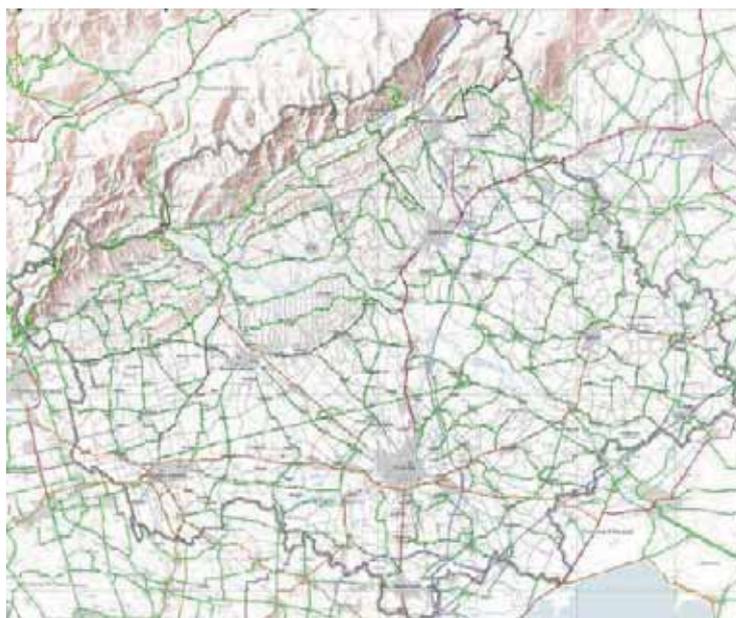
La provincia di Treviso detta anche Marca Trevigiana si estende su una superficie territoriale di 2 479,83 Km<sup>2</sup> (*fonte Istat*) ed è attraversata complessivamente da circa 9.922,9 km di strade (comunali, provinciali, statali e regionali) oltre a 156 km di autostrade (A4, A27 e A28).

Gran parte della provincia è pianeggiante, ma la fascia settentrionale è caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari. Lungo il confine con la provincia di Belluno si può parlare addirittura di montagna, con massicci che sovente superano i mille metri (compresi nelle Prealpi Bellunesi). Le cime più elevate sono il Monte Grappa (1775 m, condivisa con le province di Vicenza e Belluno) e il Col Visentin (1764 m, pure questa presso il confine con Belluno). Peculiare è il Montello (371 m), collina isolata che sorge sulla destra del Piave, allungandosi da Montebelluna a Nervesa della Battaglia.

È una zona assai ricca di acque, specialmente l'area medio-bassa, dove sono frequenti le risorgive (localmente dette fontanassi). Tra i fiumi di risorgiva più importanti è da ricordare il Sile che nasce a Casacorba, nel comune di Vedelago, e che caratterizza il centro storico di Treviso. Ma il fiume principale è senza dubbio il Piave caratterizzato, per la maggior parte del suo corso, dal largo letto ghiaioso. Altri corsi d'acqua degni di nota sono il Livenza, il Monticano e il Meschio, provenienti dall'area pedemontana.

Nella zona delle prealpi sono da ricordare anche alcuni specchi d'acqua, in particolare il lago Morto (in Val Lapisina, a nord di Vittorio Veneto), il lago di Lago e il lago di Santa Maria (entrambi nel comune di Revine Lago), a cui si aggiungono il lago del Restello e il lago di Negrisiola, sempre in Val Lapisina e di origine artificiale.

Appartengono alla Marca 93 comuni; il 30 gennaio 2019 Crespano e Paderno del Grappa si sono fusi formando il comune di Pieve del Grappa



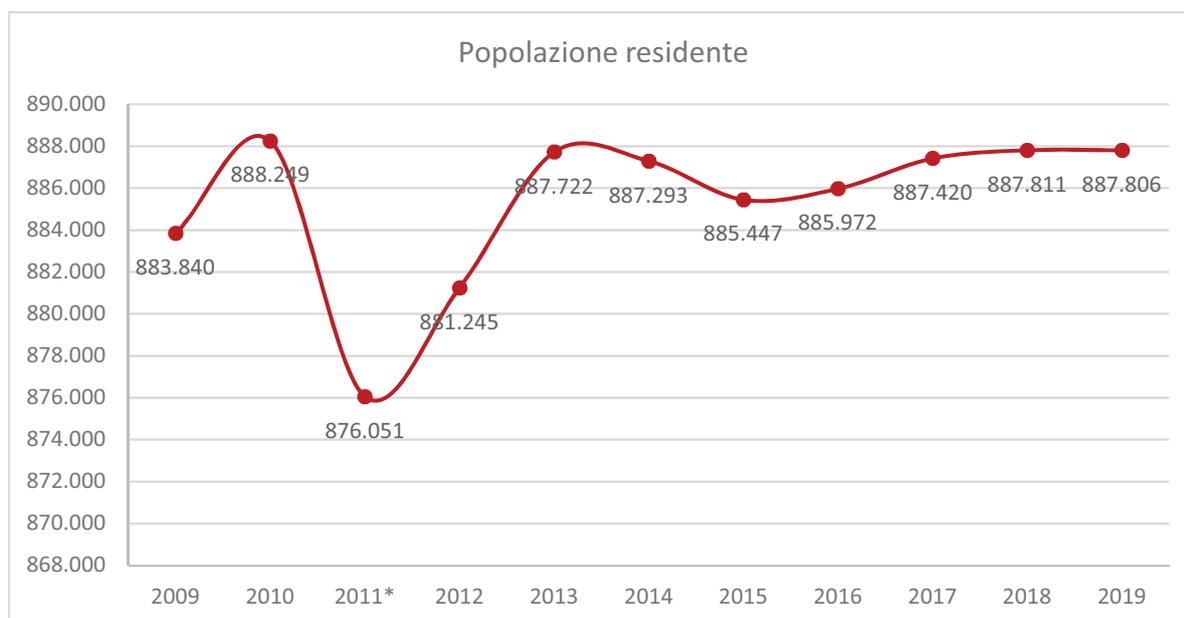
Cartografia: Ufficio S.I.T.I. della Provincia

## Il contesto demografico

Per il suo territorio fortemente antropizzato, la densità abitativa della provincia è decisamente alta, 358 abitanti per kmq, la più alta delle province venete, dopo quella di Padova, e comunque superiore a quella veneta (267 ab/kmq).

Al 01.01.2019 la **popolazione** residente nei 95 comuni della Provincia di Treviso è pari a 887.806 persone (*fonte Istat*), con un decremento minimo rispetto all'anno precedente (pari a 5 unità). Il saldo naturale annuale è negativo (-1235).

La popolazione trevigiana, dopo aver registrato un decremento negli anni 2014-2015, ha ricominciato a salire anche se lentamente, denotando una sostanziale stabilità negli ultimi due anni.

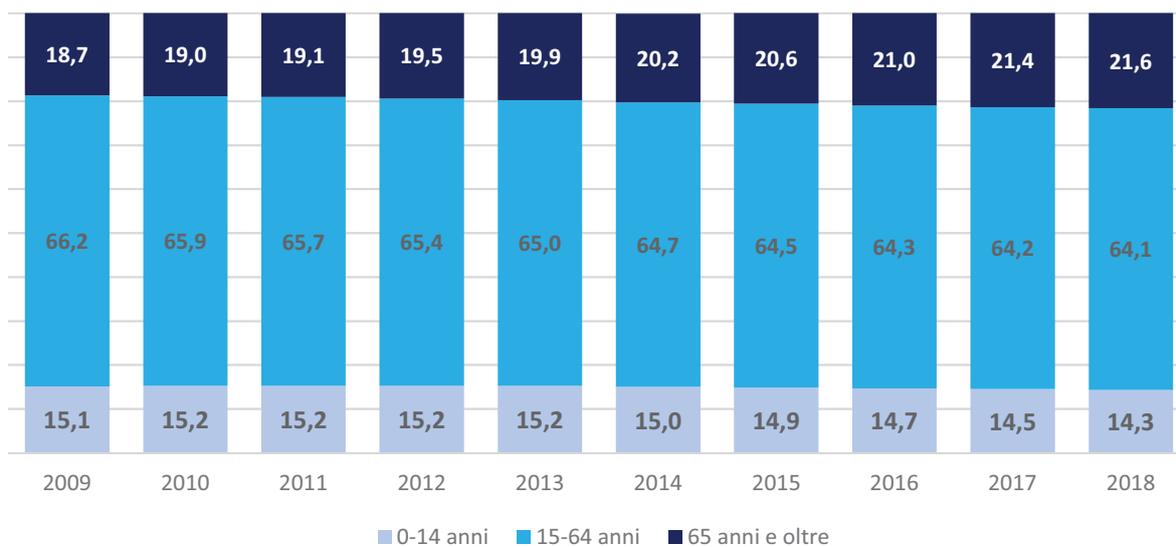


- Anno del Censimento della popolazione con conseguente riallineamento.

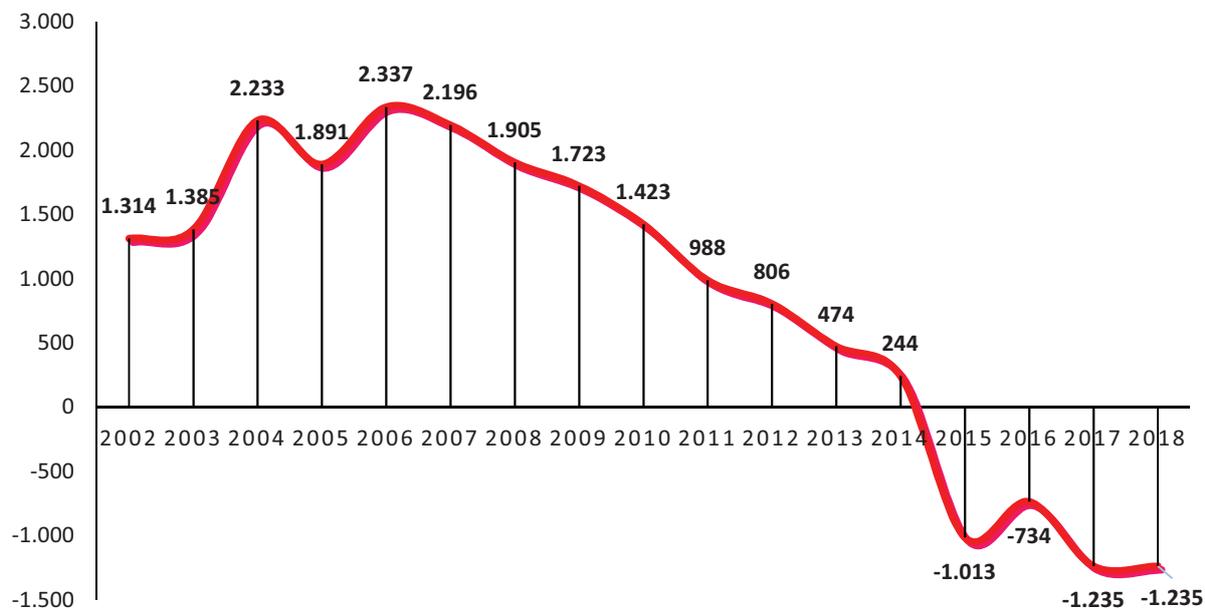
Al 31.12.2018 si continua a registrare un progressivo aumento della popolazione over 65 (+4% rispetto al 2009), con un'incidenza media del 21,6% sul totale della popolazione. Nel contempo i giovanissimi nella fascia d'età 0-14, risultano essere piuttosto stabili negli ultimi tre anni, (scostamento minimo rispetto al 2017 -0.2%) con un'incidenza media del 14,3% rispetto al totale della popolazione.

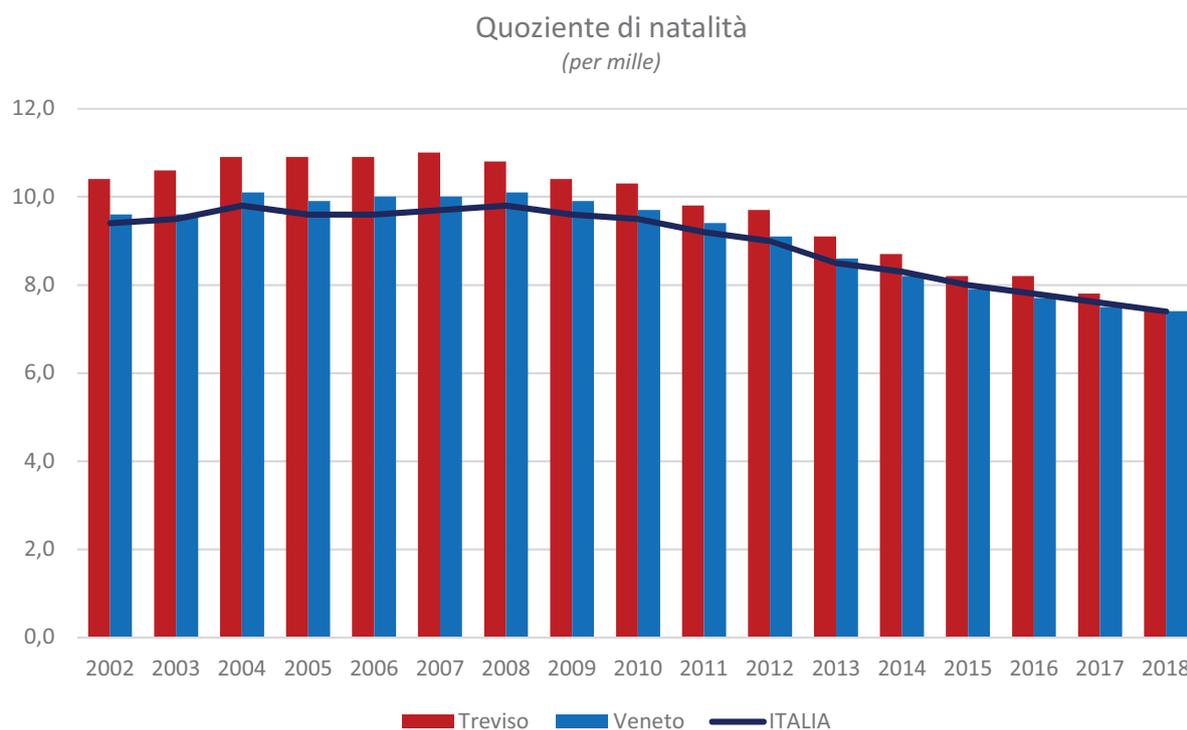
L'età media al 31/12/2018 si attesta a 44,4 anni.

Struttura della popolazione per età (%)

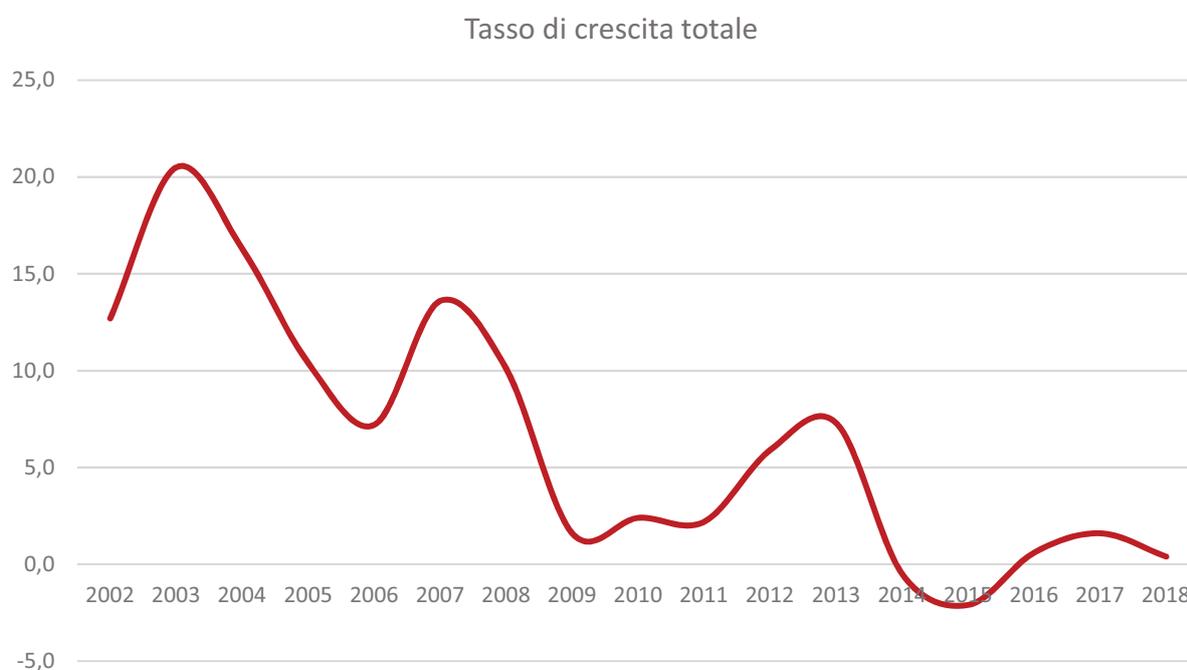


Saldo Naturale



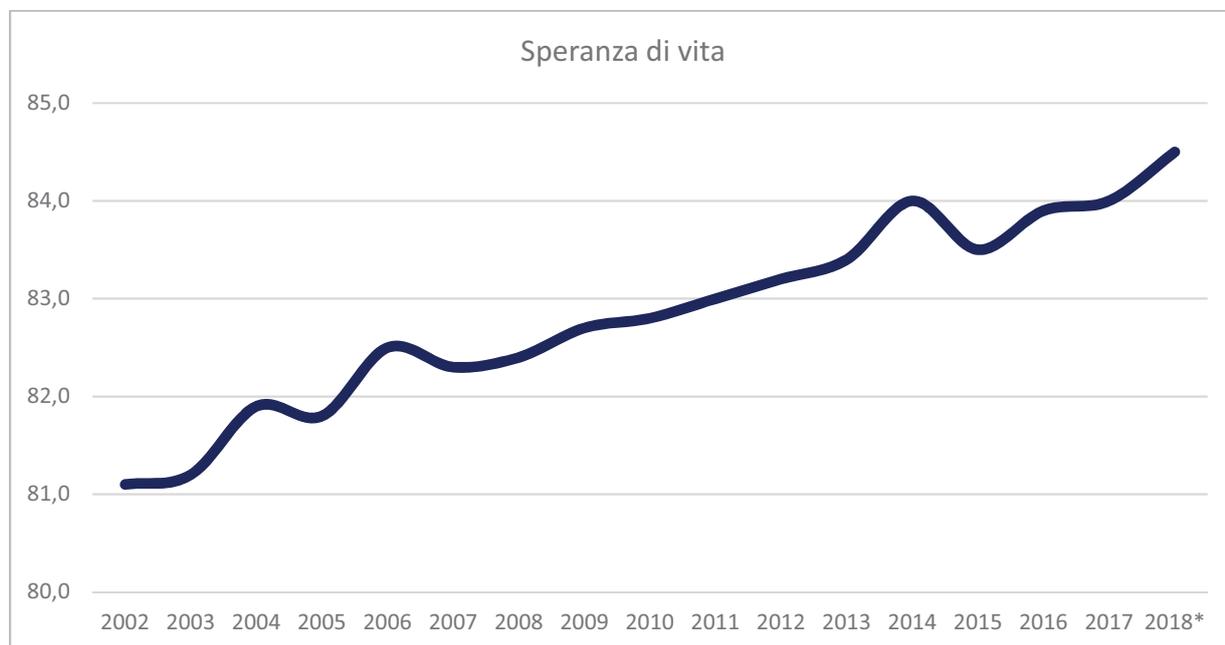


Il tasso di crescita totale è la somma del tasso di crescita naturale (le nascite) e del tasso migratorio totale. Come si nota dal grafico sotto, la popolazione trevigiana è in continua decrescita. Da sottolineare il picco negativo riscontrato dal 2013 al 2015 dovuto soprattutto ad un tasso migratorio negativo.

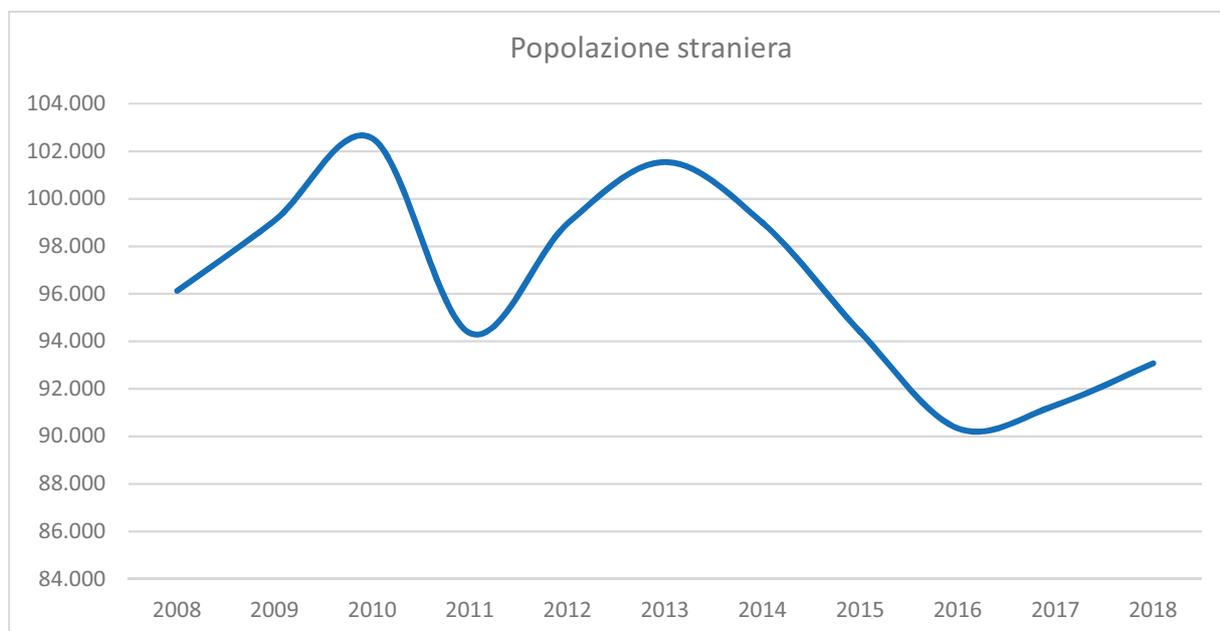


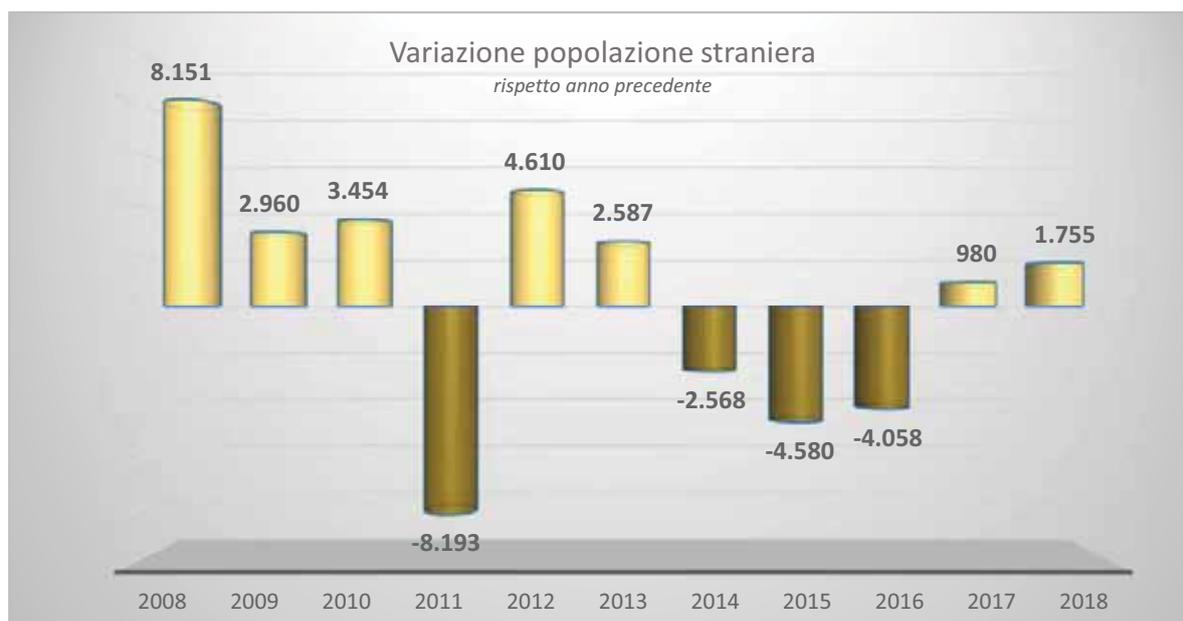
**La speranza di vita per i trevigiani, cioè il numero medio di anni che una persona può contare di vivere dalla nascita nell'ipotesi in cui, nel corso della propria esistenza, fosse sottoposta ai rischi di**

mortalità per età dell'anno di osservazione, continua a crescere e di conseguenza, la popolazione invecchia sempre più.



I **residenti stranieri** al 31.12.2018 sono aumentati rispetto al 2017 dell'2%, passando da 91.319 a 93.074 (fonte Istat) e costituiscono il 10,4% della popolazione trevigiana.

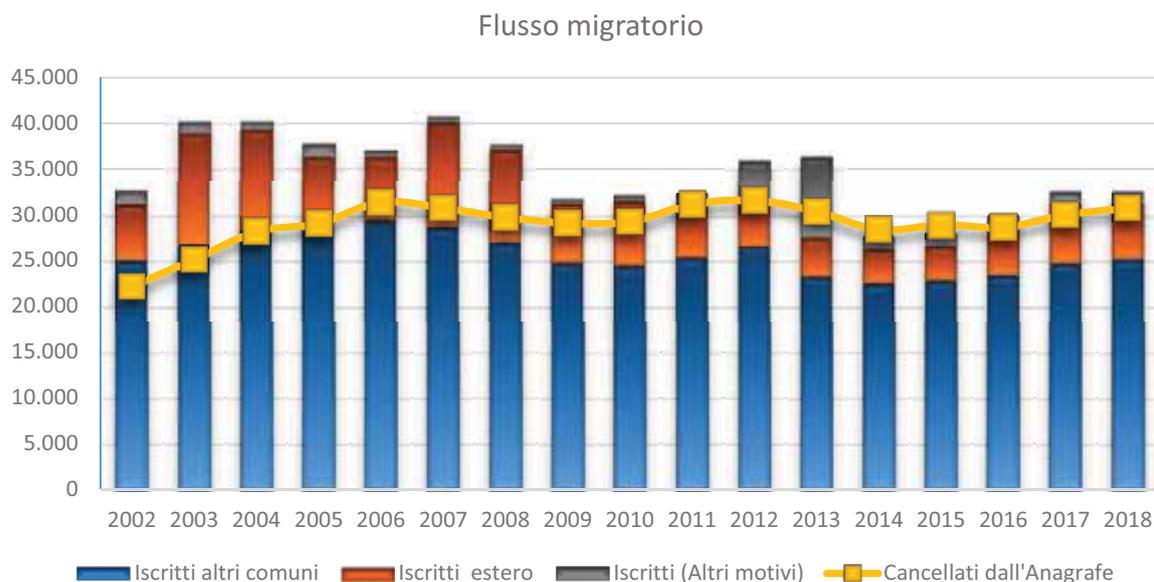


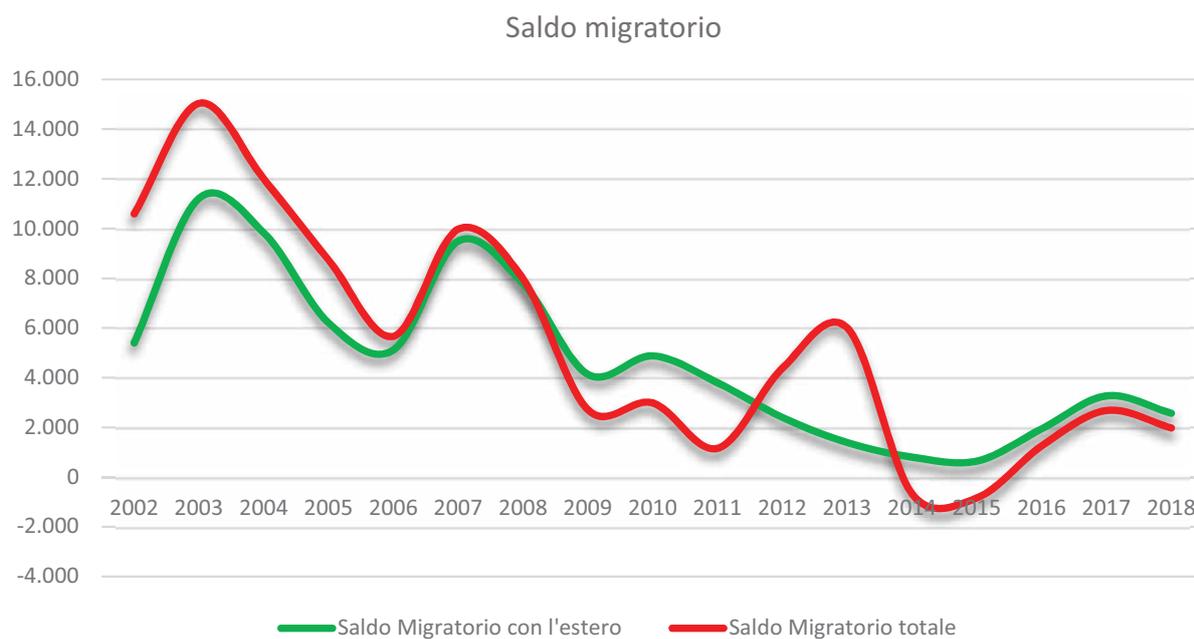


- 2011 Anno del Censimento della popolazione con conseguente riallineamento.

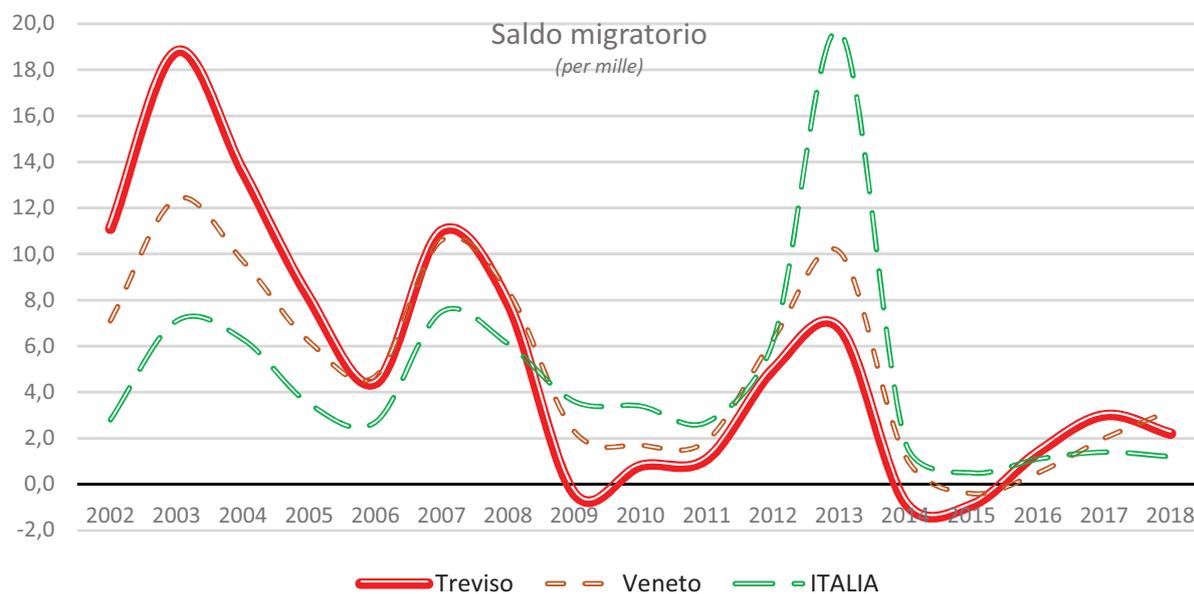
### Flussi migratori

La scelta di compiere una migrazione è complessa e tanti sono i fattori in gioco che possono aver influenzato i cambiamenti in corso nell'ultimo quinquennio, ossia da quando ridotti progressivamente gli effetti della recessione economica, la nostra provincia è tornata a essere interessata da intensi flussi migratori. Tra questi fattori ci sono l'andamento dell'economia e della domanda di lavoro, nonché le questioni di carattere internazionale come ad esempio la spinta esercitata dai sending countries, gli eventi bellici, le emergenze umanitarie o la Brexit. Ogni anno, quindi, continua ad aggiungersi alla popolazione una quota consistente di individui con l'intenzione di stabilire residenza nella Marca.





Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.



Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi

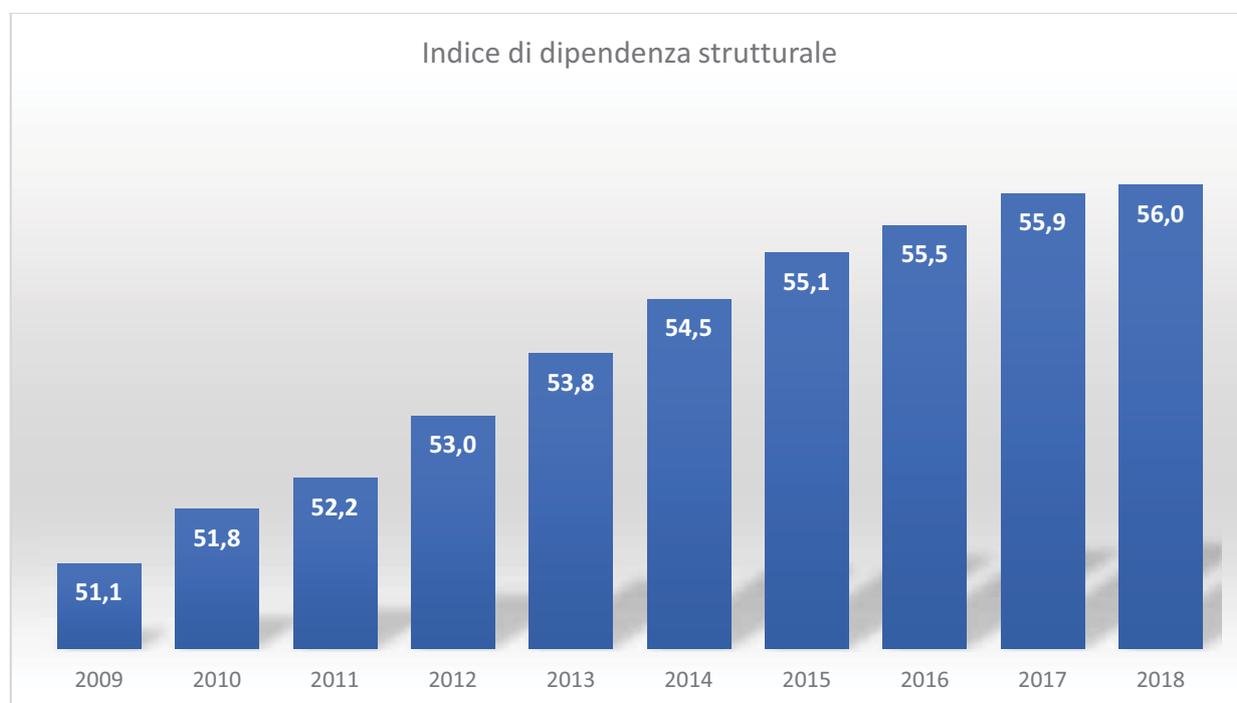
## INDICATORI DI STRUTTURA

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

### Indice di dipendenza

Per misurare il rapporto tra popolazione attiva e non attiva si utilizza l'indice di dipendenza strutturale, che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva, cioè quella sotto i 15 anni, più quella sopra i 65 e la popolazione in età attiva, cioè quella dai 15 ai 65 anni di età.

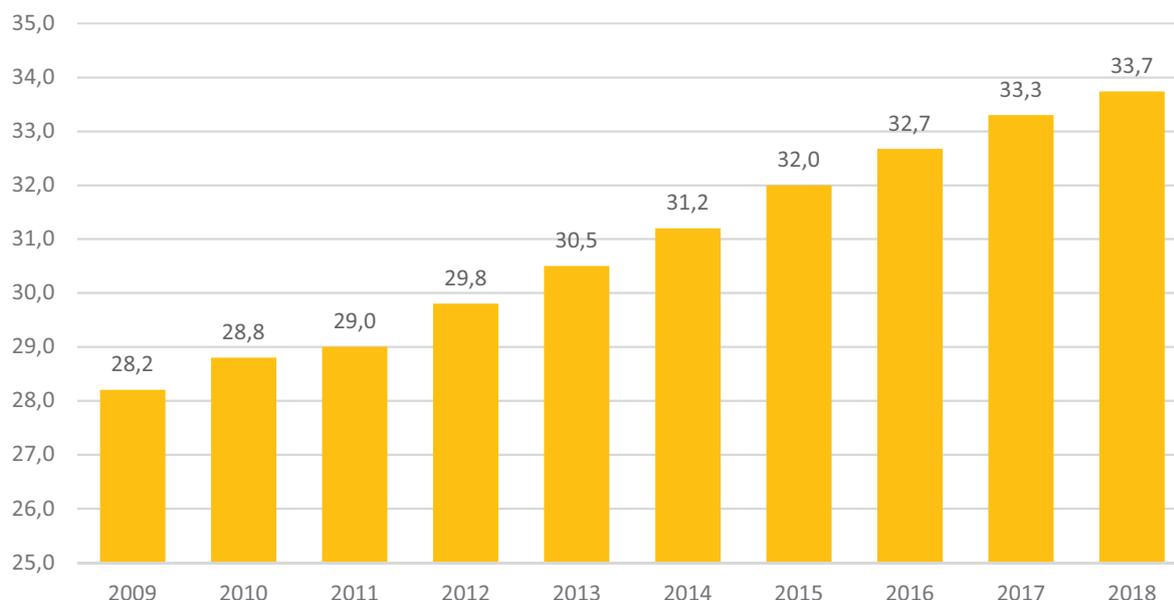


Un indice di dipendenza del 56,0% significa che la popolazione non attiva è superiore alla metà di quella attiva e, considerato che tra la popolazione attiva non tutti svolgono attività lavorative per varie cause (studio, disoccupazione, casalinghe, ecc.), questa percentuale è da considerarsi molto elevata.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Treviso nel 2018 ci sono 56 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

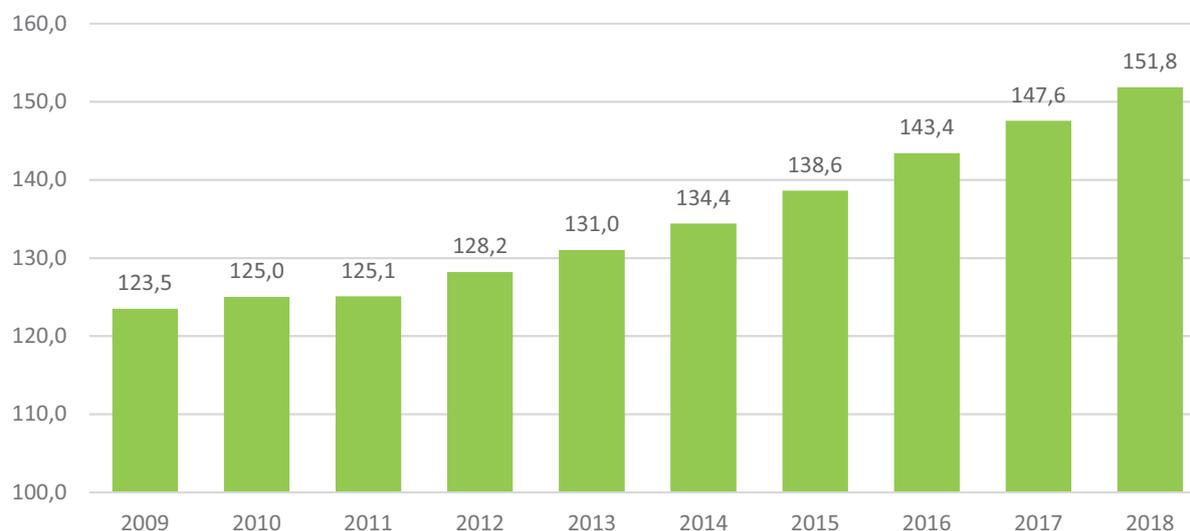
L'indice di dipendenza degli anziani è il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età non lavorativa, cioè la popolazione che ha più di 65 anni di età, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 di età.

### Indice di dipendenza degli anziani



L'indice di vecchiaia misura il rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni, cioè quanti anziani ci sono ogni 100 giovani.

### Indice di vecchiaia



Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per la provincia di Treviso dice che ci sono 151,8 anziani ogni 100 giovani.

Fonte dati: ISTAT

## Il contesto sociale

### LAVORO

#### Nel Veneto

Il 2018 si conferma un **anno positivo per il mercato del lavoro veneto**. Il **tasso di occupazione**, che a livello nazionale si ferma al 57,6% (dati non destagionalizzati), ha toccato infatti il 66,4%, il valore più alto dal 2009. Merito soprattutto dell'aumento dell'**occupazione femminile** che si attesta al 58,3% (a fronte di una media nazionale del 48,9%).

In lieve aumento, invece, il **tasso di disoccupazione**, che con una percentuale del 7% fa scivolare la nostra regione al quinto posto nella graduatoria nazionale per livelli di disoccupazione più bassi, dietro a Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Liguria. Il dato veneto si mantiene comunque ben al di sotto della media nazionale dell'11,6%. Tale incremento è dovuto principalmente alla **diminuzione del tasso di inattività**, che nel primo trimestre dell'anno è sceso al 28,4% (20,4% per i maschi e 36,6% per le femmine). Tradotto: ci sono più persone in cerca di lavoro anche perché una parte di quanti avevano rinunciato a cercarlo si sono rimesse in moto.

A differenza di quanto accaduto sul territorio nazionale, dove nei primi mesi del 2018 l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile a seguito dell'ulteriore aumento dei dipendenti a termine e del corrispondente calo dei lavoratori a tempo indeterminato e degli indipendenti, **in Veneto il primo trimestre dell'anno ha fatto registrare un picco dei livelli occupazionali**.

Secondo i dati di Veneto Lavoro il **saldo dei posti di lavoro dipendente è stato positivo per 53.200 unità**, il miglior risultato dal 2009 a oggi per quanto riguarda i primi tre mesi dell'anno. E a crescere è stato anche il **tempo indeterminato**, che se a livello nazionale prosegue il trend di contrazione, in Veneto ha fatto registrare un incremento di 10.500 posizioni di lavoro nell'arco del trimestre.

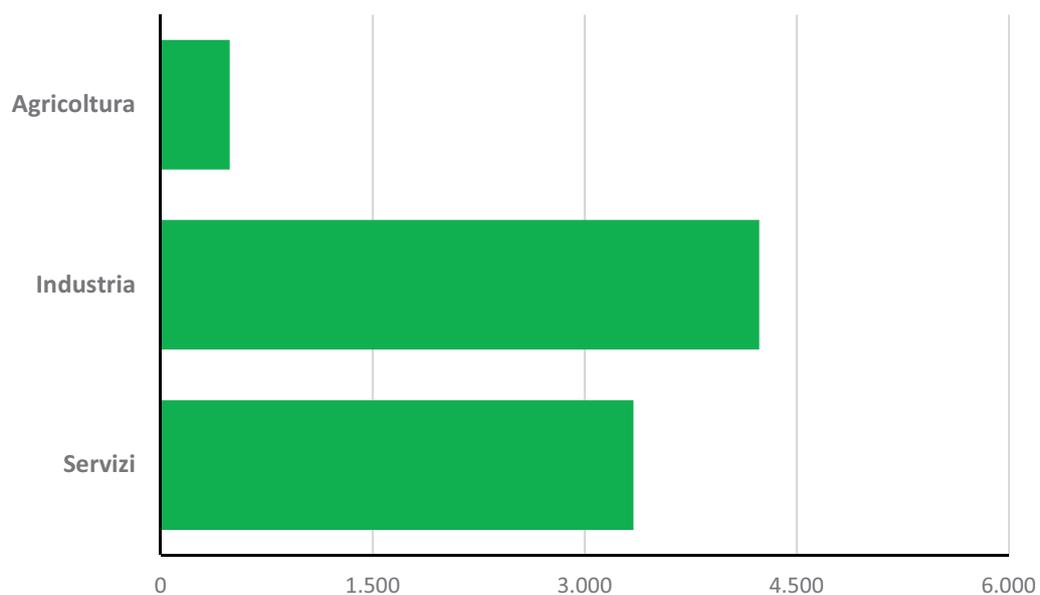
Analizzando nel dettaglio le banche dati, si scopre che il lavoro stabile è ripartito un po' ovunque: **Verona** (3.100 contratti in più), **Vicenza** (+2.000), **Treviso** (+1.800), **Padova** (+1.765), **Venezia** (+1.400), **Belluno** (+400) e **Rovigo** (+150), consentendo di recuperare, almeno in parte, le perdite del 2017, che avevano causato un deficit di circa 17.500 posti di lavoro a tempo indeterminato in tutta la regione. Ciò nonostante, il 60% dei nuovi posti di lavoro rimane con contratto a termine.

#### Nella Marca

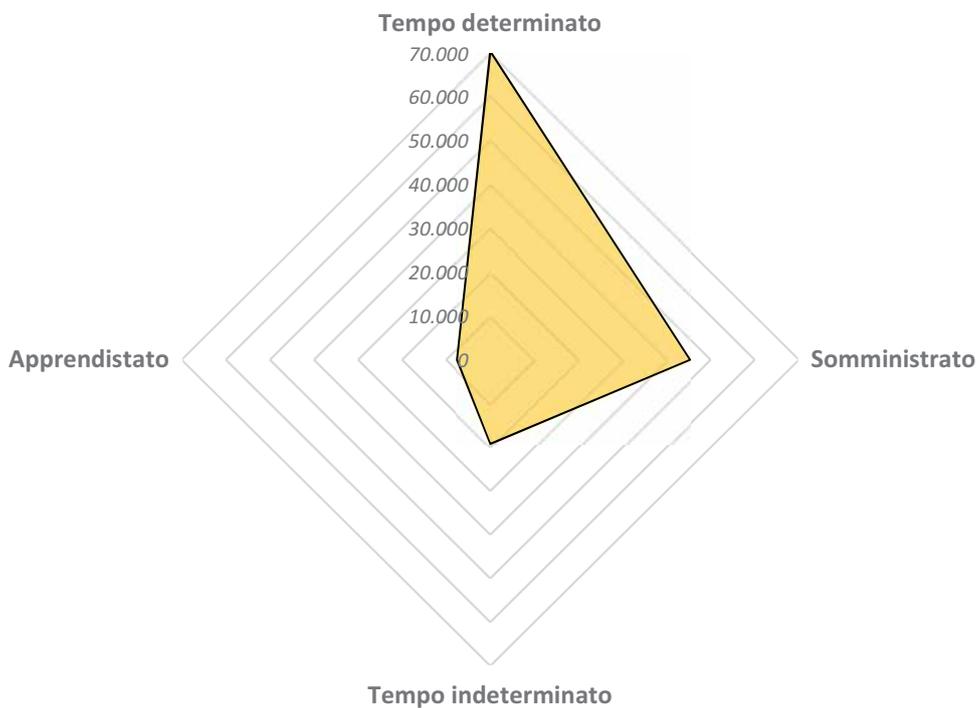
Il tasso di **occupazione** nel 2018 (Istat), della popolazione tra i 15 e i 64 anni, rispetto al totale dello scorso anno è diminuito del 0,6% passando da 67,3% a 66,7 contrariamente al livello regionale dove invece si è passati da 66,0% a 66,6% con una crescita del 0,6%.

Nel territorio trevigiano, se consideriamo le domande di lavoro dipendente, ci sono state 142.575 assunzioni con un saldo occupazionale di +8.075 unità (+4.345 a tempo indeterminato).

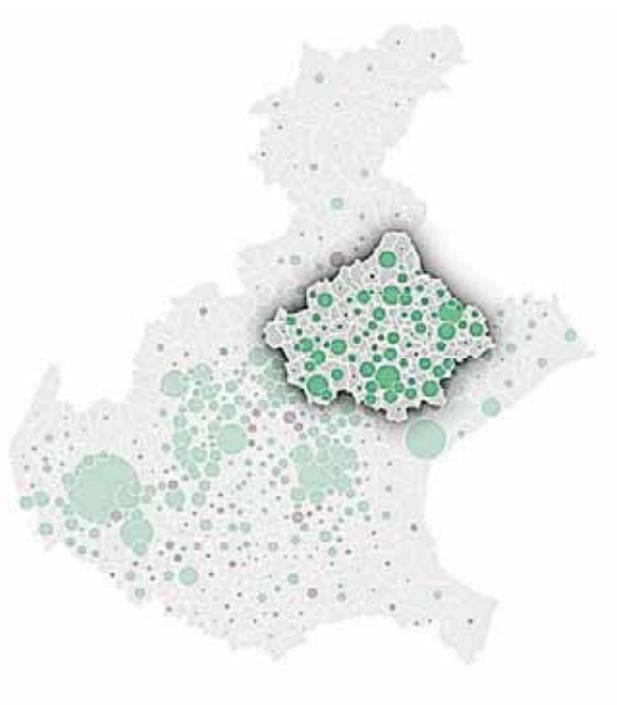
Tra i settori, l'industria porta un saldo di +4.235 unità, i servizi +3.345 e l'agricoltura +490 unità.



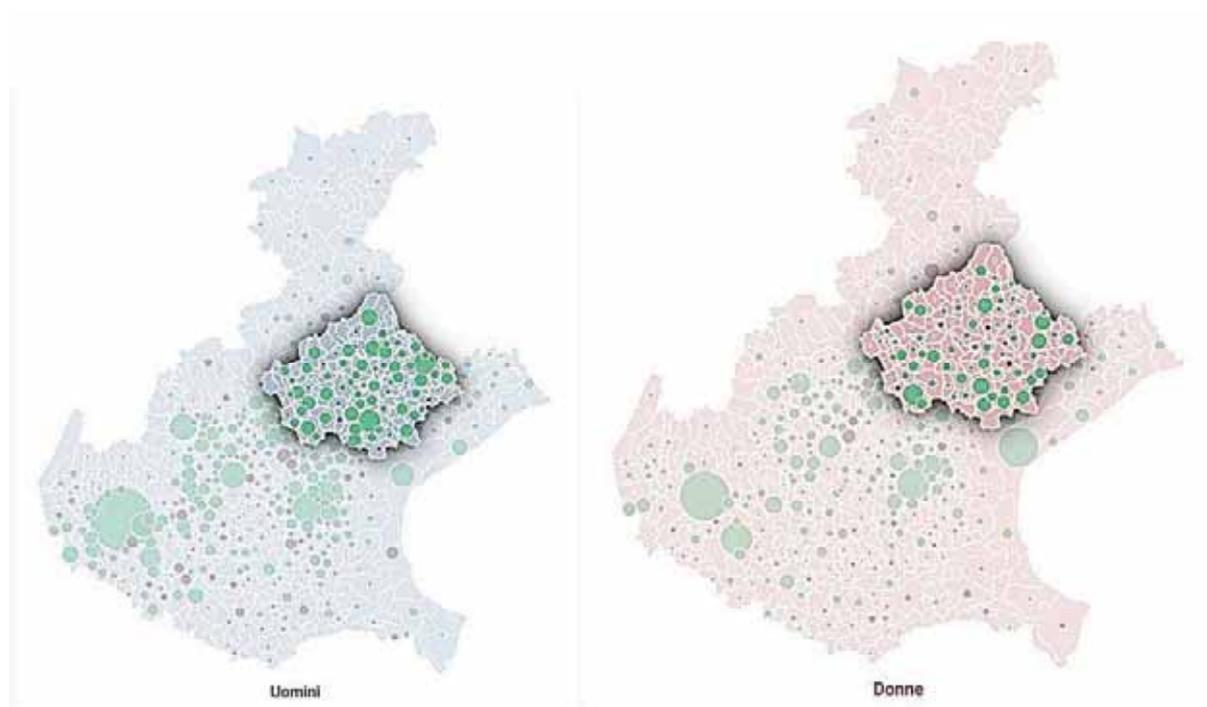
### Assunzioni per contratto



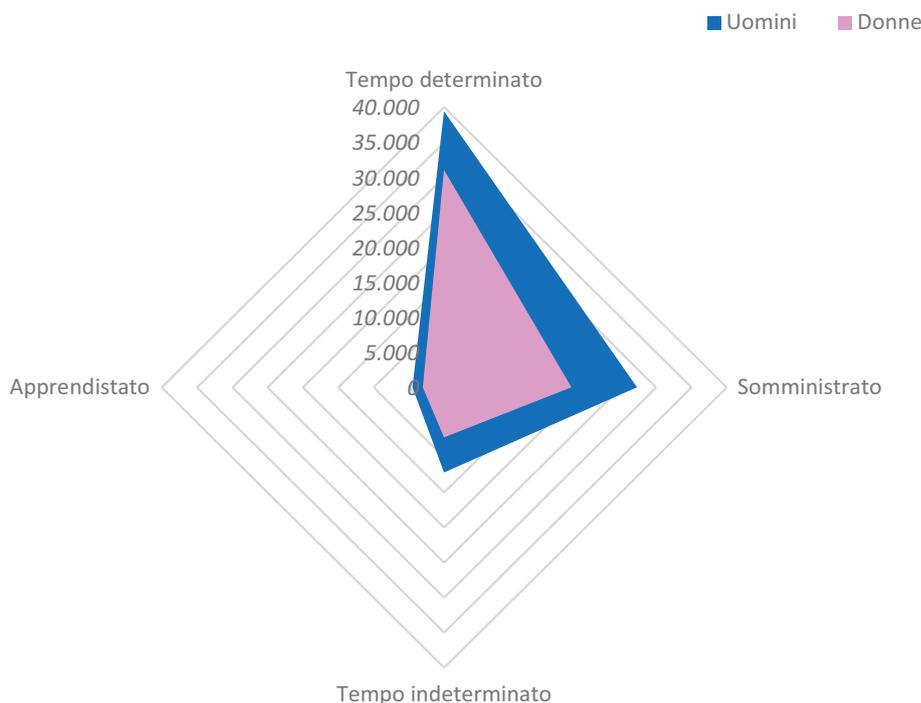
Variatione occupazionale



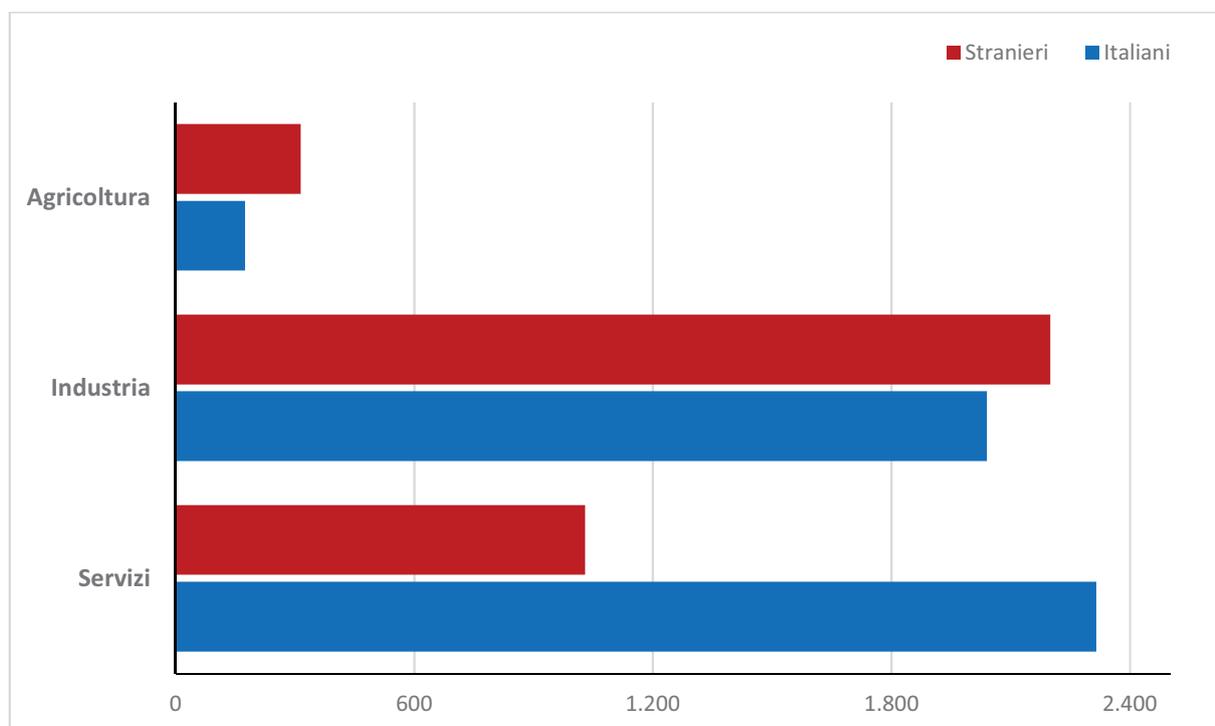
Distinguendo tra uomini e donne, sono stati assunti 83.365 uomini e 59.210 donne, con un saldo occupazionale di +4.990 per gli uomini e +3.085 per le donne (+2.870 uomini e +1.475 donne a tempo indeterminato).



### Assunzioni per tipologia di contratto



Dettagliando ulteriormente sono stati assunti 102.230 italiani e 40.345 stranieri con un saldo occupazionale di +4.530 per gli italiani e +3.545 per gli stranieri (+2.565 italiani e +1.780 stranieri a tempo indeterminato).



Il tasso di **disoccupazione** sale rispetto all'anno precedente da 5,6% a 8,0% (+2,4%), con quello femminile (10,0%) maggiore rispetto quello maschile (6.5%).

A livello economico nell'anno 2018, la provincia di Treviso, perde 3 posizioni nella classifica di Italia Oggi (studio curato dal Dipartimento di statistiche economiche dell'Università La Sapienza di Roma), posizionandosi al 9° posto su 110. Sono nove gli indicatori presi in considerazione: Affari e lavoro (5° nel 2017 era al 18°), Ambiente (71° nel 2017 era al 60°), Criminalità (1° come nel 2017), Disagio sociale e personale (2° nel 2017 era 1°), Popolazione (17° nel 2017 19°), Servizi finanziari e scolastici (36°), Sistema salute(91°), Tempo libero (73°), Tenore di vita (39° nel 2017 era 64°) e infine Sicurezza in cui spicca in vetta proprio la provincia di Treviso che risulta la provincia più sicura d'Italia.

Nella classifica di vivibilità - qualità della vita 2018, stilata come ogni anno dal Sole24ore, Treviso passa dal 19° al 9° posto, posizionandosi, nei diversi parametri presi in esame, nella fascia medio-alta della classifica nazionale. Sei le aree in cui è divisa la ricerca del Sole: Ricchezza e consumi (18° posto); Affari e Lavoro (15°); Ambiente e servizi (35°); Demografia e società (7°); Giustizia e società (10°); Cultura e tempo libero (71°).

Fra i 43 indici complessivamente presi in esame, Treviso risulta mediamente ben posizionata e in particolare nella top ten di sei indicatori (nove se si considerano gli 11° posto): depositi pro capite (3° posto), tasso di disoccupazione giovanile (5°), ecosistema urbano (8°), speranza di vita media alla nascita (1°), tasso di mortalità (7°), acquisizioni di cittadinanza italiana (11°), indici di litigiosità (11°), basso numero di delitti per stupefacenti (3°), basso numero di furti di autovetture (11°).

## Il contesto economico

### Il quadro internazionale

Le turbolenze geopolitiche (guerre tariffarie, rischio “hard Brexit”) continuano a penalizzare fortemente la congiuntura economica internazionale. Le prospettive per il commercio mondiale restano negative per i prossimi mesi; ha conosciuto una revisione al ribasso la stima di crescita del PIL negli Stati Uniti per il secondo trimestre; la Cina rallenta e trascina con sé molte economie dell’area asiatica e tutti i Paesi integrati nelle catene del valore globale; nell’area euro si è fermata l’economia tedesca, fortemente dipendente dagli scambi con l’estero.

### Previsioni per l’economia italiana

L’insieme dei succitati fattori ha fortemente penalizzato anche l’economia italiana, che rimane caratterizzata dal proseguimento di una fase di stagnazione. In questo contesto i dati del commercio estero diffusi dall’Istat, al primo semestre 2019, evidenziano per l’Italia un rallentamento sia nelle esportazioni che nelle importazioni. Le prime risultano in crescita del +2,7% rispetto al primo semestre 2018 (contro il +3,3% di un anno fa) mentre le importazioni si fermano al +1,5% contro un aumento più che doppio nello stesso periodo dell’anno precedente (+3,8%). La decelerazione dell’import è anche sintomo di una debolezza della domanda interna; ma vi ha concorso pure lo smaltimento delle scorte accumulate da parte delle imprese. La dinamica comunque positiva per le esportazioni italiane è sostenuta principalmente dall’industria farmaceutica e chimica, che presenta insediamenti importanti in alcune regioni del Centro e del Sud, e dal conciario toscano. Positivo, ma in rallentamento l’export del Nord-Est (+1,5%). Nonostante la buona performance dell’Emilia (+4,7%) e la crescita, seppur più contenuta, del Veneto (+1,8%), sulla ripartizione pesa il risultato del Friuli Venezia Giulia: -11,9%, condizionato -come spesso accade -dagli “effetti commessa” nella cantieristica navale. In flessione, invece, l’export del Nord-ovest (-1,1%), con il Piemonte in contrazione del -2,5%.

### L’economia veneta

Nel secondo trimestre 2019, **la produzione industriale ha registrato una crescita del +1,6% sull’analogo periodo dell’anno precedente**. Prosegue l’indebolimento dell’indicatore che nel 2018 aveva evidenziato in media d’anno un +3,2% e nei primi mesi del 2019 un tenue +1,5%. Su base trimestrale la variazione destagionalizzata della produzione industriale è aumentata del +0,9%. L’analisi congiunturale sull’industria manifatturiera, è stata effettuata su un campione di oltre 1.800 imprese regionali con almeno 10 addetti. (Fonte: Unioncamere del Veneto).

Il quadro che emerge dall’analisi congiunturale del settore manifatturiero del Veneto nel secondo trimestre 2019 è improntato a una crescita debole dei principali indicatori economici in un contesto nazionale e internazionale che resta molto fragile. A partire dalla fine del 2018 l’attività economica mondiale e il commercio internazionale hanno rallentato determinando una crescita del Pil nel 2019 (+3,2%) inferiore alle attese di inizio anno. Perdurano le incertezze legate all’inasprimento delle tensioni commerciali e alla hard Brexit. Per l’Italia le stime prevedono lo stallo: +0,1% nel 2019, +0,7% nel 2020. In un contesto di crescita ferma risultano in contenuto aumento anche le principali componenti dell’economia del Veneto. Nelle stime di Prometeia, il Pil regionale avrà un incremento annuo limitato dello 0,5% rispetto al 2018, sintesi di previsioni di crescita mediocri della domanda sia interna (+0,7%) che estera (+1,2%), stabilità dei consumi delle famiglie e situazione critica per gli investimenti. La riduzione delle tasse e il rilancio delle infrastrutture rimangono elementi essenziali da affrontare nella prossima legge di bilancio tenendo conto della compatibilità con i conti pubblici.

## **Produzione**

Sotto il **profilo dimensionale** si evidenzia la migliore performance produttiva delle imprese di piccole dimensioni (+2,9%), seguite dalle medie e grandi imprese (+0,9%). La crescita più marcata ha riguardato i beni di consumo (+2,3%) a seguire i beni di investimento (+2,1%) e intermedi (+0,7%). A **livello settoriale** la tendenza positiva si è registrata soprattutto nel comparto dell'alimentare, bevande e tabacco (+6,7%), legno e mobile (+4,1%) e marmo, vetro, ceramica (+3,2%). Più moderata la crescita nel comparto carta, stampa, editoria, macchine elettriche ed elettroniche e altre imprese manifatturiere (+1,8%) e metalli e prodotti in metallo e macchine e apparecchi meccanici (+1,4%). Risultano invece di segno negativo i mezzi di trasporto (-6,4%), il tessile, abbigliamento e calzature (-2,6%) e gomma plastica (-1,4%).

Nel secondo trimestre 2019 è aumentata la quota di imprese che registrano **incrementi dei livelli produttivi** (49% contro il 46% del trimestre precedente) e diminuita invece la quota al 35% di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione. Il **tasso di utilizzo degli impianti** è leggermente aumentato attestandosi al 73%. Il **livello di giacenze** dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 56,6% delle imprese industriali, per il 7,1% le giacenze sono scarse e per il 5,8% in esubero. Il 30,4% delle imprese intervistate non tiene giacenze.

## **Fatturato**

Nei mesi aprile-giugno 2019 il **fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva del +2,8%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, leggermente inferiore rispetto alla variazione media annua 2018 (+3,9%) ma in linea con il primo trimestre 2019 (+2,3%). A livello dimensionale hanno registrato una migliore performance le piccole imprese (+3,5%) rispetto alle medie e grandi (+2,4%). Spiccano le dinamiche positive delle aziende dell'alimentare bevande e tabacco (+5,1%), del marmo, vetro, ceramica e altri minerali (+4,4%), delle macchine elettriche ed elettroniche (+3,9%) e delle macchine e degli apparecchi meccanici (+3,8%). In diminuzione il fatturato nel comparto dei mezzi di trasporto (-2,8%) e del TAC (-0,5%). **La dinamica del fatturato è ascrivibile alla ripresa delle vendite nel mercato domestico** (+3,7% superiore al +1,9% del trimestre precedente), mentre **rallenta il fatturato estero** (+1,4%, dopo il 2,9% del trimestre precedente). A livello settoriale emergono sul mercato interno il comparto delle macchine elettriche ed elettroniche (+7,4%) e del TAC (+6,1%). Sul mercato estero spiccano le performance dell'alimentare bevande e tabacco (+7,3%) e deludono il sistema moda (-7,8%) e i mezzi di trasporto (-5,3%).

## **Ordinativi**

**Performance positiva** (+1,7%) per gli ordinativi totali, in ripresa rispetto a quella del trimestre precedente (+0,9%). Maggiore crescita per le piccole imprese con una variazione del +3,1% a fronte di un leggero aumento per le medie e grandi imprese (+0,9%). Fra i settori buone le variazioni delle macchine ed apparecchi meccanici (+4,2%), dell'alimentare bevande e tabacco (+3%), legno e mobile (+2,9%) e del marmo, vetro e ceramica (+2,5%). **La domanda interna ha segnato una crescita migliore (+2%) rispetto a quella estera (+0,5%)** e con tono più brillante rispetto al trimestre precedente (era +0,3%). Per quanto riguarda gli ordinativi interni le variazioni positive si sono registrate nei comparti delle macchine ed apparecchi meccanici (+3,2%) e dell'alimentare bevande e tabacco (+3,1%). A livello dimensionale hanno registrato una tendenza positiva le piccole (+3,3%), più che le medie e grandi imprese (+1%). Anche per gli ordinativi esteri meglio la performance delle piccole (+2,7%) rispetto alle medie e grandi (-0,2%) e guardando ai settori buoni risultati del legno e mobile (+7,8%) e del marmo, vetro, ceramica (+3,5%). Crollano gli ordini esteri del tessile, abbigliamento e calzature e della carta, stampa, editoria.

## Previsioni

Dopo le previsioni rosee di inizio anno, nel secondo trimestre 2019 le aspettative degli imprenditori per i successivi tre mesi tornano incerte e negative. Per la produzione il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione è pari a -9,2p.p. (-4,6 p.p. nel secondo trimestre 2018), per gli ordini esteri -6,4p.p. e per il fatturato -6,1p.p. Peggiori le aspettative per gli ordinativi interni dove il saldo tra gli imprenditori che prevedono un aumento e coloro che invece attendono una diminuzione è risultato pari a -10,8p.p.

## L'economia trevigiana

I primi dati del 2018 sembrano avvalorare i buoni risultati riscontrati nel corso del 2017: nel suo complesso, l'economia trevigiana mantiene un trend di crescita (+0,1%), anche se più contenuto rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (+0,3%).

Continua la recente fase di sviluppo del settore primario (+0,5%), a ritmi meno incalzanti del 2017, mentre l'industria torna a manifestare valori negativi (-0,3%), dopo un anno tendenzialmente stabile. In aumento costante il terziario (+0,2%), con un apporto totale di +107 realtà imprenditoriali, in gran parte provenienti da aziende consolidate con sede fuori provincia. A far da traino sono sempre i comparti dei servizi (+0,9%) e del turismo (+0,4%), mentre il commercio (-0,8%) non sembra lasciar trasparire segnali di miglioramento. Al 1° semestre 2018, sono 55.516 le unità locali terziarie stanziate nel territorio trevigiano.

Sul fronte del lavoro autonomo, in controtendenza con i risultati negativi del 2017, il 1° semestre del 2018 evidenzia un incoraggiante incremento di imprenditori in provincia (+0,1%), che porta alla nascita di +96 nuove figure professionali. All'interno di questo scenario favorevole, ritrovano spazio la componente femminile (+0,3%) e quella italiana (+0,2%), contraddistinte in passato da trend di decrescita costante. Continua, tuttavia, il fenomeno di invecchiamento delle figure imprenditoriali già riscontrato in precedenza: non solo calano i giovani under 30 (-8,4%), ma risultano in crescita unicamente le fasce d'età dai 50 ai 69 anni (+3,1%) e dai 70 in su (+9,5%). Inatteso il calo, seppur minimo, degli imprenditori stranieri (-0,1%). Buoni i riscontri anche dal punto di vista occupazionale in questa prima parte dell'anno, che sembra favorire nuovamente i giovani e, in modo particolare, il settore turistico.

Un mercato del lavoro, quello del terziario trevigiano, che conferma la sua solidità, nonostante un evidente ridimensionamento dei saldi avvenuto rispetto allo stesso periodo del 2017 e giustificato, in gran parte, dal rientro dall'effetto voucher che ha caratterizzato eccezionalmente il secondo trimestre di quell'anno. Mentre i flussi del lavoro dipendente e di quello parasubordinato risultano in crescita, il lavoro "a chiamata" registra, infatti, un calo delle attivazioni contrattuali (-15,2%) ed un cospicuo aumento delle cessazioni (+26,6%).

Tuttavia, anche nel 1° semestre del 2018, è questa forma contrattuale a regalare al settore il numero più elevato di posizioni lavorative (+890 posti di lavoro), seguita dal lavoro dipendente (+345 posti di lavoro) e infine da quello subordinato (+270 posti di lavoro).

L'analisi delle dinamiche interne al lavoro dipendente evidenzia poi una sorprendente controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel corso della precedente annualità, caratterizzata da un ulteriore indebolimento dei contratti a tempo indeterminato e da un ritorno in massa all'utilizzo da parte delle aziende del lavoro a tempo determinato. In questi primi sei mesi dell'anno, tuttavia, si verifica un inaspettato aumento delle trasformazioni contrattuali confluenti nel tempo indeterminato (+56,7% rispetto al 1° semestre del 2017), l'85% delle quali provenienti da contratti a termine. Un fenomeno, questo, che porta il mercato del lavoro terziario della provincia a chiudere il semestre con l'acquisizione di +735 nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato e la perdita di -1.560 posti di

lavoro a tempo determinato, introducendo un'ipotetica nuova fase di consolidamento per l'economia della Marca Trevigiana, contraddistinta da un ritorno agli investimenti nel capitale umano.

### **Il manifatturiero**

Gli effetti del rallentamento dell'economia globale sono ormai nettamente percepibili negli indicatori tendenziali di produzione e di fatturato delle imprese manifatturiere del territorio. Il ciclo economico evidenzia una fase di marcato indebolimento soprattutto nell'area euro, ed in Germania in particolare, principale partner commerciale dell'Italia. L'indagine sulle imprese manifatturiere dell'Eurozona del mese di luglio, condotta da IHS Markit, certifica il calo delle attività per il sesto mese consecutivo, con la Germania che ha registrato il più forte peggioramento delle condizioni operative in sette anni. L'Italia, pur registrando un lieve rimbalzo rispetto al mese di giugno, per effetto del ciclo delle scorte, rimane comunque imprigionata in un trend di crescita zero, ai margini della recessione. Più esposti al rallentamento sono i settori che operano nei beni intermedi e nei beni strumentali: pesa su loro l'incertezza politica a livello globale, le continue minacce di guerre tariffarie, nonché ulteriori fattori di rischio come il non ancora definito scenario Brexit. Tutti aspetti che non favoriscono la propensione agli investimenti. Ai quali si aggiungono anche, con specifico riferimento all'Italia, i non chiari indirizzi di governo in tema di politiche industriali e infrastrutturali. I dati UCIMU (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), riportati sui principali quotidiani a fine luglio, forniscono un interessante riscontro allo scenario appena descritto: nel secondo trimestre 2019 gli ordini di macchinari è calato del 31,4% rispetto all'anno precedente. Importante la frenata degli ordini esteri (-28,5%), a comprova dei danni che sta facendo il "neo-protezionismo" globale; ma ancora più intensa risulta la frenata degli ordinativi dal mercato interno (-43%), segno evidente di un attendismo degli operatori rispetto alla ridefinizione delle misure per la competitività. I riflessi di questo rallentamento negli andamenti tendenziali della produzione del manifatturiero trevigiano sono chiari, restano in positivo, ma attorno al +1% (un ritmo dimezzato già con riferimento a quanto rilevato a fine 2018). Diventa piatta anche la dinamica del fatturato estero: +0,9% la crescita su base annua per Treviso. Da evidenziare infine l'indebolimento della raccolta ordini (al netto delle situazioni di stagionalità), soprattutto dai mercati esteri (mentre il rimbalzo congiunturale degli ordini interni trova spiegazione nel ciclo delle scorte di cui sopra).

Pesa sull'economia, in questa fase, una serie di incertezze di ordine politico. A livello globale stiamo tutti pagando questa fase di neo-protezionismo. Ci rimette in particolare l'area euro, e in particolare Germania e Italia, Paesi fortemente esportatori e legati da forti interdipendenze commerciali e di filiera. In aggiunta in Italia, non solo manca chiarezza nelle politiche industriali e infrastrutturali, ma manca in generale un radicale cambiamento di rotta nelle priorità, da politiche redistributive pensate per andare all'incasso elettorale, a politiche che possono sostenere concretamente e nel lungo termine, la crescita del nostro Paese. Di questo hanno bisogno le nostre imprese anche in vista degli importanti appuntamenti internazionali che vedono le istituzioni del territorio coese in una collaborazione fattiva e di sostegno con bandi che permettono di riqualificare le proprie strutture, la digitalizzazione e l'investimento nelle risorse umane

### **L'analisi di dettaglio degli indicatori per il manifatturiero trevigiano**

Nel secondo trimestre 2019 la produzione manifatturiera delle imprese trevigiane con 10 addetti e più cresce, su base tendenziale annua, del +1,2%, ma ad un ritmo dimezzato rispetto ai due trimestri precedenti, quando la variazione era del +2,4% nel primo trimestre e del 2,7% nel quarto 2018. Contribuisce al segno positivo l'andamento delle imprese con meno di 50 addetti (+3,4%), mentre è in lieve diminuzione per quelle con 50 addetti e oltre (-0,3%). L'analisi della distribuzione dei giudizi evidenzia una polarizzazione delle risposte fra chi si è espresso per un aumento della produzione (49,7%) e chi per una sua diminuzione (35%). Si mantiene sui livelli dello scorso trimestre il grado di

utilizzo degli impianti (da 73,1% a 73,3%): che però diventa una media di Trilussa, nel quadro della polarizzazione di cui sopra. In decelerazione anche la crescita tendenziale del fatturato totale ed estero (+1,9% il primo, +0,9% quello estero): nella seconda metà del 2018 il loro tasso di crescita tendenziale superava rispettivamente il +3 e il +3,5%. Al netto del rimbalzo congiunturale, resta piatta la crescita su base annua degli ordini dal mercato interno (+0,9%). Un po' più vivace la raccolta ordini dal mercato estero (+2,9%), ma anche qui la velocità è pressoché dimezzata rispetto a quanto rilevato a fine 2018 (+4,4%).

Peggiorano le previsioni degli imprenditori trevigiani per il terzo trimestre 2019: oltre alla consueta componente stagionale pesa nelle risposte l'incertezza dei mercati esteri e la stagnazione dell'economia italiana. Per tutti gli indicatori monitorati prevale la quota di coloro che prevedono una diminuzione di produzione, fatturato, ordini interni ed esteri, rispetto a chi propende per un aumento. Il saldo, fra ottimisti e pessimisti, si porta di conseguenza in negativo, con un significativo peggioramento rispetto ai giudizi espressi giusto un anno fa. Per la produzione il saldo passa da -2 punti percentuali del secondo trimestre 2018 a -12,3 p.p. del secondo 2019, il fatturato da +4,1 p.p. a -8,6 p.p., i nuovi ordini interni da -1,6 p.p. a -12,1 p.p. e quelli esteri da +4 p.p. a -6,6 p.p. Scende anche la quota di imprenditori che esprimono un giudizio di stabilità per il terzo trimestre 2019.

#### Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2019 (variazione % congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi

Indicatore	Var. %		Previsioni	
	Trim. prec.	Anno prec.	Saldo risposte*	Stazionario
<b>Imprese con 100 addetti e più</b>				
Produzione	3,9	1,2	-12,3	48,2
Fatturato totale	4,6	1,9	-8,6	47,4
Fatturato estero	4,1	0,9	n.r.	n.r.
Ordini interni	2,5	0,9	-12,1	47,7
Ordini esteri	4,6	2,9	-6,6	49,8

\*Saldo tra giudizi positivi e negativi  
Indagine su un campione di 392 imprese della provincia di Treviso

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto. Congiuntura

### La demografia d'impresa

Alla fine del primo semestre del 2019 si riconferma l'andamento divergente, su base annua, delle sedi d'impresa rispetto a quello delle unità locali: le prime continuano a diminuire, nonostante il rimbalzo congiunturale che solitamente caratterizza il secondo trimestre dell'anno mentre le filiali continuano ad aumentare. Si evidenzia, un peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

-le sedi d'impresa perdono -199 unità mentre a giugno 2018 si rilevava un bilancio su base annua meno negativo (-122);

-le unità locali dipendenti risultano in crescita di +250 unità, in forte rallentamento rispetto al 30 giugno 2018 quando crescevano di più (+389 unità su base annua).

Il peggioramento del saldo annuale delle sedi d'impresa è determinato da una accelerazione nella contrazione soprattutto nel comparto del commercio (-323, di cui -212 nel commercio al dettaglio) ed in misura più contenuta nelle costruzioni (-162) e nel manifatturiero (-106), a cui si aggiunge una minore crescita dell'agricoltura (+54) e del comparto dei servizi alle persone (+78). Accelera la crescita delle attività dei servizi alle imprese (+185 sedi attive su base annua) e vivono un

momento più che positivo le attività di alloggio e ristorazione (+60). Con riferimento invece alle unità locali crescono, ma con minor intensità dello scorso anno, le filiali dipendenti del manifatturiero (+24), dei servizi alle imprese (+48) e in agricoltura (+17). Al contrario crescono ad un ritmo superiore a quello registrato un anno fa le unità locali del commercio (+32), dell'alloggio e ristorazione (+46) e dei servizi alle persone (+55).

Appaiono in maggior sofferenza le imprese artigiane: -259 unità in un anno (-1,1%). Si tratta di un risultato più negativo di quello registrato un anno fa (-185).

È un bilancio di metà anno che continua ad evidenziare per molti settori, specie in quelli a maggior vocazione artigiana, difficoltà a fare impresa. Note positive, tuttavia, arrivano dalle attività di alloggio e ristorazione, che guadagnano tra sedi d'impresa e unità locali oltre un centinaio di unità produttive in un anno, e dall'agricoltura, in particolare dalle attività legate al vitivinicolo, che indubbiamente trarranno ulteriore slancio dal recente riconoscimento Unesco. Confidiamo che questo trend positivo prosegua grazie anche ad un turismo sempre più vivace nei nostri territori e che possa così fungere da volano per la ripresa in primis delle attività commerciali, ma anche del manifatturiero e dell'edilizia.

Al 30 giugno 2019 si contano, in provincia di Treviso, 79.449 sedi d'impresa e 17.919 filiali dipendenti: rispetto a giugno 2018 le prime sono diminuite di -199 unità mentre le seconde sono aumentate di +250 unità. Il confronto con il bilancio di giugno 2018 restituisce un quadro in peggioramento che evidenzia andamenti diversi all'interno dei settori economici. Il manifatturiero è il settore che evidenzia, rispetto ai saldi tendenziali dell'anno precedente, sia una maggiore perdita sul fronte delle sedi d'impresa (da -92 a -106 unità) che una minore crescita in termini di filiali dipendenti (da +133 a +24). È il comparto del legno-arredo a soffrire maggiormente (-58 sedi e -26 unità locali), seguito dal sistema moda (rispettivamente -30 e +7) e dalla metalmeccanica (-21 e +14). Il comparto alimentare e bevande riesce a compensare la perdita di sedi d'impresa (-4) con un maggiore saldo di unità locali (+9). Il commercio invece è il settore che soffre maggiormente in termini di sedi d'impresa (-323 unità su base annua), in peggioramento rispetto ai valori tendenziali dell'anno scorso (-217) a cui si affianca tuttavia una maggiore crescita in termini di filiali dipendenti (da +12 a +32 unità). È la tipologia del commercio al dettaglio a perdere più imprese (-212) e comunque in peggioramento rispetto ad un anno fa (-148) mentre il commercio all'ingrosso rimane sostanzialmente in linea con il calo registrato a giugno 2018 (-102 unità). Le costruzioni perdono -162 sedi d'impresa e guadagnano +9 unità locali su base annua, con un bilancio in peggioramento rispetto a quello del primo semestre 2018 (rispettivamente -141 e +19 unità).

Il settore alloggio e ristorazione cresce sia sul fronte delle sedi d'impresa che delle unità locali guadagnando +60 sedi e +46 filiali dipendenti (erano rispettivamente -7 e +2 a giugno 2018).

Anche i servizi alle imprese risultano in aumento su entrambi i fronti - sedi e filiali dipendenti - ed evidenziano, rispetto ad un anno fa, una crescita superiore in termini di sedi d'impresa (+185 unità contro le +163), ma inferiore in termini di unità locali (+48 unità contro le +133). Il settore trasporti e magazzinaggio, che risente del calo del manifatturiero, continua a perdere sedi d'impresa (-53 unità) anche se guadagna +10 unità locali, mentre il settore noleggio, ag. viaggio e servizi di supporto alle imprese, è quello in cui si riduce notevolmente il guadagno sia in termini di sedi d'impresa (da +70 a +48) che di filiali dipendenti (da +38 a +19). Le attività professionali, scientifiche e tecniche invece crescono sia per le sedi (da +78 a +86) che per le unità locali (da +23 a +30).

I servizi alle persone risultano in crescita, ma in rallentamento per le sedi d'impresa (da +100 a +78) ed in espansione per le filiali dipendenti (da +34 a +55).

Anche l'agricoltura evidenzia un quadro positivo, ma con guadagni inferiori rispetto a quelli dell'anno scorso sia per le sedi d'impresa (da +80 a +54) che per le unità locali (da +31 a +17). L'artigianato chiude il primo semestre dell'anno con un bilancio negativo ed in peggioramento rispetto a quello tendenziale dell'anno scorso: al 30.06.2019 si contano 22.647 imprese artigiane attive, -259 unità rispetto a giugno 2018 (era -185 il saldo di un anno fa). Il calo è concentrato nelle costruzioni (-169), nel manifatturiero (-128), nel commercio (-19) e nei servizi alle imprese il cui saldo positivo di giugno 2018 (+9) diventa negativo (-29). In crescita l'agricoltura (+35) ed i servizi alle persone (+37).

## Il turismo

Nel 2018 si sono registrati 1.004.461 arrivi e 2.142.766 presenze. I dati dei flussi turistici nell'anno 2018 denotano un significativo aumento sia per gli arrivi (+ 3,07%) sia per le presenze (+6,52%) rispetto allo scorso anno.

### Movimento turistico annuale per tipo di esercizio - Anno 2018

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Alberghi 5 e 4 stelle	208.063	367.095	346.907	597.208	575.158	944.115
Alberghi 3 stelle e res.	115.174	79.338	217.220	167.500	194.512	384.720
Alberghi 2 e 1 stella	16.931	7.355	56.720	24.788	24.286	81.508
<b>TOTALE ALBERGHIERI</b>	<b>340.168</b>	<b>453.788</b>	<b>620.847</b>	<b>789.496</b>	<b>793.956</b>	<b>1.410.343</b>
Campeggi e villaggi turistici	1.659	6.680	4.984	22.495	8.339	27.479
Agriturismi	39.674	27.862	92.155	81.452	67.536	173.607
Alloggi privati	40.487	46.605	193.124	170.512	87.092	363.636
Altri esercizi	30.476	17.062	119.514	48.187	47.538	167.701
<b>TOTALE COMPLEMENTARI</b>	<b>112.296</b>	<b>98.209</b>	<b>409.777</b>	<b>322.646</b>	<b>210.505</b>	<b>732.423</b>
<b>TOTALE</b>	<b>452.464</b>	<b>551.997</b>	<b>1.030.624</b>	<b>1.112.142</b>	<b>1.004.461</b>	<b>2.142.766</b>

Il turismo cinese ha registrato un aumento di arrivi del 5,7% rispetto al 2017. In calo invece, anche se in maniera contenuta, il turismo tedesco -0,7% rispetto al 2017.

Da sottolineare l'aumento degli arrivi dal Regno Unito (+21%), dalla Polonia (+16%), dagli U.S.A. (+14%) e dalla Spagna (+12%); calano invece (-19%) i coreani.

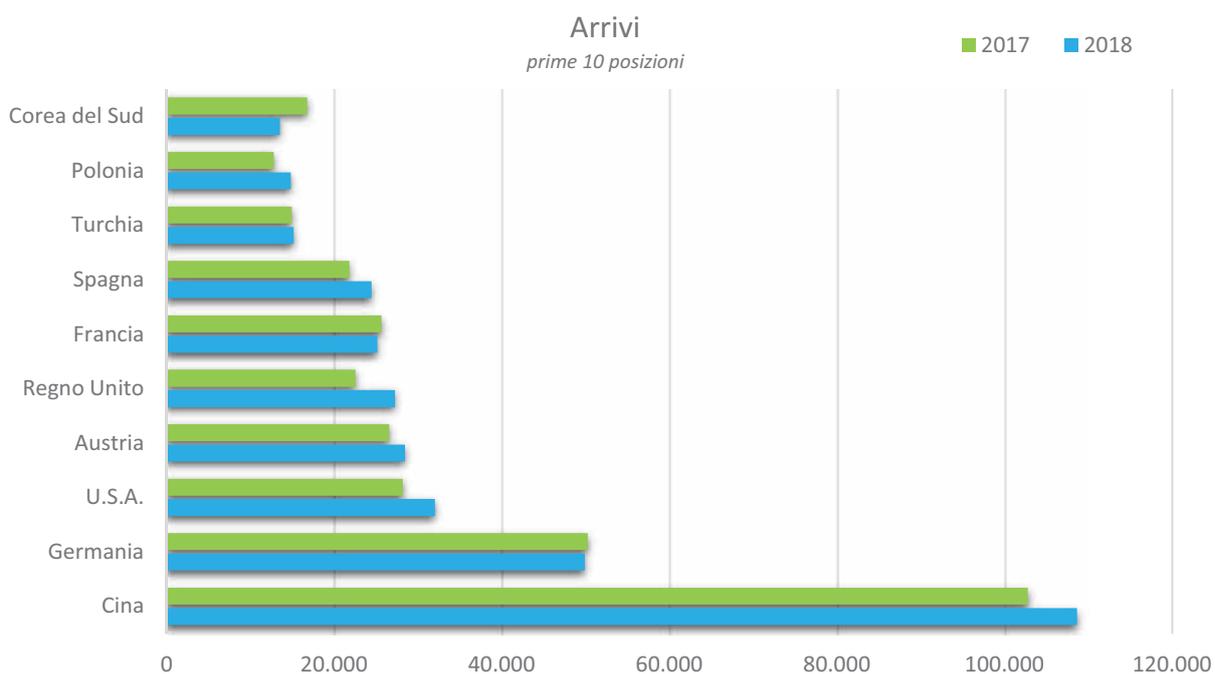
Per facilitare la comprensione si descrivono alcune definizioni:

arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

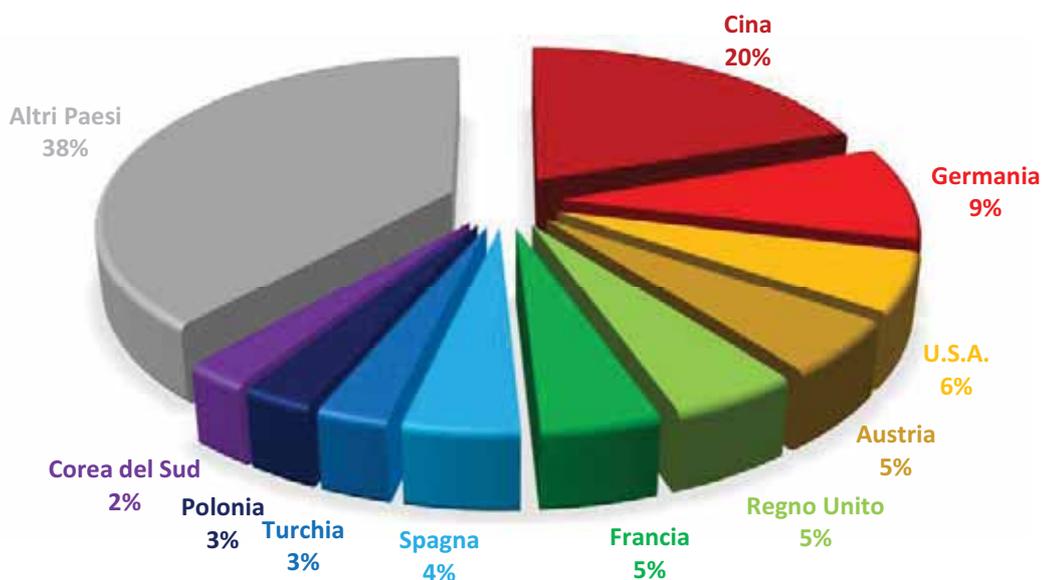
presenze turistiche: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

permanenza media: rapporto tra Presenze turistiche e arrivi turistici.

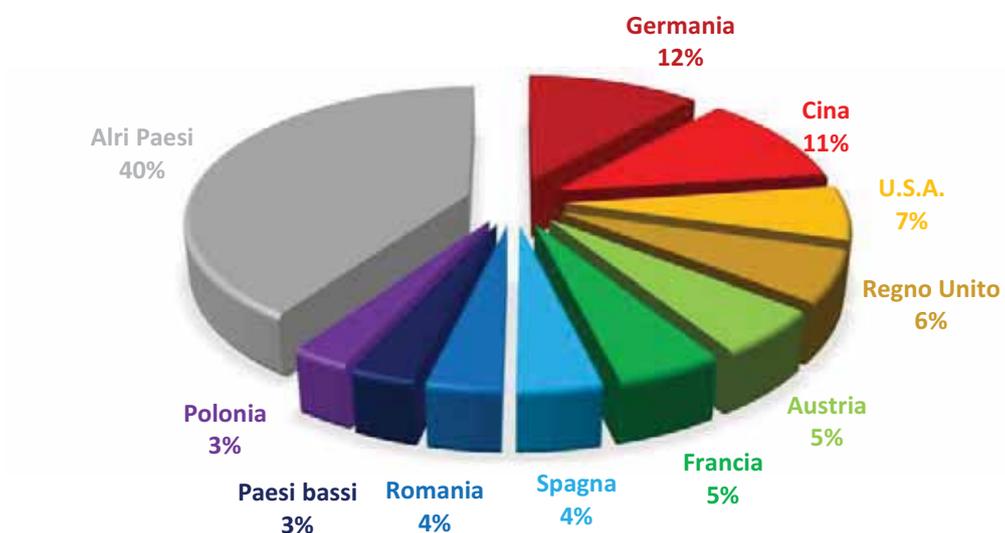
Confronto arrivi anni 2017-2018 per paese di provenienza



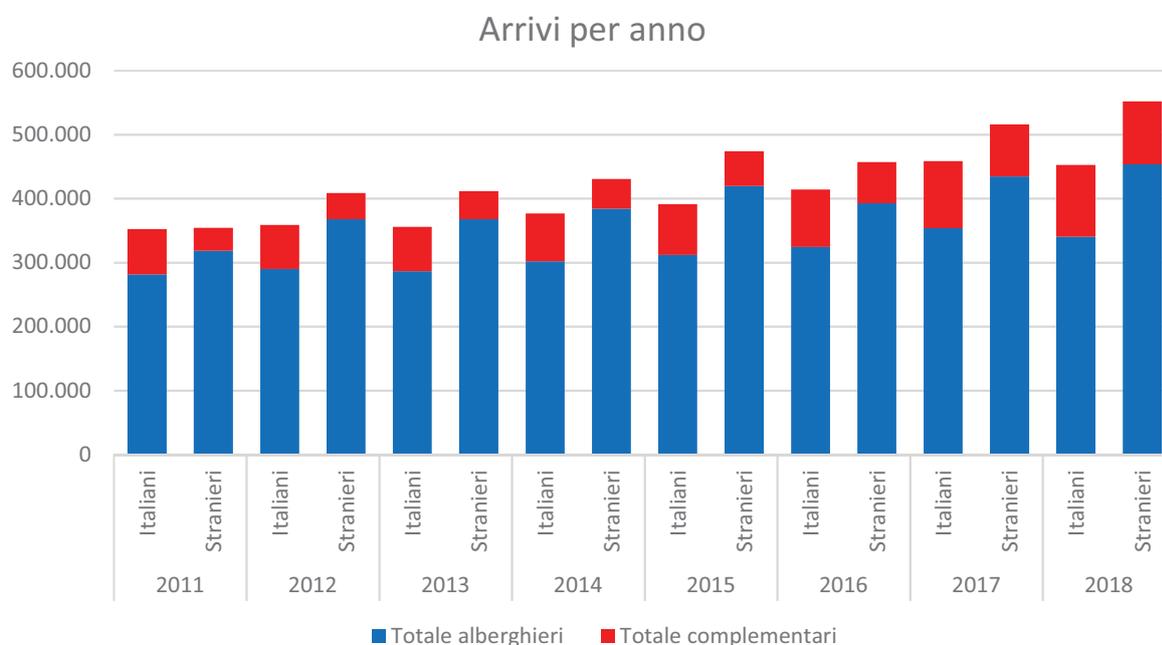
### Arrivi di stranieri per provenienza anno 2018



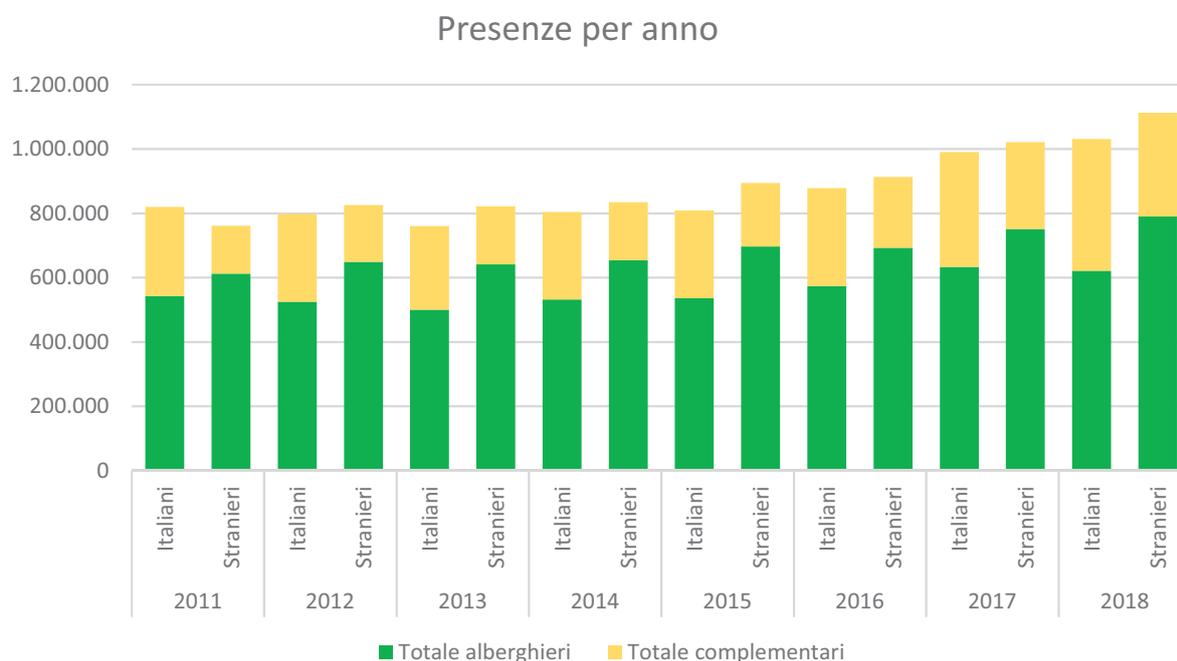
Il turismo tedesco rimane al primo posto in termini di presenze con la Cina stabilmente al secondo posto.



Arrivi per nazionalità e per tipo di alloggio - Anni 2011-2018



Sono più gli stranieri che gli italiani quelli che visitano la Marca.

Presenze per nazionalità e per tipo di alloggio - Anni 2011-2018

Importante sottolineare come, contrariamente allo scorso anno, sia stato soprattutto il turismo domestico a registrare le migliori prestazioni con un +12,91% negli arrivi ed un +16,66% nelle presenze.

Positivo comunque anche l'andamento della domanda internazionale: +7,04% per gli arrivi e +8,91% per le presenze. Rimane stabile la permanenza media, in linea con gli andamenti degli ultimi anni 2gg.

Si accentua la tendenza ad un aumento della domanda nelle categorie ricettive medio-alte: i quattro stelle accolgono ben il 47% del movimento totale. Più del 56% degli stranieri sceglie di soggiornare in alberghi a 4 stelle, il 17% si rivolge ad alberghi a 3stelle. Anche gli italiani si rivolgono in prevalenza ad alberghi di categoria medio-alta. Il 33% degli italiani, contro il 21% degli stranieri, si rivolge alle strutture ricettive extra alberghiere.

Fonte dei dati: Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno per dati economia

Regione del Veneto per dati sul Turismo - Elaborazioni Ufficio statistica della Provincia di Treviso

## Bes - Benessere Equo e Sostenibile

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità.

Fondamentale è l'importanza di una analisi e lettura del territorio della provincia di Treviso sia dal punto di vista del profilo strutturale che in ottica di benessere equo e sostenibile.

Si ritiene significativo riportare gli indicatori del Rapporto B.E.S. sul benessere sostenibile relativi alla provincia di Treviso (di cui l'edizione 2019 è in corso di pubblicazione). Il progetto per misurare il Benessere Equo e Sostenibile è nato da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat e si inquadra nel dibattito internazionale sul "superamento del Pil", come unica misura dei risultati economici di una collettività. Ferma restando l'importanza del Prodotto interno lordo (Pil) come misura dei risultati economici di una collettività, è ampiamente riconosciuta la necessità di integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società.

Gli indicatori proposti sono raggruppati secondo "dimensioni" e si ritiene tengano conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondano in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

La Provincia di Treviso ha aderito al Progetto BES, promosso da ISTAT, nel 2013 e tuttora ne fa parte.

### Indicatori di benessere equo e sostenibile

I 56 indicatori statistici inseriti nell'edizione 2019 sono articolati in 11 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi. Rispetto al Rapporto BES nazionale, composto da 12 domini, non è considerato il Benessere soggettivo, per la mancanza di fonti di adeguata qualità statistica mentre diverse componenti del benessere sono descritte per mezzo di misure ulteriori.

La parte che segue elenca, alcuni temi e domini, degli indicatori di benessere equo e sostenibile. Per facilitare l'interpretazione dei dati si presentano dei sintetici commenti relativi ai temi di benessere. Per la relazione completa consultare sul sito della Provincia la sezione Raccolta ed elaborazione dati al seguente link:

<https://www.provincia.treviso.it/index.php/temi/assistenza-ai-comuni/raccolta-ed-elaborazione-dati>

**Aspettativa di vita:** nell'ambito della dimensione Salute, i cittadini trevigiani sono più longevi rispetto alla media nazionale e regionale: la speranza di vita alla nascita è di 84,0 anni, mentre il valore medio nazionale è 82,7 anni e quello regionale è 83,4 anni.

Nel dettaglio, anche l'aspettativa di vita per entrambi i sessi risulta migliore nel nostro territorio e piuttosto elevata: 82 anni per gli uomini e 86 anni per le donne.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto risulta essere di poco più alto (0,9 per 10mila ab.) rispetto sia al dato regionale, che a quello nazionale (entrambi 0,7 per 10mila ab.).

I decessi per tumori maligni si attestano a 7,7 ogni 10.000 residenti, un valore inferiore al regionale e nazionale, questo grazie ad interventi di prevenzione primaria, volti alla riduzione della diffusione dei fattori di rischio di insorgenza e con la prevenzione secondaria basata su controlli ed esami diagnostici.

Risulta invece assai più alto il trend relativo al tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate che si attesta a 38,7 decessi ogni 10.000 abitanti, con un valore superiore al regionale (32,6) e di molto superiore nazionale (27,9).

Questo valore va comunque associato al dato sulla speranza di vita: con l'aumento della durata media della vita e il conseguente sempre maggior numero di persone che raggiungono l'età anziana, aumentano infatti le malattie degenerative a carico del sistema nervoso centrale (morbo di Alzheimer e altre forme di demenza).

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,0	83,4	82,7
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,9	81,3	80,6
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,3	85,6	84,9
Mortalità	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,9	0,7	0,7
	5	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,7	8,4	9,0
	6	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	38,7	32,6	27,9

Competenze e Partecipazione scolastica: gli indicatori considerati per valutare il livello di istruzione nella provincia di Treviso evidenziano anzitutto che i Neet, cioè i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, sono in percentuale la metà di quelli riscontrati nel territorio italiano ciò probabilmente è dovuto al fatto che tanti giovani trevigiani preferiscono cercare un lavoro, o proseguire gli studi, che non fare nulla.

Il 61% circa dei trevigiani in età lavorativa ha acquisito almeno un'istruzione di secondo grado: dato questo, in linea con quello nazionale (60,1%) ma inferiore rispetto al dato veneto 62,4%.

I trevigiani tra i 25-39 anni che hanno una laurea o che hanno conseguito altri titoli terziari, sono in percentuale circa il 27%, dato superiore sia a quello veneto che nazionale.

Nella misurazione dei livelli di competenze funzionali, rilevata attraverso le indagini Invalsi, i giovani trevigiani ottengono punteggi medi superiori sia al dato veneto che al dato nazionale. Per le abilità alfabetiche il punteggio è superiore di 13 punti rispetto al dato nazionale, per quelle numeriche la differenza sale a 17 punti.

Il livello di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente è in linea con la media nazionale e regionale. Rimane comunque lontano l'obiettivo di Europa 2020, per cui è previsto che almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente.

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Livello d'istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	12,0	15,6	24,3
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	60,9	62,4	60,1
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	26,7	25,6	24,4
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	211,6	209,8	198,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti		216,2	213,9	199,2
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,4	8,5	8,3

**Partecipazione al lavoro:** nell'ambito della dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita osserviamo che gli indicatori evidenziano per la provincia di Treviso, una situazione abbastanza favorevole anche se meno rosea rispetto all'anno scorso.

In particolare, risulta minore di quasi sette punti percentuali il tasso di mancata partecipazione al lavoro nella provincia rispetto al dato nazionale e superiore di due punti rispetto a quello veneto, anche se, su questo tasso, incide una maggiore penalizzazione delle donne rispetto ai maschi sia rispetto al dato nazionale che regionale. Il tasso di occupazione è nettamente più elevato (9 punti percentuali) rispetto al dato nazionale, e in linea con il dato regionale.

Meno confortante, anche in questo caso, la differenza di genere nel tasso di occupazione nel Trevigiano, che mette in luce il grande divario tra maschi e femmine (-19,6 punti percentuali), a svantaggio delle donne, in linea col dato nazionale ma maggiore del dato veneto.

Tra i giovani, l'occupazione è decisamente più alta rispetto al dato nazionale (41,4% rispetto al 30,8% dell'Italia) ed anche in misura minore (41,4% contro 40,9%) rispetto al Veneto.

Nella provincia di Treviso si lavora di più: ai lavoratori dipendenti vengono pagate circa 5,6 giornate in più rispetto all'Italia e 2 più che in Veneto.

Il tasso di disoccupazione è inferiore di due punti percentuali rispetto al tasso italiano (8,0 % nel trevigiano, 10,6 in Italia), e più alto di 1,5 punti di quello veneto.

Il tasso di disoccupazione giovanile registra valori in crescita: 15,7% che risulta ancora inferiore al dato nazionale (24,8%), ma superiore dal dato regionale (13,6%).

Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente risulta in linea col dato nazionale e con quello regionale.

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	12,9	10,6	19,7
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	27,4	31,2	47,6
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	8,3	5,6	7,0
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,7	71,5	63,0
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-19,6	-17,9	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,4	40,9	30,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	84,3	82,3	78,7
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,0	6,5	10,6
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	15,7	13,6	24,8
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,9	12,1	16,3

**Reddito:** gli indicatori della dimensione *Benessere* forniscono una lettura non solo economica del territorio, ma anche sociale.

Il reddito lordo pro capite, cioè il rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro), è pari a circa 15.548 euro, dato maggiore rispetto a quello italiano (14.223 €) e di poco inferiore a quello veneto (15.767 €).

Nella provincia di Treviso le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti (lorde da Irpef) sono superiori a quelle degli italiani ed anche a quelle dei lavoratori veneti (+1.493 euro e +654 euro rispettivamente).

Viceversa, l'importo medio delle pensioni è minore a Treviso (17.193 euro) rispetto all'importo medio in Italia e nel Veneto (rispettivamente, pari a 17.685 e 17.554 euro annui).

La percentuale di pensionati trevigiani che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro (8,3%) è inferiore alla percentuale degli italiani (10,7%) ma di poco superiore a quella dei veneti (7,9%).

Preoccupante è la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, che mette in luce il grande divario tra maschi e femmine (-9.191 euro), a svantaggio delle donne, differenza che risulta maggiore rispetto a quella registrata dal dato italiano di 1.358 euro, ma sostanzialmente inesistente quella veneta (12 euro).

Considerando infine gli indicatori relativi alla difficoltà economica, si nota che i provvedimenti di sfratto per 1.000 ab. sono 1,8, dato inferiore a quello nazionale ma maggiore rispetto al dato veneto; il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è inferiore ad entrambi i tassi nazionale e veneto.

Tem		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Reddito	1	Reddito lordo pro capite	euro	15.548	15.767	14.223
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	23.208	22.554	21.715
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.193	17.544	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,3	7,9	10,7
Diseguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.191	-9.179	-7.833
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 famiglie	1,8	1,4	2,0
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,4	1,5

**Relazioni Sociali:** gli indicatori di questa dimensione evidenziano come l'attenzione nei confronti delle persone con disabilità nella provincia di Treviso sia un tema molto importante.

Più della metà delle scuole statali e non statali, della provincia di Treviso, rispetta il requisito dell'accessibilità dell'edificio scolastico, considerando sia i percorsi interni, sia quelli esterni. Il dato, sebbene ancora lontano dall'obiettivo di completa accessibilità di tutte le scuole, è superiore sia a quello veneto che al dato nazionale.

Le scuole statali con percorsi interni ed esterni accessibili nel trevigiano sono il 58,2% e il 59,8% rispettivamente sul totale, dato superiore sia a quello nazionale (47,3% e 49,1%) che a quello veneto (53,8% e 57,2%). Rimarchevole è il dato relativo alle scuole non statali, delle quali ben il 78,9% presenta

percorsi accessibili ai disabili sia esterni che interni: dato di molto superiore rispetto alle altre scuole venete e italiane. Va osservato, peraltro, che la presenza di alunni disabili è inferiore di quasi un punto percentuale rispetto al totale nazionale (2,0% contro 2,8%) e di poco inferiore, circa mezzo punto, rispetto al valore regionale (2,0% contro 2,4%).

I trevigiani, contrariamente a quanto si possa pensare, dimostrano un elevato livello di integrazione nei confronti dei cittadini stranieri, come appare dal dato relativo ai permessi di soggiorno rilasciati, molto più alto rispetto al valore nazionale (+11,6 punti percentuali) e più alto rispetto al valore regionale (+4,8 punti percentuali).

I trevigiani, come del resto i veneti, sono piuttosto impegnati anche nel campo del sociale: la diffusione di istituzioni no profit supera il valore nazionale di quasi 9 punti.

Anche il numero di volontari è sensibilmente maggiore (+3,1 punti percentuali) della media italiana ed anche è leggermente superiore (+1,0 punto percentuale) rispetto alla media veneta.

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Disabilità	1	Scuole statali con percorsi interni accessibili	%	58,2	53,8	47,3
	2	Scuole statali con percorsi esterni accessibili	%	59,8	57,2	49,1
	3	Scuole non statali percorsi interni accessibili	%	78,9	54,0	47,6
	4	Scuole non statali percorsi esterni accessibili	%	78,9	53,4	47,8
	5	Presenza di alunni disabili	%	2,0	2,4	2,8
	6	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	1,5	1,8	2,3
Immigrazione	7	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri	%	83,8	79,0	72,2
Società civile	8	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	60,5	61,6	56,7

**Patrimonio culturale e naturalistico:** nella dimensione *Paesaggio e patrimonio culturale* gli indicatori evidenziano come nel contesto del paesaggio e patrimonio culturale trevigiano risulta decisamente poco rilevante (0,8%), rispetto al corrispondente valore italiano (1,9%) e regionale (3,4%), la percentuale di superficie urbanizzata classificata come verde storico (l'insieme di tutte quelle composizioni architettoniche e vegetali che dal punto di vista storico o artistico, presentano un interesse pubblico; sono considerate come un monumento e quindi da ripristinare, conservare e mantenere) e parchi urbani di interesse pubblico (aree verdi situate all'interno di una città o nelle sue immediate vicinanze, che hanno lo scopo di fornire alla cittadinanza ed altri visitatori, uno spazio ricreativo a contatto con la natura o aree verdi di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate e inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico).

Risulta ugualmente irrilevante anche il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e arte sia nel numero totale che per Km<sup>2</sup>.

Di contro molto positivo risulta essere il dato sulla diffusione delle aziende agrituristiche trevigiane sul territorio: 12,4 per 100 Km<sup>2</sup>, dato questo superiore sia al dato italiano (7,5 per 100 Km<sup>2</sup>) che al dato veneto (8,1 per 100 Km<sup>2</sup>).

Sulla stessa linea è la percentuale di aree sottoposte a particolari misure di tutela, per preservarne la specificità e naturalità: nel territorio trevigiano la percentuale di territorio con aree di particolare interesse naturalistico è del 61,1% contro il 44,8% nel territorio italiano (circa 16 punti percentuali in più) e contro il 49,3% del resto del Veneto (12 punti percentuali in più circa).

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	m <sup>2</sup> per 100 m <sup>2</sup> di superficie urbanizzata	0,8	3,4	1,9
	2	Musei e istituti similari aperti al pubblico	N.			4.834
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km <sup>2</sup>	4,2	59,3	182,9
	4	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	10,5	72,8	106,5
	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km <sup>2</sup>	12,4	8,1	7,5
Paesaggio	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	61,1	49,3	44,8

**Qualità e sostenibilità ambientale:** L'analisi della dimensione *Ambiente* evidenzia la necessità di un miglioramento per il tema della qualità ambientale e della sostenibilità ambientale. Si può osservare come la disponibilità di verde urbano nel trevigiano non sia molto elevata. Tuttavia, ciò è compensato dall'elevato grado di presenze, nell'urbanizzazione diffusa, di verde di proprietà.

A questo tema si collegano gli altri indicatori che riguardano l'inquinamento dell'aria, il quale risulta piuttosto elevato nel territorio trevigiano anche se in misura minore rispetto al territorio veneto.

La frequenza di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria (PM10), è molto elevata rispetto al dato nazionale (83 giorni di sfioramento della soglia contro i 40 giorni del dato nazionale, 43 giorni in più) mentre è minore rispetto al dato regionale che presenta 12 giorni in più di sfioramento rispetto al dato trevigiano.

Anche il superamento del valore limite annuo previsto per NO<sub>2</sub> - Biossido di azoto -, risulta di 8 giorni superiore al dato nazionale ma di 10 giorni inferiore a quello veneto.

Il dato sulla dispersione che si verifica nella fase di distribuzione dell'acqua attraverso la rete idrica è alto: la metà dell'acqua immessa in rete arriva, infatti, agli utenti finali. Ciò è dovuto da un lato a dispersioni considerate fisiologiche e legate all'estensione della rete, al numero degli allacci, alla loro densità e alla pressione d'esercizio e dall'altro a dispersioni derivanti da criticità di vario ordine: rotture nelle condotte, vetustà degli impianti, consumi non autorizzati, prelievi abusivi dalla rete, errori di misura dei contatori.

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse, si consuma una quantità di energia elettrica per uso domestico (1098,0 kwh per abitante) di poco superiore rispetto al consumo nazionale ma inferiore al consumo veneto (1132,0 kwh per abitante).

Quanto agli indicatori di sostenibilità ambientale, la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (il rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata) è inferiore rispetto alla percentuale nazionale di quasi 10 punti percentuali e di poco inferiore a quella regionale.

È nullo l'afflusso di rifiuti urbani in discarica, cioè la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica sulla raccolta totale.

Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	18,9	36,7	31,7
	2	Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero PM10 (50 µg/m3)	giorni	83	95	40
	3	Superamento del valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m3)- Biossido di azoto	giorni	36	46	28
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	50,5	40,0	41,4
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per abitante	1.098,0	1.132,0	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	23,6	24,2	33,1
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	-	12,8	23,4

**Pubblica utilità:** buona la qualità dei servizi di pubblica utilità nell'ambito della dimensione *Qualità dei servizi*. La qualità del servizio socio sanitario pone anzitutto in evidenza come le famiglie trevigiane usufruiscano poco dei servizi offerti per l'infanzia: la percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni, nella provincia di Treviso è inferiore di circa 7,0 punti percentuali rispetto al dato nazionale e circa la metà di quella del Veneto (5,3 contro 10,0).

D'altro lato, la bassa percentuale di emigrazione ospedaliera verso altre Regioni mostra l'efficienza del servizio ospedaliero offerto in provincia e, più in generale, nella regione Veneto.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi di pubblica utilità, il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso nel trevigiano è di poco inferiore al dato nazionale e di poco superiore al dato regionale.

La provincia di Treviso ha meritato l'appellativo di "riciclona" per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti (87,8%), superiore di 32,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale e di 14,2 punti rispetto al valore regionale.

Per quanto riguarda il settore giustizia, l'unico dato disponibile riguarda le carceri, che sono più sovraffollate rispetto ai dati nazionale e veneto. Ciò tuttavia evidenzia un disagio la cui competenza appartiene unicamente all'amministrazione statale.

La rete del trasporto pubblico locale risulta poco adeguata in relazione alla popolazione residente (posti-km offerti dal trasporto per abitante), 1.500 circa posti-km in meno rispetto al resto d'Italia.

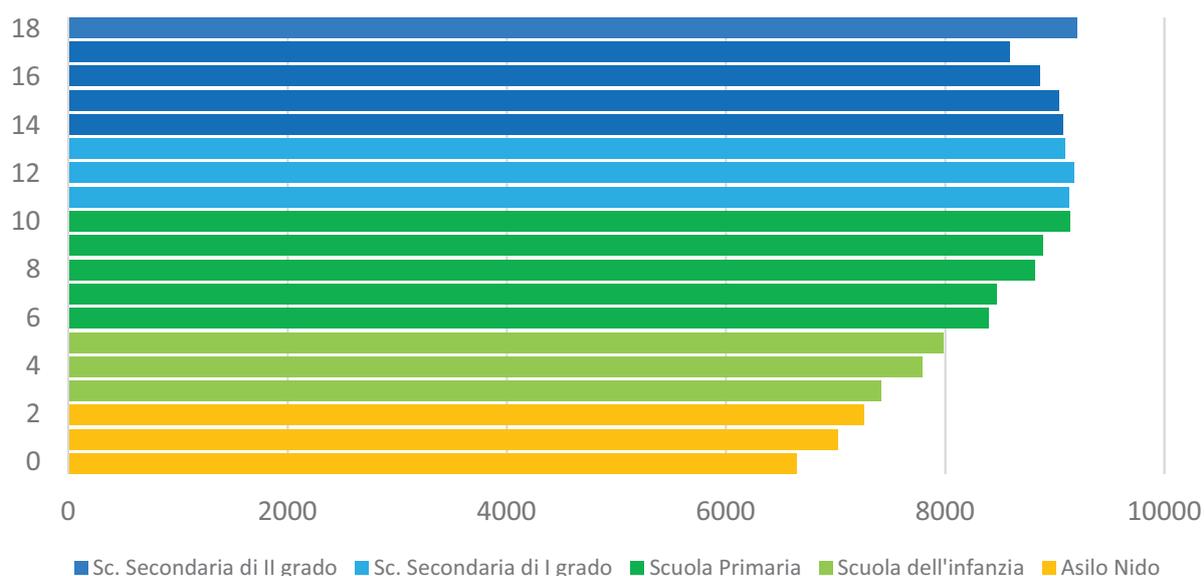
Temi		Indicatori	Misura	Treviso	Veneto	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	5,3	10,0	12,6
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,7	4,3	7,1
Pubblica Utilità	3	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	numero medio	1,8	1,4	2,1
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	87,8	73,6	55,5
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	166,0	126,7	117,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per abitante	3092	5316	4.615

Fonte: Elaborazioni Provincia di Treviso su dati ISTAT.

## Popolazione scolastica e scuole

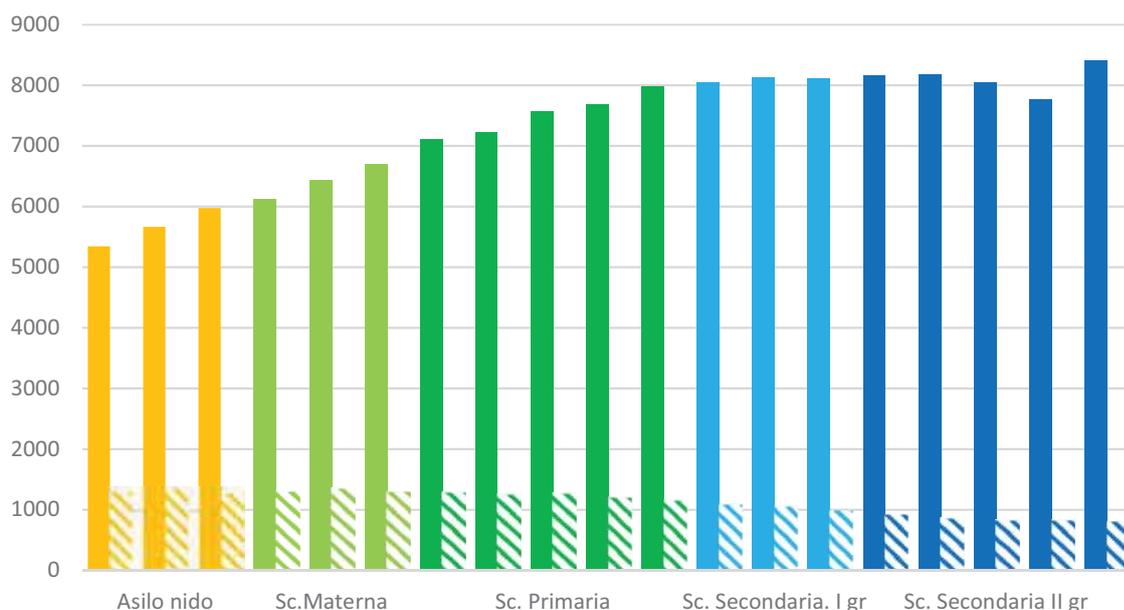
Sulla base dei dati della popolazione residente al 1° gennaio 2019, diffusi da ISTAT, i grafici sotto, mostrano la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 delle scuole in Provincia di Treviso, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica

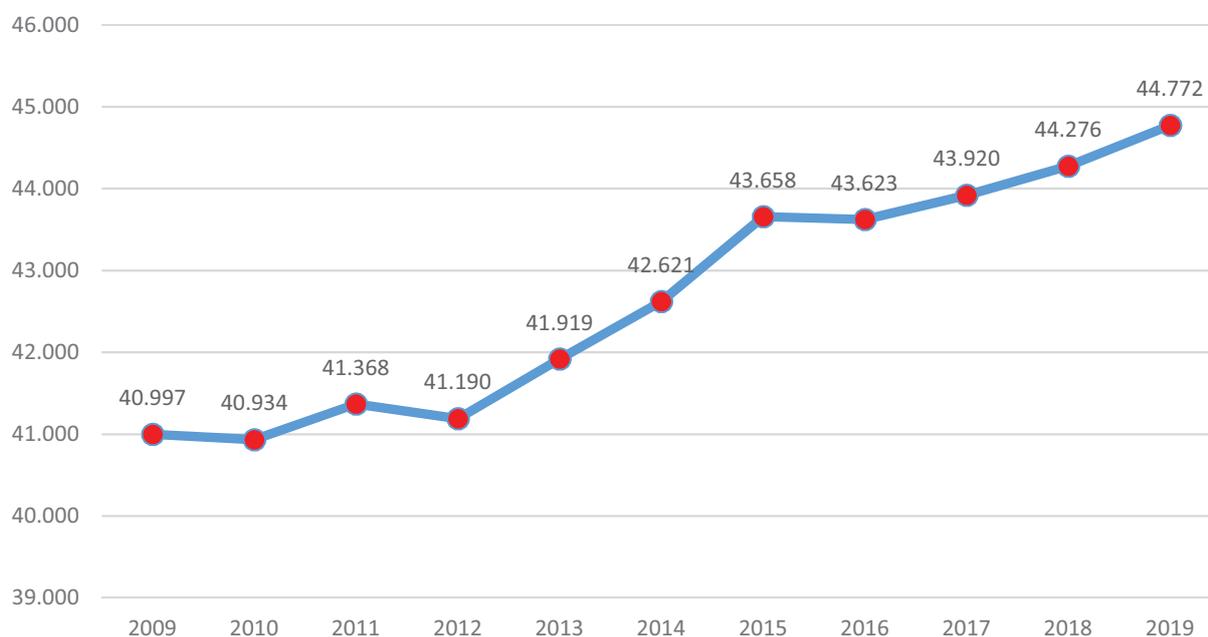


Popolazione per età scolastica per nazionalità

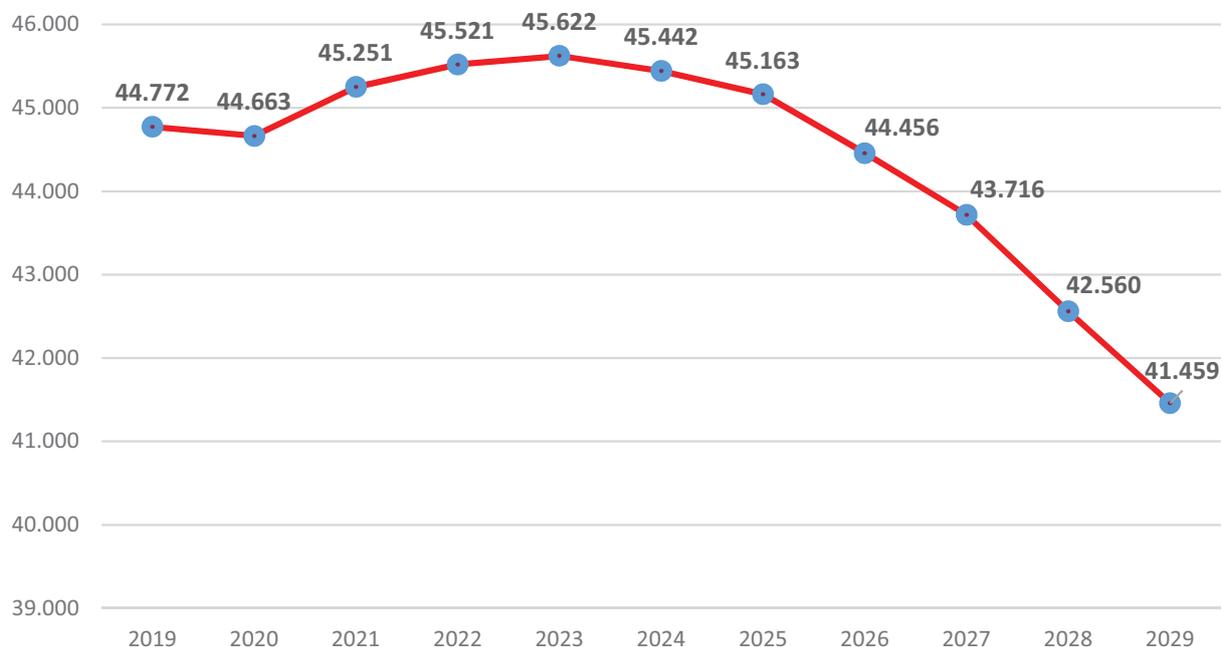
(colore pieno italiani, tratteggio stranieri)



Andamento popolazione in età scolastica 14-18 anni – serie storica dal 2009 al 2019

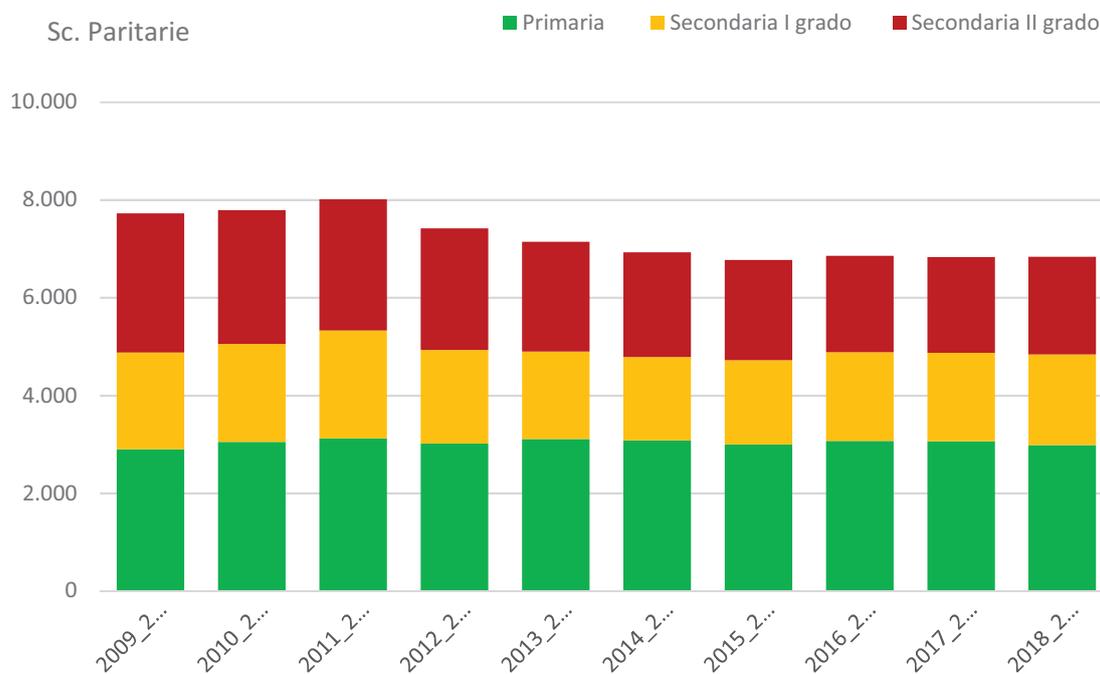
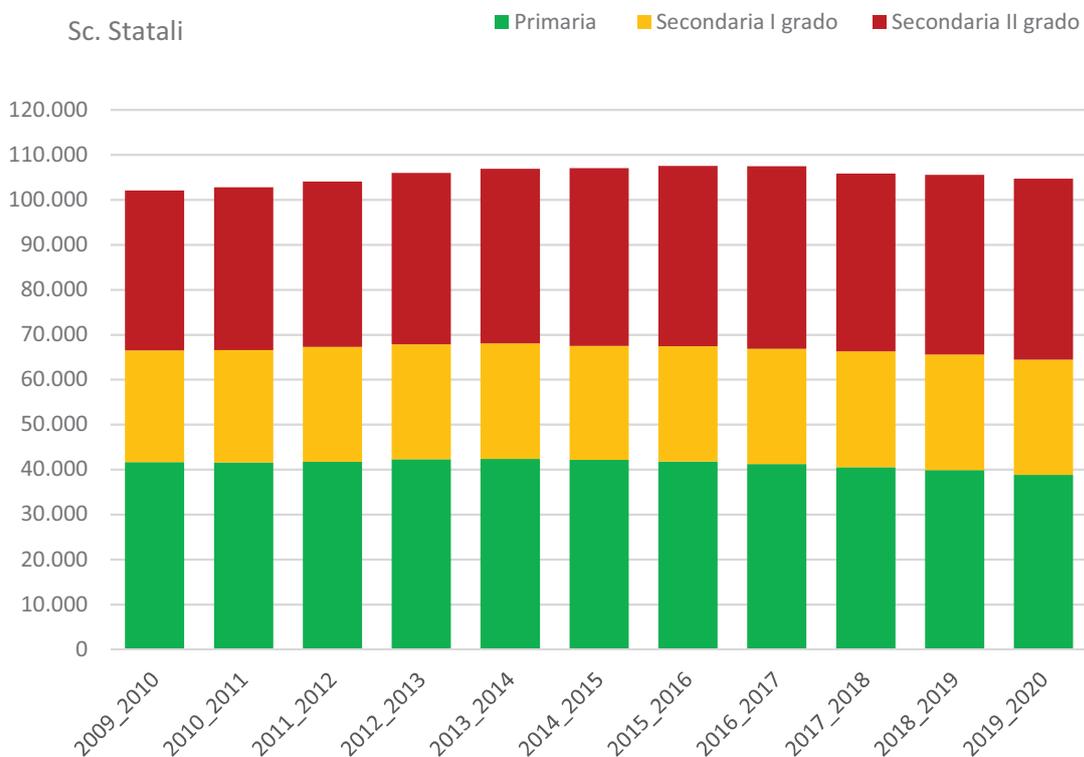


Previsone Popolazione 14-18 anni

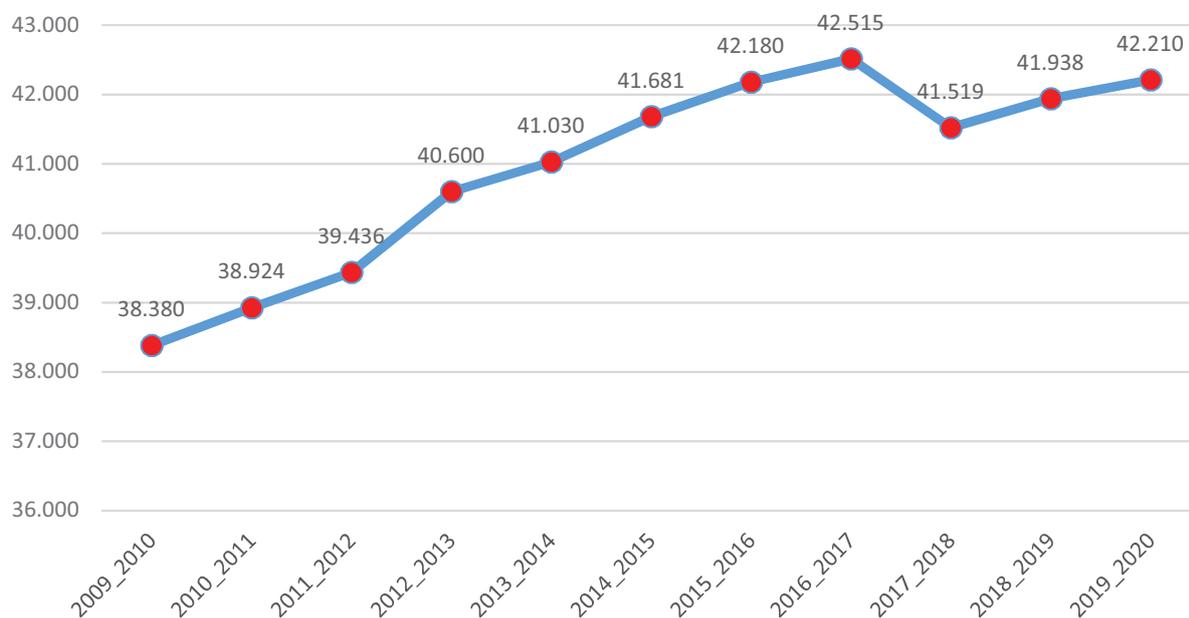


Fonte dati: ISTAT

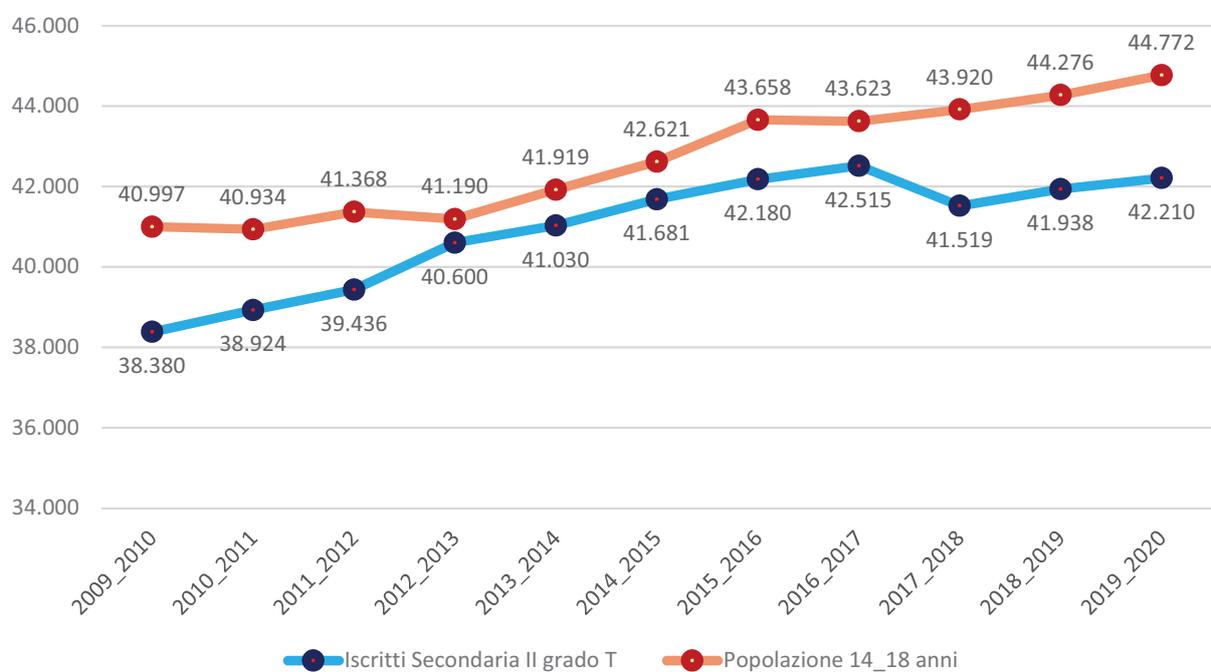
Nei grafici sotto, gli alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado (statali e paritarie), fonte MIUR.

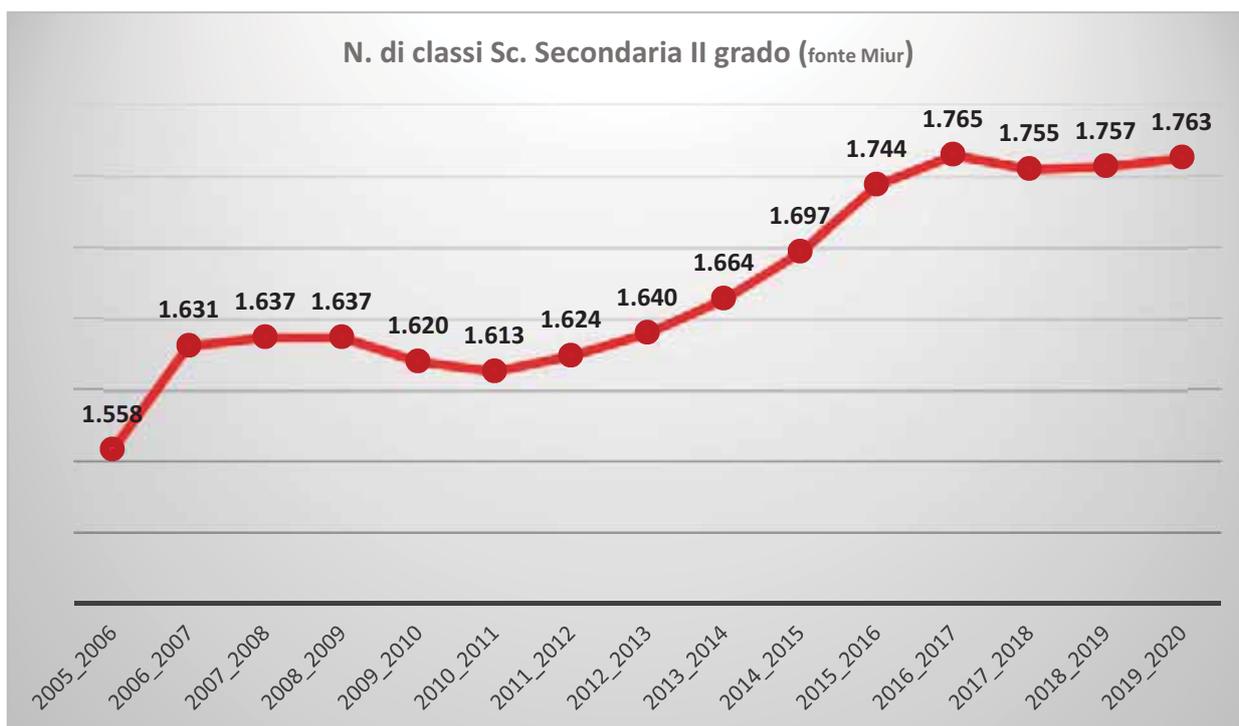


Andamento iscrizioni alunni in età scolastica 14-18 anni  
serie storica dall'anno sc. 2009-2010 al 2019-2020



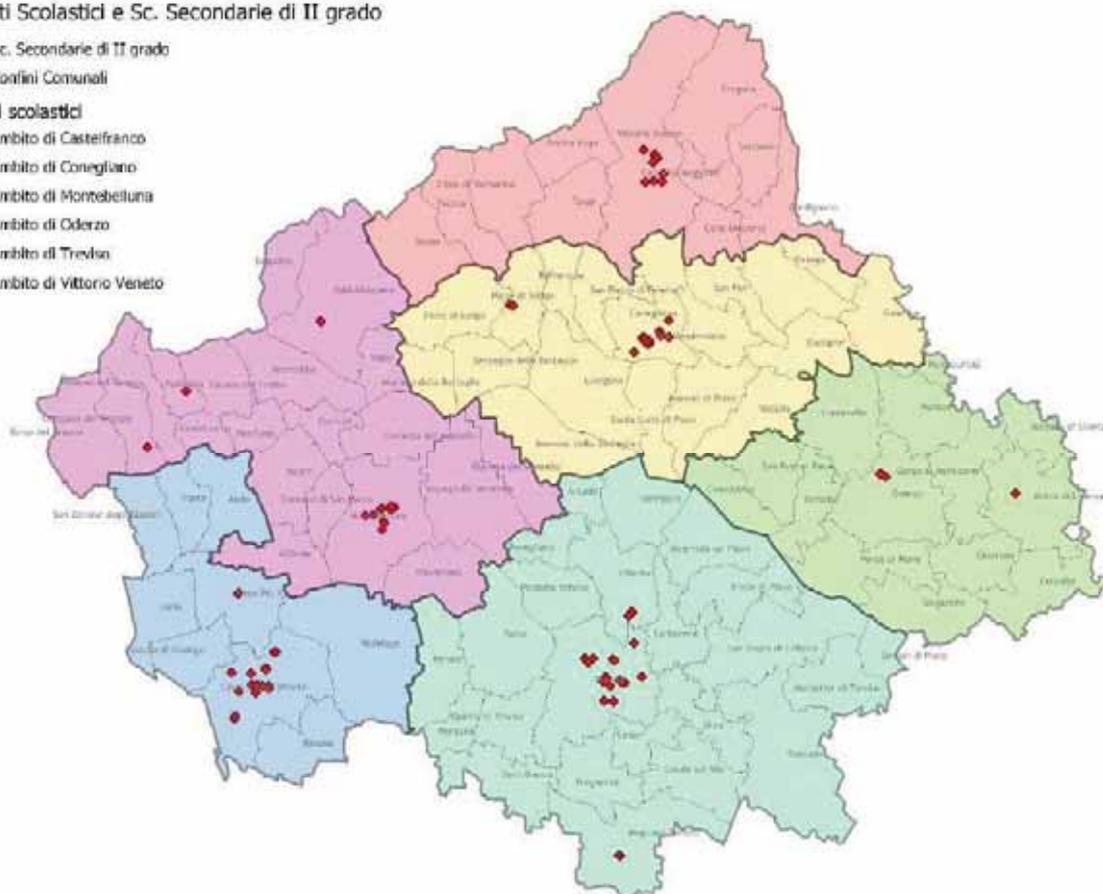
Popolazione 14-18 anni (fonte Istat) e iscritti Sc. secondarie di II° (fonte Miur)  
Confronto





#### Ambiti Scolastici e Sc. Secondarie di II grado

- ◆ Sc. Secondarie di II grado
- Contorni Comunali
- Ambiti scolastici**
- Ambito di Casteelfranco
- Ambito di Conegliano
- Ambito di Montebelluna
- Ambito di Oderzo
- Ambito di Treviso
- Ambito di Vittorio Veneto



### **3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**



## Risorse strumentali

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

- Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;
- Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazione di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente e da software appositamente predisposti. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente nel rispetto delle disposizioni di cui al CAD (Codice Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione. Le misure di sicurezza informatica, tenuto conto della costante evoluzione tecnico/operativa dei sistemi e compatibilmente con le risorse disponibili, sono in costante adeguamento, aggiornamento e potenziamento.

TIPOLOGIA	AL 31/12/2019	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Mezzi operativi	35	35	35	35
Veicoli in proprietà	71	69	69	69
Veicoli in comodato o noleggio	11	14	14	14
Attrezzature informatiche in proprietà (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.)	2.022	2.022	2.022	2.022
Attrezzature informatiche in comodato o noleggio (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, Server, etc.)	265	265	265	309

## Il Patrimonio

La tabella di sotto riportata evidenzia in modo descrittivo e secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 articolo 11 comma 6) punto m) i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dei proventi derivanti dai canoni di affitto.

BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	-			
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	10.311.838,49			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	877.726,30			
5	CASE STEFANI - Treviso	-			
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	-			
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.809,99			
8	LICEO ARTISTICO - Treviso	866.133,89			
9	SEDE PROVINCIA S. ARTEMIO - Treviso	56.623.083,07	37.550,00	37.550,00	37.550,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	613.996,10			
11	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.503.244,23	64.600,00	64.600,00	64.600,00
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	137.242,84			
	<b>TOTALE</b>	<b>70.940.996,91</b>	<b>102.150,00</b>	<b>102.150,00</b>	<b>102.150,00</b>

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022
13	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
14	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	208.730,24	25.627,42	25.627,42	25.627,42
15	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	3.875.475,43			
16	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.571.739,77			
17	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.602.285,01			
18	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	7.916.624,45			
19	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.230.040,94			
20	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	6.597.184,29			
21	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	5.608.316,27			
22	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	5.003.090,97			
23	I.S.I.S.S. "EINAUDI - SCARPA" - Liceo Scientifico e Classico "Primo Levi" - Montebelluna	18.067.439,91			
24	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	257.159,05	9.701,64	9.701,64	9.701,64

n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022
25	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	3.114.131,68			
26	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" - Oderzo	1.159.272,39			
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
28	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	7.858.061,75			
29	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	3.849.688,62			
30	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	336.734,00	30.641,52	30.641,52	30.641,52
31	CASA RURALE S. ARTEMIO -Treviso	127,66			
32	CASE PIAVONE -Treviso	571.643,17			
33	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	726.666,10			
34	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" - Treviso	1.180.257,55			
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	405.179,67			
36	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso	358.427,64			
37	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso	92.247,22			
38	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.416.331,50			
39	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	998.718,59			
40	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	9.594.666,32			
41	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	8.988.817,68			
42	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	6.967.292,47			
43	LICEO "DA VINCI" - Treviso	7.713.371,04			
44	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS. - EX SCIENTIFICO - Treviso	2.743.885,36			
45	PALESTRA FIERA - Treviso	128.672,08			
46	S. ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33			
47	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
49	I.S.I.S.S. "G. VERDI"- EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.217.663,79			
50	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	17.743.642,77	196.169,39	196.169,39	196.169,39
51	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	348.935,47			
52	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	681.364,02			
53	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	4.848.052,59			
54	I.T.I.S "FLAMINIO"- EX GALILEI - Vittorio V.	83.958,82			
55	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	3.985.849,19			
56	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	272.003,65			
57	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	949.278,99			
58	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	90.640,00			
	<b>TOTALE</b>	<b>151.718.821,51</b>	<b>262.139,97</b>	<b>262.139,97</b>	<b>262.139,97</b>

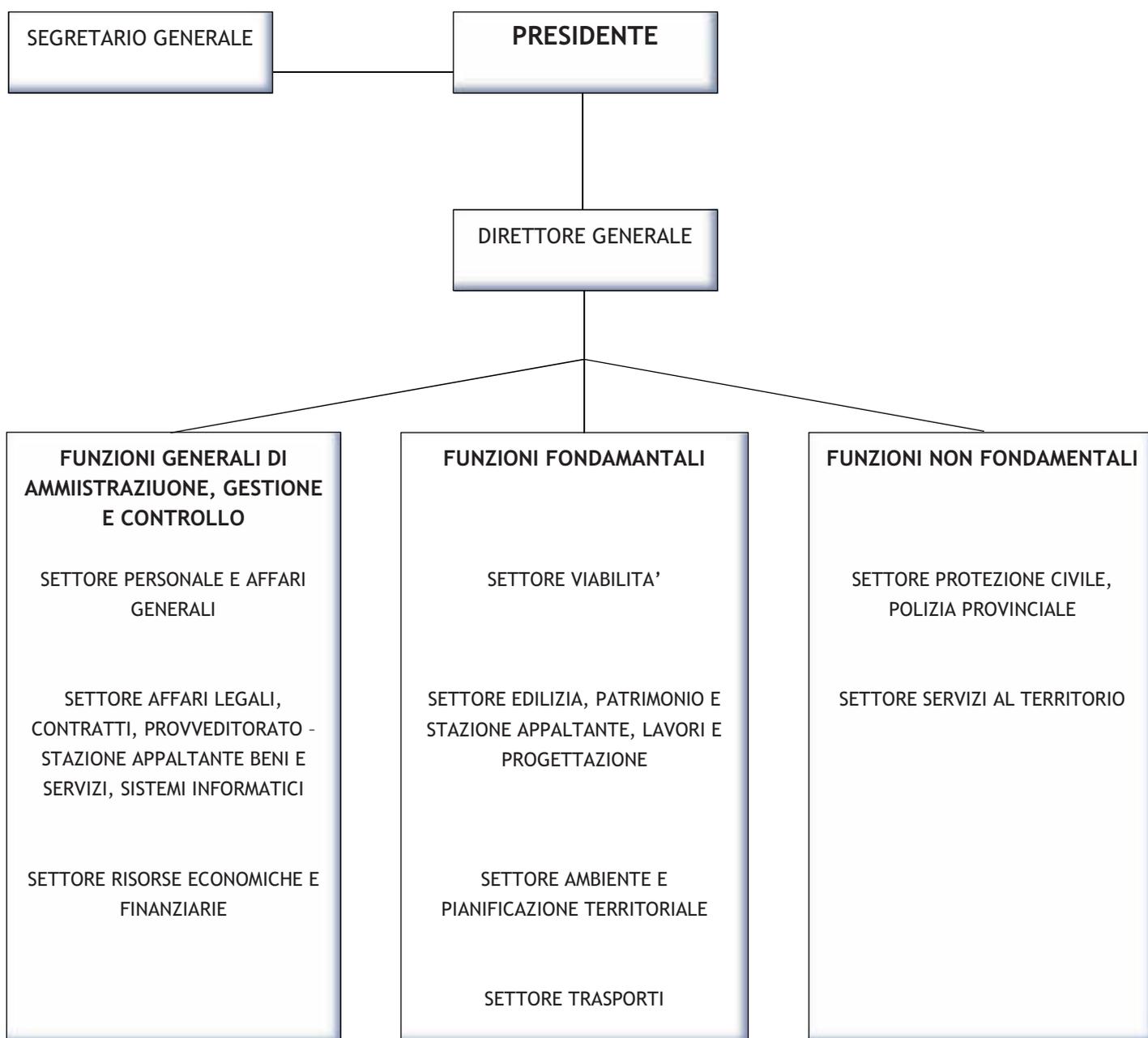
IMMOBILI DISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022
59	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	452.079,56			
60	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.544.367,03			
61	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.145.385,73			
62	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	176.659,32			
	<b>TOTALE</b>	<b>3.318.491,64</b>	-	-	-
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>225.978.310,06</b>	<b>364.289,97</b>	<b>364.289,97</b>	<b>364.289,97</b>

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
1	Mostaccin	10,071	86	Delle Mire	16,195
2	Erizzo	12,055	89	Albina	12,282
4	Di Pedeguarda	16,928	90	Di Bolè	3,777
5	Castellana	14,645	92	Delle Grave	16,767
6	Pradazzi	17,97	94	Dei Molini	1,426
7	Delle Gherle	5,349	97	Cal Storta	2,572
12	Mure	2,878	100	Di Montebelluna	14,031
15	Cadore Mare	18,431	101	Asolana	14,201
17	Del Sile	6,768	102	Postumia Romana	38,053
18	Colombara	1,994	103	Monticanello	7,993
19	Di Vedelago	18,921	104	Peschiere	3,344
20	Di Fonte	16,422	106	Ovest Terraglio	8,448
21	Di Altivole	2,961	107	Est Terraglio - Tronco Nord	8,330
22	Callarga	0,222	108	Di Vascon	8,051
23	Di Monfumo	8,295	110	Di S. Polo	5,500
26	Pedemontana del Grappa	20,219	112	Del Musestre	3,705
28	Di Segusino	8,149	115	Musestrelle	6,919
32	Dei Colli Soligo	14,013	116	Di Spercenigo	9,165
33	Di Cimadolmo	6,711	117	Abbazia	7,173
34	Sinistra Piave	53,866	119	Di Gorgo	5,314
35	Della Vallata	6,088	126	Di Gaiarine	8,844
36	Del Combai	17,597	129	Castello	4,460
37	Antiga	6,049	130	Felettana	7,513
38	Francesco Fabbri	8,693	133	Talponada	3,727
41	Di Pianzano	11,17	136	Ca' Tron	5,569
42	Mescolino	6,074	137	Redigole	0,647
43	Di Orsago	10,864	138	Della Barca	2,649
44	Cervaro	22,944	139	Chiozza	5,097
45	Ramoncello	7,403	140	Strada Giardino	19,021

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
47	Di Vazzola	3,701	141	Dorsale del Grappa	23,483
49	Opitergina	8,947	144	Dorsale del Montello	16,414
50	Di Portobuffolè	8,827	145	Di Ciano	0,566
51	Di Meduna	7,438	146	Di Fontana Pelosa	0,725
52	Del Livenza	4,852	148	Cadorna	3,810
53	Magnadola	8,383	149	Del Monte Grappa	2,414
54	Piavon	17,782	150	Dei Colli Asolani	16,292
55	Di Volpago	11,924	151	Pedemontana Del Cansiglio	16,296
56	Di Arcade	11,967	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
57	Destra Piave	30,061	155	Dell'Edifizio	2,725
59	Di Breda	10,462	157	Di Crespano	3,873
60	Di Mignagola	19,464	159	Del Pian delle Femmine	9,172
61	Fornaci	11,66	160	Dei Palù	8,079
63	Casalese	5,484	163	Di S.Stino	5,956
64	Zermanesa	30,843	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
65	Di Zero	14,396	165	Ungaresca	12,877
66	Di Salgareda	14,068	166	Malintrada	4,884
67	Iesolana	8,555	167	Agozzo	2,858
68	Di Istrana	18,067	168	Di Sant'Artemio	0,839
71	Del Ponte della Muda	9,42	169	Le Grazie	1,905
77	Nord Montello	15,841	248	Schiavonesca-Marosticana	33,031
79	Delle Cave	8,499	422	Dell'Alpago e del Cansiglio	19,178
81	Cendrole	11,761	635	Del Passo di San Boldo	22,810
83	Soranza	2,393	667	Di Caerano	17,348
84	Di Villa Barbaro	11,686			
					1173,141

## Dotazione organica

Il modello organizzativo dell'ente tiene conto del riordino delle funzioni disposti con legge 56/2014, con L.R. 19/2015 e con la L.R. 30/2016 ed è distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali e funzioni generali di amministrazione e controllo come da Decreto del Presidente prot. N. 283/99164 del 3 dicembre 2018. L'assetto organizzativo è ancora in evoluzione soprattutto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 30/2016, dalla L.R 45/2017, dalla L.R 36/2018, si tratta pertanto di un atto soggetto a modifiche.



Nella tabella il personale in servizio al 31 dicembre 2019 suddiviso per categorie giuridiche e ruoli e assegnato alle funzioni fondamentali.

<b>Categorie giuridiche e ruoli</b>	<b>N. dipendenti</b>
Direttore Generale	1
Segretario	1
Dirigenti	5
• <i>di cui ex art. 110, comma1 TUEL</i>	1
<b>Personale a tempo indeterminato</b>	
Cat. A	0
Cat. B	62
Cat. C	122
Cat. D	75
<b>Personale a tempo determinato</b>	
Cat. A	0
Cat. B	0
Cat. C	1
Cat. D	3

## Investimenti e realizzazione opere pubbliche

DM 8 agosto 2017 n. 607	STATO INTERVENTO al 31/10/2019	Prevista ultimazione lavori		
		2020	2021	2022
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ITIS Max Planck Laboratori F - Villorba	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ITIS Max Planck Laboratorio E - Villorba	inizio lavori	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ITIS Max Planck sede - Villorba.	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IIS Einaudi Scarpa-Montebelluna	inizio lavori	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IIS Angela Veronese succursale - Montebelluna	stipula contratto		X	
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ITC Riccati-Luzzatti sede Treviso	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IS Giorgi-Fermi sede	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ISISS GB Cerletti corpo-B-Conegliano	inizio lavori	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IPSSAR Giuseppe Maffioli convitto - Castelfranco Veneto	stipula contratto		X	
Ampliamento dell'I.S.I.S.S. Domenico Sartor di Castelfranco V.to	inizio lavori	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale Liceo M. Flaminio di Vittorio Veneto	stipula contratto		X	
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale Liceo Antonio Canova sede - Treviso	lavori in corso	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale Liceo Antonio Canova Succursale - Treviso	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ipsia Galileo Galilei+Palestra a Castelfranco Veneto	stipula contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale ITIS Galileo Galilei sede - Conegliano	inizio lavori	X		

Decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019	STATO INTERVENTO al 31/10/2019	Prevista ultimazione lavori		
		2020	2021	2022
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - 1° stralcio per l'importo di € 2.999.600,00	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X
Ampliamento del Liceo Giorgione di Castelfranco - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - officine e laboratori per l'importo di € 2.998.600,00	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 2° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 3° stralcio per l'importo di € 2.718.407,60	gara progettazione in corso - lavori da affidare entro il 05/05/2020			X

DM n. 101 del 13 febbraio 2019 - Adeguamento normativa antincendio	STATO INTERVENTO al 31/10/2019	Prevista ultimazione lavori		
		2020	2021	2022
ITCG "Martini" di Castelfranco Veneto - importo € 16.000,00	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		
IIS Nightingale di Castelfranco Veneto - importo € 10.000,00	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		
ITI Barsanti di Castelfranco Veneto - importo € 110.000,00 di cui € 70.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		
Liceo Classico A. Canova di Treviso - importo complessivo € 144.000,00 di cui € 70.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		
IIS Giuseppe Verdi di Valdobbiadene - importo € 40.000,00	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		
IIS Marco Casagrande di Pieve di Soligo - importo € 35.000,00	progettazione in corso - lavori da affidare entro il 13 febbraio 2020	X		

INTERVENTO	STATO INTERVENTO al 31/10/2019	Prevista ultimazione lavori		
		2020	2021	2022
Realizzazione della nuova palestra su area IPSSS "Nightingale" di Castelfranco Veneto per un importo complessivo di progetto pari ad € 2.000.000,00 finanziati con mezzi propri	progettazione in corso		X	

**CANTIERI****Realizzazione della variante alla S.P. 19 "Di Vedelago" in comune di Resana.**

Accordo di programma con Regione, FFSS e Comune di Resana eliminazione passaggi a livello al km 27+358 su SP n. 19 "di Vedelago".

**Importo complessivo:** Euro 10.502.304,27 (finanziati per €5.280.956,90 dalla Regione del Veneto, per €627.100,00 dal Comune di Resana e la restante parte dalla Provincia di Treviso).

L'ultimazione dei lavori è prevista per fine primo semestre 2021.

**ACCORDI DI PROGRAMMA**

Comune	Opera	Importo da erogare
Ponzano Veneto	Rotatoria SP102 con Via Volpago nord "Al Baston"	€ 500.000,00
Vedelago	Rotatoria SP102 con Via Montello	€ 200.000,00
Segusino	Rotatoria SP28 con SP29 ponte di Fener	€ 200.000,00
Villorba	Sistemazione Via Piave SP92 a Lancenigo	€ 165.000,00
Motta di Livenza	Rotatoria SP51 con SP118 e attraversamenti pedonali	€ 140.000,00
Resana	Rotatoria SP19 con Via della Fornace	€ 195.000,00
San Vendemiano	Rotatoria SP165 con Via San Macario	€ 60.000,00
Moriago della Battaglia	Rotatoria SP34 con Via San Rocco	€ 200.000,00
Refrontolo	Sistemazione incrocio SP38 con Via Colvendrame	€ 75.900,00
Vittorio Veneto	Rotatoria SP 35 località Longhere	€ 135.000,00
Codognè	Rotatoria SP15 con Via Petrarca e Via Giulio Cesare	€ 200.000,00
Castelcuoco	Marciapiede lungo SP150	€ 95.550,00
Cimadolmo	Percorso pedonale e ciclabile SP33	€ 200.000,00
Morgano	Rotatoria SP68 con Via Zeriolo e Via Statue e pista ciclabile	€ 97.500,00

## Servizi pubblici locali

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITÀ DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della “Convenzione per la costituzione dell’Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso”, sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all’esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
4. di stabilire che l’Ente di governo così designato costituisce “Autorità competente” nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
5. di stabilire che l’Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
6. di dare atto che con la costituzione dell’Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell’Ente di Governo sono:

- α. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell’ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- β. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- χ. i servizi urbani ed extraurbani;
- δ. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- ε. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l’affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- φ. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l’inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell’affidatario;
- γ. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- η. l’erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all’Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- ι. l’autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- ϕ. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell’idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell’ubicazione delle fermate;
- κ. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- λ. la vigilanza sull’esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- μ. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all’articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell’autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola "esclusivamente", in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità delle varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Con deliberazione n. 21/2018 l'Ente di Governo ha individuato nel 30% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

Nel corso del 2020 e nel successivo anno si conta di concludere la procedura di gara a doppio oggetto per provvedere successivamente alle procedure di affidamento dei servizi attualmente svolti in regime di proroga dei contratti di servizio dalle aziende private Barzi service, Caverzan e Gobbo autoservizi,

nonché all'organizzazione delle attività di gestione dei contratti di servizio che verranno stipulati a seguito del completamento delle citate procedure di gara.

## Soggetti gestionali esterni

### ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA

#### Associazioni

U.P.I. - Unione delle Province d'Italia  
UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete  
Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolani

#### Comitati

Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)  
Comitato Regionale Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione  
Comitato Provinciale di Protezione Civile  
Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali  
Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

#### Commissioni

Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi  
Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale

#### Commissioni - esterne all'Ente

Commissioni e Sottocommissioni elettorali di Treviso (circondariale di Treviso)  
Sottocommissioni elettorali di Conegliano (circondariale di Conegliano)  
Sottocommissioni elettorali di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)  
Sottocommissioni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)  
Sottocommissioni elettorali di Asolo (circondariale di Asolo)  
Sottocommissioni elettorali di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.)  
Sottocommissioni elettorali di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio V.)  
Commissione Censuaria Provinciale  
Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28  
Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -  
Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997  
Comm.ne Provinciale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo- DPR 311/2001

#### Commissioni - interne all'Ente

Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)  
Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava  
Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente  
Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici  
Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio  
Commissione Provinciale per le Pari Opportunità  
Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996 n. 22 - art. 11  
Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile

#### Consorzi

Consorzio di Bonifica Brenta  
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive  
Consorzio di Bonifica Piave  
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

**Enti**

Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile

**Fondazioni**

Fondazione "Giuseppe Sarto"

Fondazione Cassamarca

Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana

Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano

Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"

**I.P.A.B.**

Istituto Costante Gris

Fondazione Ettore e Flavio Fenderl

IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"

Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.

**Istituzioni - Consigli**

Consigli scolastici distrettuali

Consiglio Scolastico Provinciale

Consiglio Territoriale per l'Immigrazione

Università degli Studi di Padova

**Società Consortili**

Veneto Nanotech S.c.p.a.

G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.

**SPA e SRL**

Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA

Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)

Società Veneto Strade SPA

ASCO TLC Spa

Mobilità di Marca SPA

## Partecipate

Il sistema partecipate dell'Ente comporta che attualmente nel Gap (gruppo di amministrazione pubblica) rientri la società MOM S.p.a. per il trasporto pubblico locale, la quale rientra anche nel perimetro di consolidamento, considerata sia l'influenza dominante esercitata dall'Ente che i parametri previsti dal principio applicato del consolidato allegato 4/4 al d.lgs 118/2011.

La società Mom S.p.A. trasporta ogni anno 30 milioni passeggeri ed ha oltre 600 addetti, con un fatturato annuo di circa 45 milioni ed un utile 2019 di circa 16.000 euro.

L'azienda ha iniziato un Programma industriale 2019-2021 che ha visto l'acquisizione di immobilizzazioni orientata ad un miglioramento dell'assetto logistico e il rinnovo della flotta di autobus urbani, extraurbani e scolastici che ha già contato 92 automezzi e che ne prevede una ulteriore trentina nel prossimo triennio anche grazie ai contributi Por -fesr 2014-2020.

Per il triennio, l'Ente conferma la volontà di alienare la società AUTOVIE VENETE S.p.A. come approvato nel provvedimento di razionalizzazione ordinaria 2019 ex art 20 d.lgs 175/2016.

### ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI TREVISO ED INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

SOCIETA'		CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	AZIONI POSSEDUTE			QUOTA DI PARTECIP. %	VALORE PARTECIP.
RAGIONE SOCIALE	SEDE			N.	VALORE NOMINALE	TOTALE		
		€	€		€	€		€
1. AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	TREVISO	13.119.840,00	17.374.571,00	9.908	10,00	99.080,00	0,755	131.178,01
2. ASCO TLC S.P.A.	PIEVE DI SOLIGO	3.912.177,00	11.848.326,00	480.000	0,652	312.974,16	8,000	947.866,08
3. AUTOVIE VENETE SPA (30.06.2018)	TRIESTE	157.965.738,58	531.323.561,00	176.253	0,26	45.825,78	0,029	154.136,97
4. G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	PIEVE DI SOLIGO	27.250,00	37.605,00	1.500	1,048	1.572,14	5,770	2.169,81
5. MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	TREVISO	23.269.459,00	31.391.486,00	11.592.280,00	1,00	11.592.280,00	49,820	15.639.238,325
6. VENETO STRADE S.P.A	VENEZIA	5.163.200,00	7.098.136,00	368.800	1,00	368.800,00	7,143	507.005,66
<b>Totale</b>								<b>17.381.594,85</b>



## **4. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE**



## Indirizzi ed obiettivi strategici

### **Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

## OBIETTIVI STRATEGICI

### RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono ad oggi disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o

sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

La confermata permanenza delle Province come istituzioni costitutive della Repubblica previste in Costituzione impone il superamento dell'attuale precarietà dell'assetto degli Enti e una precisa definizione nell'ambito del TUEL di quali siano le funzioni di area vasta che propriamente e nel rispetto della natura di ente intermedio la legge statale deve riconoscere in capo alle Province, riportando ad esse anche alcune funzioni che oggi sono previste solo per le Città metropolitane; ciò si impone anche in una prospettiva strategica per avviare una coerente azione di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, superando la proliferazione e frammentazione degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti territoriali previsti in Costituzione.

La Provincia, pertanto, in ogni sede di confronto istituzionale, dovrà operare affinché possano essere raggiunti i seguenti obiettivi di riordino istituzionale:

1. Alla Provincia deve essere restituito innanzitutto il ruolo di ente a fini generali, che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, attraverso funzioni essenziali di programmazione, quali: i piani strategici triennali del territorio provinciale, i piani di trasporto e mobilità, i piani provinciale di protezione civile. Funzioni programmatiche, queste, volte a completare il ruolo programmatico provinciale, rispetto alle attribuzioni già riconosciute per i piani territoriali provinciali di coordinamento e la programmazione della rete scolastica.
2. Devono essere riportate in modo organico nell'ambito del TUEL le funzioni fondamentali di area vasta, come la gestione delle strade e delle scuole provinciali e le altre funzioni individuate nel comma 85 della legge 56/14, correggendo ed integrando in modo coerente l'elenco esistente.
3. Soprattutto nella materia della tutela e valorizzazione dell'ambiente, occorre una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative, attraverso la quale devono essere chiaramente ricomprese tutte le competenze ambientali che la legislazione statale e regionale ha nel tempo attribuito alle Province.
4. Tra le funzioni fondamentali delle Province occorre ricomprendere, accanto alle funzioni di raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali del territorio, anche le funzioni di stazione uniche appaltanti e di gestione dei concorsi previste nel comma 88, il piano per la definizione degli ambiti della gestione associata delle funzioni comunali e tutte le altre funzioni conoscitive, strumentali e di controllo, che possono essere assegnate alle Province attraverso la valorizzazione delle loro Assemblee dei Sindaci, quali sedi istituzionali in cui condividere con i Comuni strategie di semplificazione di tutto il sistema di governo locale.
5. Le Province, infine, per garantire obiettivi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione della spesa, come previsto nel comma 90 della legge 56/14, costituiscono l'ambito territoriale ottimale e l'ente di governo per l'organizzazione dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica locale relativamente al servizio idrico integrato, allo smaltimento rifiuti, al trasporto pubblico locale, alla distribuzione del gas naturale. Le funzioni di ente di governo per l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica possono essere svolte in forma associata tra più Province sulla base delle indicazioni della legislazione regionale e statale.

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Pertanto:

- con decorrenza 1° agosto 2018 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di politiche sociali, trasferite all'Azienda ULSS, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° aprile 2019 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di turismo e agriturismo, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° ottobre 2019 la Provincia non esercita più le funzioni amministrative in materia di caccia e pesca, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- restano da definire le modalità per il trasferimento delle funzioni in materia di difesa del suolo e polizia mineraria.

Permangono in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio". Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale. Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità per la gestione delle funzioni confermate in capo alla Provincia nonché l'ammontare del finanziamento delle stesse, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Allo stesso tempo, l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, volto al riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, dovrà essere funzionale ad una promozione di tutte le autonomie territoriali, anche attraverso l'esercizio delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitana.

## ORGANIZZAZIONE E PERSONALE DELLA PROVINCIA

---

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Le Province possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sono abrogati i divieti previsti dal D. L. 95/2012 e dalla Legge 190/2014.

Il Piano di riassetto organizzativo, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205, cui si rinvia, detta le linee generali sull'organizzazione dell'Ente.

La ridefinizione dell'assetto organizzativo, in continua evoluzione, risulta strategico per l'Ente, tenendo conto di alcuni aspetti e obiettivi generali:

- Prima il blocco delle assunzioni dal 2011 e poi il "riordino" post Legge Delrio hanno stravolto l'assetto organizzativo delle Province e sono profondamente mutati ruolo e funzioni della Provincia;
- Soprattutto dopo il referendum costituzionale del 2016, bisogna ricostruire e consolidare il ruolo della Provincia;
- È necessario avere sempre più capacità progettuale e orientarci agli investimenti e, per rispondere alle sfide, occorre acquisire sempre più specializzazioni tecniche, giuridiche e amministrative, per dare autorevolezza alla Provincia e renderla modello di riferimento e di coordinamento per gli Enti Locali del territorio;
- Nella progressiva attuazione di forme differenziate di regionalismo, la Provincia deve essere in grado di assumere un ruolo decisivo nel nuovo decentramento di funzioni;
- Alle necessarie e vitali rivendicazioni di risorse finanziarie e di autonomia organizzativa e amministrativa effettiva deve corrispondere capacità di spesa qualitativamente orientata.

Il Piano dovrà essere integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2020 - 2022.

Il Piano triennale dei fabbisogni sarà aggiornato in coerenza con il Piano di riassetto organizzativo.

Particolare rilevanza viene attribuita alle relazioni sindacali, per un percorso condiviso di valorizzazione del personale.

#### PATTO DEI SINDACI

---

La Provincia di Treviso dal 2013 è accreditata presso il CoM Office in qualità di “Covenant Coordinator” ovvero di struttura di coordinamento per l’adesione dei Comuni del proprio territorio al Patto dei sindaci, iniziativa della Commissione Europea con la quale i Comuni assumono l’impegno ad accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l’accesso a un’energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

#### I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

---

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell’ambito dei servizi generali dell’ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell’attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

#### STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

---

La Provincia ha assunto la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell’ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell’ambito.

#### MONITORAGGIO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

---

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

#### ORGANIZZAZIONE DI CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE

---

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

È stata avviata con i Comuni una prima ricognizione dei fabbisogni di personale. Nel 2020 si verificherà l’adesione dei Comuni e le possibilità di sviluppo del servizio.

## STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
  - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
  - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
  - c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per n. 100 Enti di cui 86 Comuni:

COMUNI ADERENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE		
1. Altivole	31. Godega di Sant'Urbano	61. Revine Lago
2. Arcade	32. Gorgo al Monticano	62. Roncade
3. Asolo	33. Istrana	63. Salgareda
4. Borso del Grappa	34. Loria	64. San Biagio di Callalta
5. Breda di Piave	35. Mansuè	65. San Fior
6. Caerano San Marco	36. Mareno di Piave	66. San Pietro di Fioletto
7. Cappella Maggiore	37. Maser	67. San Polo di Piave
8. Carbonera	38. Maserada sul Piave	68. San Vendemiano
9. Casale sul Sile	39. Miane	69. San Zenone degli Ezzelini
10. Casier	40. Mogliano Veneto	70. Santa Lucia di Piave
11. Castelcuoco	41. Monastier di Treviso	71. Sarmede
12. Castelfranco Veneto	42. Monfumo	72. Segusino
13. Castello di Godego	43. Montebelluna	73. Sernaglia della Battaglia
14. Cessalto	44. Moriago della Battaglia	74. Silea
15. Chiarano	45. Motta di Livenza	75. Spresiano
16. Cimadolmo	46. Nervesa della Battaglia	76. Susegana
17. Codognè	47. Oderzo	77. Tarzo
18. Colle Umberto	48. Ormelle	78. Trevignano
19. Conegliano	49. Orsago	79. Valdobbiadene
20. Cordignano	50. Paderno del Grappa	80. Vazzola
21. Cornuda	51. Pederobba	81. Vidor
22. Crespano del Grappa	52. Pieve di Soligo	82. Villorba
23. Crocetta del Montello	53. Ponte di Piave	83. Vittorio Veneto
24. Farra di Soligo	54. Ponzano	84. Volpago del Montello
25. Follina	55. Portobuffolè	85. Zenson di Piave
26. Fontanelle	56. Possagno	86. Zero Branco
27. Fonte	57. Preganziol	

28. Fregona	58. Quinto di Treviso	
29. Gaiarine	59. Refrontolo	
30. Giavera del Montello	60. Resana	

Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire.

Hanno altresì aderito:

- 1) l'IPAB Asilo infantile Umberto I,
- 2) l'IPAB Istituto Costante Gris,
- 3) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza,
- 4) il BIM Piave,
- 5) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane,
- 6) l'Unione Montana del Grappa,
- 7) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto,
- 8) il Consorzio Igiene del Territorio,
- 9) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa,
- 10) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola,
- 11) l'IPAB Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta del Montello,
- 12) l'ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso,
- 13) l'IPAB Residenza per anziani di Oderzo,
- 14) l'IPAB Casa Gino e Pierina Marani di Villorba.

#### SERVIZIO DI ASSISTENZA AI COMUNI PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E L'IMMAGINE COORDINATA

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

#### LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi utilizzati e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- gestione dinamica del debito finalizzata ad una riduzione della spesa di ammortamento dello stesso;
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata per recuperare risorse strutturali;
- garantire gli equilibri di bilancio.

## L'INFORMATIZZAZIONE

---

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

L'informatizzazione per la Provincia deve essere sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, oltre che all'introduzione, ove possibile, di quelle tecnologie che possono rendere l'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Vanno garantiti il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016) e l'ulteriore ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi informatici, pur garantendo uno standard qualitativo adeguato ai dipendenti dell'ente per l'efficiente svolgimento dei compiti e per il rispetto degli adempimenti sempre più numerosi e oramai prevalentemente digitali, ciò anche con scelte difformi rispetto al passato ma sempre più orientate ad una logica aziendale.

**Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

**OBIETTIVI STRATEGICI****L'EDILIZIA SCOLASTICA**

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

L'Ente intende essere attivo nella partecipazione ai bandi indetti dal M.I.U.R. o dalla Regione del Veneto per ottimizzare l'ottenimento di importanti trasferimenti, non solo finalizzati ad interventi manutentivi degli edifici scolastici e ad adeguamenti normativi degli stessi, ma anche per la costruzione di nuove unità scolastiche.

**Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

**OBIETTIVI STRATEGICI****LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE**

Il processo di pianificazione impostato dal PTCP è orientato a guidare la trasformazione del territorio trevigiano perseguendo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di tali obiettivi che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale orientate allo sviluppo sostenibile ovvero in grado di non pregiudicare ulteriormente le risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali.

Tale obiettivo risulta ulteriormente significativo alla luce della recente entrata in vigore della normativa regionale in materia di consumo di suolo che con la l.r. 6 giugno 2017, n. 14 ha apportato modifiche e integrazioni alla legge urbanistica regionale, 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Attraverso il processo di co-pianificazione con i Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici di governo locale, verrà garantito il recepimento degli obiettivi e delle strategie del Piano Provinciale nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità dei diversi contesti territoriali.

Le azioni e le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vanno verificate attraverso il Monitoraggio previsto dal Testo Unico dell'Ambiente e dalla Legge Regionale Urbanistica, necessario per garantire la sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, il quale verrà condotto in coordinamento con i Comuni a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...). Tale attività è finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

**URBANISTICA**

Dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale ha assunto una valenza fondamentale come pure provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi strumenti urbanistici (PRG, PAT o PATI) col PTCP, affinché possano essere interpretati non come meri atti sottoposti allo strumento territoriale provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica di specifica competenza mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione nonché di monitoraggio del piano.

**Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo

**OBIETTIVI STRATEGICI****LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE**

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

L'attività corrente è principalmente legata alle competenze attribuite dalla normativa ambientale, nazionale e regionale, sia per quanto riguarda gli aspetti preventivi che successivi.

In particolare gli uffici provvedono, dopo esame istruttorio, al rilascio di autorizzazioni, o di altro tipo di strumento legittimante, in tema di inquinamento atmosferico (tutti gli impianti con emissioni gassose), idrico (tutti gli impianti con scarico in corso d'acqua superficiale/soilo), di bonifiche di siti contaminati e di gestione di rifiuti (tutti gli impianti di recupero rifiuti e parte di quelli di smaltimento); tali adempimenti risultano essenzialmente previsti dalle seguenti norme: L.R. n. 33/1985, L.R. n. 03/2000 e D.Lgs. n. 152/2006, alle quali si aggiunge il recente D.P.R. n. 59/2013, introduttivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che prevede che le attività produttive assoggettate ad uno o più titoli abilitativi ambientali previsti dalla norma, tra i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura o su suolo/corso d'acqua superficiale, la comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ecc., debbano presentare domanda di A.U.A.

Si provvederà altresì allo svolgimento delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le aziende soggette a tale fattispecie autorizzativa normata dal Titolo III bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 con le modifiche apportate dal D.L. 24 giugno 2014 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Verrà effettuata l'attività istruttoria all'interno dei procedimenti posti in capo alla Regione Veneto, ove la Provincia è coinvolta, con richiesta di espressione di uno specifico parere.

Saranno esercitate le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L. R. 4/2016 con il supporto del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale costituito con decreto del Presidente.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause - comunque ben individuabili - , ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

#### LA GESTIONE DEI RIFIUTI

---

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utile riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

#### BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

---

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4<sup>a</sup> del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

#### LA QUALITÀ DELL'ARIA

---

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

#### LA TUTELA DELLE ACQUE

---

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

È sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale

che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2<sup>a</sup> categoria e di autorizzazione allo scarico.

**Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

**OBIETTIVI STRATEGICI****LA VIABILITÀ PROVINCIALE**

L'attività della Provincia si esplica, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

Oltre ad un piano già pronto per il prossimo triennio, di messa in sicurezza delle strade, si intende supportare le richieste di tutti i comuni per risolvere le criticità o i fabbisogni evidenziati da tali enti, che ineriscono le strade provinciali e il loro territorio.

**IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Considerato che la Provincia è Ente di governo operativo e nella pienezza delle proprie attribuzioni dal 28.10.2014 e che tra i propri compiti vi è quello di indire una procedura per l'acquisizione di un soggetto in qualità di Socio Operativo di MOM SpA per il 30% della quota minima di capitale sociale di MOM SpA.

Gara già avviata nell'esercizio dell'anno 2018 da esperire entro il 2020.

**Missione 19 Relazioni Internazionali**

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

**OBIETTIVI STRATEGICI****I PROGETTI**

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
9. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

**RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014 - L. R. 19/2015 - L. R. 30/2016**

*Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.*

**LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI**

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

**LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

È cessata, il 31 agosto 2016, la gestione diretta della funzione "formazione professionale" da parte dell'Ente Provincia, pur mantenendo le attività generali afferenti la funzione stessa, delegata alla Provincia dalla Legge Regionale 19/2015.

Per il prossimo triennio è volontà dell'Amministrazione individuare un soggetto privato a cui concedere il partenariato per la concessione in uso dei locali scolastici per il 2020-2022, con il conseguente onere del canone di affitto e rimborso spese di gestione.

## CULTURA E SPORT

---

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura e sport, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

La Provincia esplica, nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero utilizzo sponsorizzazioni private, il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

Inoltre la Provincia promuove la diffusione e la promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio.

## LA TUTELA DEL PAESAGGIO

---

Nel giugno del 2011, al fine di recepire il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", la Regione Veneto ha delegato alle Province le funzioni in materia di paesaggio relative ai seguenti procedimenti:

1. il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice;
2. l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167 del Codice;
3. l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione; le sanzioni pecuniarie introitate con tali procedimenti, potranno essere utilizzate dalla Provincia per finanziare progetti o interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di beni immobili degradati.

Conseguentemente a tale delega l'Ente è inoltre chiamato ad esprimere ai Comuni il parere previsto dall'art. 32 della Legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio.

A tutt'oggi oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di Autorità Paesaggistica in sostituzione di n. 25 Comuni, numero in progressivo aumento, confermando il ruolo di Ente di supporto all'attività amministrativa e gestionale delle amministrazioni locali.

I comuni in gestione alla Provincia di Treviso risultano essere:

- |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| 01. Altivole;         | 15. Paese;            |
| 02. Arcade;           | 16. Pieve del Grappa; |
| 03. Borso del Grappa; | 17. Ponte di Piave;   |
| 04. Caerano S. Marco; | 18. Ponzano Veneto;   |
| 05. Casale sul Sile;  | 19. Portobuffolè;     |
| 06. Casier;           | 20. Povegliano;       |

07. Cessalto;	21. Quinto di Treviso;
08. Cimadolmo;	22. Riese Pio X;
09. Cison di Valmarino;	23. San Biagio di Callalta;
10. Fonte	24. San Zenone degli Ezzelini;
11. Mareno di Piave	25. Segusino;
12. Monfumo;	26. Spresiano;
13. Ormelle;	27. Vedelago;
14. Orsago;	28. Tarzo.

## LA DIFESA DEL SUOLO

---

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Fino alla chiusura del periodo transitorio, la Provincia continua a svolgere le funzioni già attribuite dall'art. 85 della L. R. 11/2001 relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni, nella fase transitoria, potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

## PROTEZIONE CIVILE

---

La L. R. 30/2016 ha ribadito che "sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di protezione civile".

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di

eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato.

La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: *“Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1- bis decreto-legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)”* e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016. Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Oltre a ciò svolge inoltre una costante attività di potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali funzionali a tali interventi.

L'Ente, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 *“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”* svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al *“Metodo Augustus”* presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del *“sistema provinciale di Protezione Civile”* (C.C.S. e C.O.M.) .

---

## LA POLIZIA PROVINCIALE

---

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 aveva previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

L'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Permangono attualmente in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale, i cui addetti sono titolari delle qualifiche di Pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria, fondamentali per il completo espletamento dei compiti d'istituto.

Per poter svolgere tali funzioni in ambito regionale, con l'articolo 6 della citata legge regionale n. 30/2016 è stato costituito il Servizio regionale di vigilanza, nel quale sono destinati a confluire gli appartenenti alle Polizie provinciali; in attuazione di ciò, con DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 è stato adottato il relativo regolamento regionale.

L'attivazione del servizio è stata sospesa con DGR n. 357 del 26 marzo 2019, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

## **SEZIONE OPERATIVA - Parte Prima**



## 1. ENTRATA



## Valutazione generale sui mezzi finanziari

La Provincia di Treviso oggi garantisce gli equilibri finanziari e le risorse per le funzioni fondamentali principalmente grazie al contributo statale ex L. 145/2018 art. 1 c.889 (Legge di Bilancio) per circa 10 milioni di euro, quale frutto di una perequazione tra enti del comparto, che ha tenuto conto della diversa incidenza della manovra ex art. 1 c.418 l.190/2014, delle entrate e del fondo di riequilibrio.

Come pure grazie ai finanziamenti destinati a scuole e strade previsti dalla legge di bilancio 2020-2022 nonché dalla legge 205/2017 art. 1 c. 1076/1077 (3.5 milioni di euro).

A causa però dei tagli operati L. 190/2014 art. 1 c. 418, le risorse sottratte all'Ente rimangono ingenti e sono pari a circa 27 milioni di euro, incidendo per quasi il 43% delle entrate fiscali; manca quindi a tutt'oggi, una garanzia finanziaria strutturale che ritorni a dare autonomia all'Ente ponendo fine all'incertezza che innerva il Bilancio.

Chiaramente ciò presuppone la ridefinizione dell'assetto istituzionale mediante la revisione del Testo Unico degli Enti Locali e la modifica della legge 56/2014.

Le entrate fiscali presentano un incremento complessivo previsto pari a circa lo 0,10%, mentre cessano le entrate relative alle funzioni delegate dalla Regione e le relative sanzioni amministrative; aumentano i rimborsi per le spese dei locali utilizzati dagli uffici regionali.

## TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO				
Normativa di riferimento	Esercizio 2020 Importo	Esercizio 2021 Importo	Esercizio 2022 Importo	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle Province	482.687,37	482.687,37	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapacienza degli stessi. Rispettivamente nona, decima ed undicesima rata nuovo piano ventennale di estinzione del debito per gli anni 2018, 2019, 2020.
D.lgs n. 68 del 06/05/2011 art., 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.683.043,25	4.683.043,25	4.683.043,25	QUOTE NETTE F.S.R. 2019 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Recupero per incapacienza dei trasferimenti - riduzione fondo finanziario di mobilità ex ages (art. 7.c.31 sexies, DL 78/10)
Articolo 19 del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	962.312,81	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle Città Metropolitane e delle Province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418	21.184.738,33	21.184.738,33	21.184.738,33	Concorso della finanza pubblica da parte di Province e Città Metropolitane
<b>TOTALE</b>	<b>27.312.781,76</b>	<b>27.312.781,76</b>	<b>27.312.781,76</b>	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2020	2021	2022
<b>Entrate fiscali dell'Ente - Titolo I</b>	63.580.000,00	63.580.000,00	63.580.000,00
<b>Rimborsi allo Stato per tagli</b>	27.312.781,76	27.312.781,76	27.312.781,76
<b>Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)</b>	42,96%	42,96%	42,96%

## Indirizzi sui tributi

Con Decreto del Presidente n. 203/66014 del 25/10/2019, di seguito riportato, si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.

**PROVINCIA DI TREVISO**

**Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse  
Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e  
Partecipate Servizio: UOA Tributi Unità Operativa: UOA Tributi  
Ufficio: UFFICIO ENTRATE**

**DECRETO DEL PRESIDENTE**

**Decreto n. 203 del 25/10/2019  
Protocollo n. 66014 del 25/10/2019**

Treviso, 25/10/2019

**Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO  
2020 SUI TRIBUTI PROVINCIALI**

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

Considerato che:

le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);

Rilevato che gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (art. 172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ora art. 74 comma 1 n. 21, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.);

Valutato che:

le entrate tributarie proprie della Provincia di Treviso sono:

**IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA;**

**RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;**

**TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali;**

Valutato che l'attuale contesto economico e i tagli operati nel corso degli anni dallo Stato sugli enti locali a valere sui trasferimenti



Decreto n. 203 del 25/10/2019 pag. 1/4

**PROVINCIA DI TREVISO**

erariali, per effetto dei diversi provvedimenti attuativi della "spending review", non consentono all'Ente manovre tariffarie in riduzione;

Premesso tutto ciò:

**le tariffe per l'anno 2020** (reiterate dal 2018 decreto del Presidente della Provincia 280/107659/2017), con decorrenza 1° gennaio 2020, sono le seguenti:

**IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al PRA.**

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

**Misura dell'aumento della tariffa base per l'anno 2020: = 30%**

**RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.**

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

**Aliquota percentuale per l'anno 2020 sui premi assicurativi: = 15%**

**TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.**

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni



Decreto n. 203 del 25/10/2019 pag. 2/4

**PROVINCIA DI TREVISO**

e la tutela, difesa a valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale.

**Aliquota percentuale per l'anno 2020 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 3%**

Richiamato l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

**DECRETA**

- Per quanto indicato in narrativa restano invariate le aliquote per l'anno 2020 e specificamente:
  - 1) di confermare, per l'anno 2020 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
  - 2) di confermare, per l'anno 2020 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
  - 3) di confermare, per l'anno 2020 e nella misura del 3% (trepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
  - 4) di notificare il presente atto all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che



Decreto n. 203 del 25/10/2019 pag. 3/4



**PROVINCIA DI TREVISO**

provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE  
MARCON STEFANO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



Decreto n. 203 del 25/10/2019 pag. 4/4

copia informatica per consultazione

## Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

L'art. 204 del TUEL prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'Amministrazione per il prossimo triennio non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

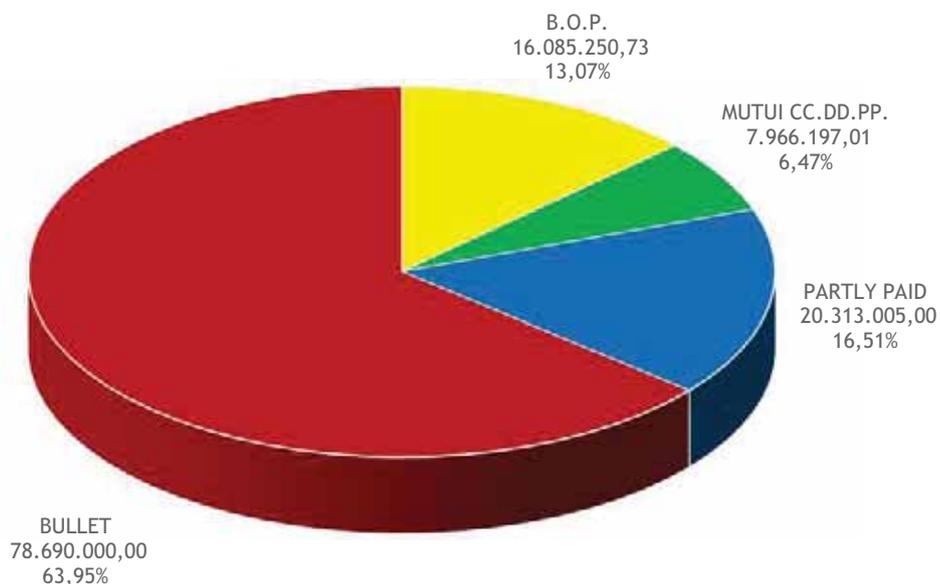
L'Ente rispetta i limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI				
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni				
		ENTRATE ACCERTATE Rendiconto 2018	ENTRATE Bilancio assestato 2019	ENTRATE Bilancio 2020
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa .....	Euro 64.824.922,03	63.085.000,00	63.580.000,00
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro 30.651.568,36	31.731.493,93	31.066.389,29
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie .....	<u>Euro 3.930.057,35</u>	<u>4.248.900,00</u>	<u>4.350.310,00</u>
	TOTALE	<u>Euro 99.406.547,74</u>	<u>99.065.393,93</u>	<u>98.996.699,29</u>
		Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
	Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro 6.359.212,50	6.173.928,50	5.968.842,00
	Percentuale calcolata	6,40%	6,23%	6,03%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2019	Residuo debito al 31/12/2020	Residuo debito al 31/12/2021	Residuo debito al 31/12/2022
<b>B.O.P.</b>				
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	3.346.200,00	2.230.800,00	1.115.400,00	-
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	14.849.783,09	13.854.450,73	12.859.118,37	11.863.786,01
<b>Totale B.O.P. in ammortamento</b>	<b>18.195.983,09</b>	<b>16.085.250,73</b>	<b>13.974.518,37</b>	<b>11.863.786,01</b>
<b>MUTUI PASSIVI</b>				
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	8.632.495,51	7.966.197,01	7.274.954,04	6.644.602,74
<b>Totale mutui in ammortamento</b>	<b>8.632.495,51</b>	<b>7.966.197,01</b>	<b>7.274.954,04</b>	<b>6.644.602,74</b>
<b>PARTLY PAID</b>				
Totale DEPFA BANK PLC	21.667.120,50	20.313.005,00	18.958.889,50	17.604.774,00
<b>Totale partly paid in ammortamento</b>	<b>21.667.120,50</b>	<b>20.313.005,00</b>	<b>18.958.889,50</b>	<b>17.604.774,00</b>
<b>BULLET</b>				
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00
<b>Totale bullet in ammortamento</b>	<b>78.690.000,00</b>	<b>78.690.000,00</b>	<b>78.690.000,00</b>	<b>78.690.000,00</b>
<b>Totale generale</b>	<b>127.185.599,10</b>	<b>123.054.452,74</b>	<b>118.898.361,91</b>	<b>114.803.162,75</b>

### Residuo del debito al 31/12/2020



La previsione di spesa per gli interessi passivi e per il rimborso di prestiti è così dettagliata:

	2020	2021	2022
<b>INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI ( Spesa corrente: Macroaggregato 107)</b>	<b>6.359.212,50</b>	<b>6.173.928,50</b>	<b>5.968.842,00</b>

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	308.797,50	283.853,50	259.107,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	950.415,00	890.075,00	829.735,00
<b>Totale interessi</b>	<b>1.259.212,50</b>	<b>1.173.928,50</b>	<b>1.088.842,00</b>

Saldo Flussi periodici in uscita	5.100.000,00	5.000.000,00	4.880.000,00
----------------------------------	--------------	--------------	--------------

	2020	2021	2022
<b>SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)</b>	<b>4.131.150,50</b>	<b>4.156.095,50</b>	<b>4.095.203,50</b>

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	666.299,50	691.244,50	630.352,50
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.464.851,00	3.464.851,00	3.464.851,00

**ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2020  
B.O.P.**

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Rata di Ammortamento		Residuo Debito al 31/12/2020		
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Quota Interessi	Totale
1	DEXIA CREDITOP S.P.A. 3852003 - IT0003057456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Plan ad Esare 22.398.000,00	22.398.000,00	22.306.000,00	3.046.200,00		2003 2022	74070	1.115.400,00	22460	0,00	1.115.400,00	2.230.800,00	
2	INTESA SAN PAOLO 3872004 - IT000368777 Prima Emissione B.O.P. 2004 Plan ad Esare 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.151.523,19		2004 2024	22460	143.463,02	22500	0,00	148.463,02	2.003.360,17	
3	INTESA SAN PAOLO 3852004 - IT0003724482 Seconda Emissione B.O.P. 2004 Plan ad Esare 25.491.000,00	25.491.000,00	25.401.000,00	12.697.593,90		2004 2024	22460	846.869,34	22500	0,00	846.869,34	11.851.090,56	
<b>Totale B.O.P.</b>								<b>2.189.733,36</b>			<b>-</b>	<b>2.110.732,36</b>	<b>16.085.230,73</b>

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2020

MUTUI PASSIVI

Nam.	Istituto Numero Fiscale	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo a debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Anno/La		Quota Capitale			Quota Interessi		Totale	Residuo a debito al 31/12/2020
						2001	2020	Capitale/Art	Importo	Capitale/Art	Importo			
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 3662001 - 435792400 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P.)	269.649,68	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00	
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 3672001 - 435792700 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,63	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00	
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_20017 - 435909800 Costruzione nuova sede "Censù Professionisti per Qualità" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villalba.	1.205.142,25	1.291.142,25	324.125,17	3,543	2017	2023	746/0	76.613,85	1066/0	18.869,35	87.623,20	247.311,32	
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_20017 - 435909800 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgrinigi" di Valdobbiadene	645.738,60	646.738,56	157.867,50	3,543	2017	2023	1616/1	37.363,06	1371/1	5.257,78	42.620,85	120.294,85	
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_20017 - 437104100 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rilascio manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	331.107,54	3,543	2017	2023	1614/1	79.466,59	1439/1	11.042,21	89.508,80	252.638,95	
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_20017 - 437104200 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.760.639,69	1.780.638,59	552.854,23	3,875	2017	2024	1614/1	162.046,69	1439/1	25.973,42	123.023,10	450.844,55	
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 3732001 - 437260100 Lavori di adeguamento alla norma di previdenza infortuni ITCG "Sarcovivo" di Oderzo	264.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00	
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 3742001 - 437260200 Lavori di adeguamento alla norma di previdenza infortuni ITCG "Roccat" di Treviso.	844.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00	

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo a carico Provincia	Residuo a Debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Anno	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2020		
						Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Capitolo/Art	Importo
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 4379656/00 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rettifica copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzini" di Colle Umberto).	1.031.612,72	160.118,05	5,500	2002	2021	16/6/2	77.887,67	1371/2	7.750,05	85.537,72	82.230,38
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzionali Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	409.554,09	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione incendi dell'ITIS "Borsari" di Casalfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanamento Coperture in Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.835,13	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_202017 - 4467532/01 SP 6 "Piadazz", Variante alla S.P. di Resse Pio X" - 1° Stralcio	1.358.666,24	265.033,36	2,288	2017	2022	16/4/1	86.333,73	1439/1	5.597,31	91.831,04	178.699,63

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo a Debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2020	
							Quota Capitale Capitolo/ART	Importo	Quota Interessi Capitolo/ART	Importo		Totale
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406_2/2017 - 4549075/01 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	6.841.559,23	3,643	2017 - 2041	279110	207.381,90	256710	247.366,32	464.748,22	6.634.177,33
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014 - 2024		0,00		0,00	0,00	0,00
<b>Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI</b>				<b>8.632.495,51</b>				<b>666.298,50</b>		<b>308.796,44</b>	<b>975.094,94</b>	<b>7.966.197,01</b>

**ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2020  
PARTLY PAID**

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Amm.io	Quota Capitale		Rata di Ammortamento		Residuo Debito al 31/12/2020	
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE0080SY8E66 1ª Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	13.965.696,00	4,462	2006	2247/0	872.856,00	2249/0	616.162,14	1.489.018,14	13.092.840,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE0080SY6C76 2ª Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	7.701.424,50	4,409	2006	2247/0	481.259,50	2249/0	334.251,12	815.510,62	7.220.165,00
<b>Totale PARTLY PAID</b>								<b>1.354.115,50</b>		<b>950.413,27</b>	<b>2.304.528,77</b>	<b>20.313.005,00</b>

**BULLET**

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2019	Tasso	Periodo Amm.io	Quota Capitale		Rata di Ammortamento		Residuo Debito al 31/12/2020	
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00802RY956 1ª Emissione Bullet Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	-	-	2250/0	0,00	0,00	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00804X3R25 2ª Emissione Bullet Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	-	-	2250/0	0,00	0,00	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0000378280 4ª Emissione Bullet Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	-	-	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00
<b>Totale BULLET</b>								<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78.690.000,00</b>

**Mutui Passivi e debiti diversi**

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2019	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2020
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
<b>Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi</b>					
<b>B.O.P.</b>					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	3.346.200,00	-	1.115.400,00	1.115.400,00	2.230.800,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	14.849.783,09	-	995.332,36	995.332,36	13.854.450,73
<b>Totale B.O.P. in ammortamento</b>	<b>18.195.983,09</b>	<b>-</b>	<b>2.110.732,36</b>	<b>2.110.732,36</b>	<b>16.085.250,73</b>
<b>MUTUI PASSIVI</b>					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.632.495,51	308.796,44	666.298,50	975.094,94	7.966.197,01
<b>Totale mutui in ammortamento</b>	<b>8.632.495,51</b>	<b>308.796,44</b>	<b>666.298,50</b>	<b>975.094,94</b>	<b>7.966.197,01</b>
<b>PARTLY PAID</b>					
Totale DEFFA BANK PLC	21.667.120,50	950.413,27	1.354.115,50	2.304.528,77	20.313.005,00
<b>Totale mutui in ammortamento</b>	<b>21.667.120,50</b>	<b>950.413,27</b>	<b>1.354.115,50</b>	<b>2.304.528,77</b>	<b>20.313.005,00</b>
<b>BULLET</b>					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEFFA BANK PLC	19.097.000,00	-	-	-	19.097.000,00
<b>Totale mutui in ammortamento</b>	<b>78.690.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78.690.000,00</b>
<b>Totale generale</b>	<b>127.185.599,10</b>	<b>1.259.209,71</b>	<b>4.131.146,36</b>	<b>5.390.356,07</b>	<b>123.054.452,74</b>

ALLEGATO ai sensi dell'art. 62, c. 8, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo sostituito dall'art. 3, legge 22 dicembre 2008, n. 203 - Finanziaria 2009

**ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP**

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2019	Previsioni Swap copertura			TASSO FINALE DEL DEBITO
								Missione 01 Prima 03 Titolo 1	Missione 01 Prima 03 Titolo 1	Missione 01 Prima 03 Titolo 1	
<b>DEPFA Bank plc</b>	1°, 2° Bullet 2004 (Spread 0,23) 1° e 2° BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	33.946.783,09	1.700.000,00	1.650.000,00	1.600.000,00	1° e 2° Bullet 2004 4,716% 1° e 2° Bop 2004 4,620%
<b>DEXIA Crediop</b>	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0599	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	3.346.200,00	150.000,00	100.000,00	40.000,00	4,30%
<b>Intesa SanPaolo S.p.A.</b>	4° BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00	1.950.000,00	1.960.000,00	1.955.000,00	4,998%
<b>NATIXIS</b>	4° BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00	1.300.000,00	1.290.000,00	1.285.000,00	4,998%
<b>Totale</b>							<b>96.885.983,09</b>	<b>5.100.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>4.880.000,00</b>	



## 2. SPESA



## Riepilogo spesa per missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2020</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	42.429.767,60	11.365.363,35	53.795.130,95
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.078.149,00	29.557.717,10	39.635.866,10
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122.000,00	0,00	122.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	410.100,00	0,00	410.100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.879.583,00	2.208.766,47	5.088.349,47
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.089.828,00	12.743.115,79	40.832.943,79
11 Soccorso civile	30.000,00	0,00	30.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	109.572,75	0,00	109.572,75
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	343.867,59	0,00	343.867,59
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	928.200,00	0,00	928.200,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	335.286,78	0,00	335.286,78
<b>Totale</b>	<b>85.756.354,72</b>	<b>55.874.962,71</b>	<b>141.631.317,43</b>

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<b>Anno 2021</b>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.490.801,01	2.798.600,00	44.289.401,01
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.991.847,00	7.352.375,40	17.344.222,40
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122.000,00	0,00	122.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	410.600,00	0,00	410.600,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.949.583,00	616.812,59	3.566.395,59
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.396.091,50	8.496.605,00	36.892.696,50
11 Soccorso civile	30.000,00	0,00	30.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	280.164,00	0,00	280.164,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	928.700,00	0,00	928.700,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	259.983,08	0,00	259.983,08
<b>Totale</b>	<b>84.859.769,59</b>	<b>19.264.392,99</b>	<b>104.124.162,58</b>

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<b>Anno 2022</b>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.340.082,51	2.998.600,00	44.338.682,51
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.979.152,50	2.800.000,00	12.779.152,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122.000,00	0,00	122.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	410.600,00	0,00	410.600,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.849.583,00	0,00	2.849.583,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.908.393,50	7.078.452,00	35.986.845,50
11 Soccorso civile	30.000,00	0,00	30.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	277.320,00	0,00	277.320,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	928.700,00	0,00	928.700,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	235.455,05	0,00	235.455,05
<b>Totale</b>	<b>85.081.286,56</b>	<b>12.877.052,00</b>	<b>97.958.338,56</b>

## Redazione dei Programmi e Obiettivi

### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### Programma 0101 "Organi istituzionali"

##### Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	333.680,00	14.000,00	372.239,30	323.680,00	14.000,00	323.680,00	14.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>333.680,00</b>	<b>14.000,00</b>	<b>372.239,30</b>	<b>323.680,00</b>	<b>14.000,00</b>	<b>323.680,00</b>	<b>14.000,00</b>

### Obiettivo operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio. Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

L'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

Finalità e Motivazioni: Si intendono conseguire economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- stazione unica appaltante provinciale
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- sostegno alle iniziative culturali e coordinamento della rete provinciale delle biblioteche e dei musei;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nei processi di informatizzazione;
- convenzioni per il supporto ai Comuni nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e dell'immagine coordinata.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste

nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2020	75%	
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2021	80%	
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2022	85%	

## Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma 0102 "Segreteria Generale"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	1.656.550,00	130.000,00	1.536.185,00	1.656.550,00	130.000,00	1.656.550,00	130.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.656.550,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>1.536.185,00</b>	<b>1.656.550,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>1.656.550,00</b>	<b>130.000,00</b>

## Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica e svolgere funzioni di segretario verbalizzante per gli Organi istituzionali, curare la formazione degli atti deliberativi del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci, dei decreti del Presidente; assicurare la pubblicazione all'albo online, ai sensi di legge, degli atti interni ed esterni, nonché fornire supporto ai Settori dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti interni.

Rogare contratti ed atti unilaterali in forma pubblica amministrativa, nell'interesse dell'Ente.

Svolgere le funzioni di Ufficio Relazioni con il Pubblico: comunicazione, interna ed esterna, accesso alle informazioni per il cittadino, punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti del territorio erogando i servizi previsti dalle Leggi n. 241/90, n. 150/2000, dal D.Lgs n. 33/2013 e n. 97/2016 in materia di amministrazione trasparente. Svolgere funzioni di segretario verbalizzante per gli organi dell'Ente di governo del trasporto pubblico locale. Espletare funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226. Riavviare il percorso per l'indizione della gara d'Atem a condizione che vengano risolte dai soggetti cui compete (MISE, ARERA, ANAC, REGIONE DEL VENETO) le questioni normative e procedurali che attualmente, a livello nazionale, bloccano l'espletamento delle gare d'ambito.

Finalità e Motivazioni: Garantire il buon andamento della gestione amministrativa rispondendo alle esigenze espresse dagli utenti esterni ed interni.

Rendere fruibili i diritti di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente e facilitare i contatti con altri enti locali, attraverso lo sportello dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e digitalmente tramite il sito web istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2020	100%	
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2021	100%	
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2022	100%	

## Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei Servizi Generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica. Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe" .
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
  - semplificare le procedure
  - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente
  - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale di ditta esterna a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
  - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance".
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore.
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.
- 7) In tema di Sicurezza sul Lavoro, assicurare ai dipendenti le previste visite mediche da parte del Medico Competente e l'aggiornamento per quanto riguarda i corsi per gli addetti al Primo Soccorso, antincendio e per l'uso del defibrillatore, nonché la fornitura di materiali DPI (Dotazioni di Protezione Individuali) a tutto il personale dipendente.

8) Fornire assistenza tecnico/amministrativa ai Comuni da parte dell'Ufficio della Stamperia Provinciale per la realizzazione di prodotti informativi sulle attività dei Comuni e/o delle Associazioni.

Finalità e Motivazioni:

- Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto.
- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio.
- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché della gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente, del funzionamento puntuale della gestione documentale interna, della Sicurezza sul Lavoro e dei servizi erogati dall'Ufficio Stamperia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2020	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2021	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2022	100%	

### Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### **Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"**

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	35.830.579,03	72.000,00	62.748.910,36	35.247.691,01	72.000,00	35.125.972,51	72.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	10.837.559,10	0,00	10.837.559,10	2.300.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>46.668.138,13</b>	<b>72.000,00</b>	<b>73.586.469,46</b>	<b>37.547.691,01</b>	<b>72.000,00</b>	<b>37.625.972,51</b>	<b>72.000,00</b>

## Obiettivo operativo: PROVVEDITORATO - ACQUISTI

Descrizione: Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

Gestione dei servizi assicurativi per l'Ente.

La Provincia svolge altresì le funzioni di stazione unica appaltante per i Comuni e vari Enti del territorio.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Garantire la gestione dei servizi assicurativi.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2021	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2022	100%	

## Obiettivo operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione: Con il contributo statale assegnato dall' art.1 L.145/2018, l'Ente riuscirà per il prossimo triennio a garantire gli equilibri di parte corrente del Bilancio e lo svolgimento delle funzioni fondamentali, in particolare nell'ambito dell'Edilizia scolastica e della Viabilità, tanto più che la proposta di legge di Bilancio 2020/2022 prevede risorse aggiuntive per gli interventi sulla viabilità e sugli edifici scolastici; sebbene trattasi di risorse ritenute ancora scarse dall'intero comparto che ambisce all' azzeramento del taglio imposto dalla legge di Bilancio 190/2014 che pesa per oltre 27 milioni per l'Ente.

Finalità e Motivazioni: Quanto premesso comporterà per l'Ente l'esigenza di tenere una seria programmazione pluriennale in tutti gli ambiti strategici.

Sul fronte Bilancio gli obiettivi specifici risultano essere:

- 1) Approvare nei termini di legge i bilanci di previsione per il triennio;
- 2) Gestire le risorse assegnate in funzione di adeguati investimenti finalizzati ad un risparmio del rimborso del debito e di negoziazioni con gli interlocutori bancari delle attuali posizioni debitorie al fine di ottenere maggiori risorse strutturali annue per l'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Approvazione bilancio nei termini di legge	2020	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2021	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2022	100%	

## Obiettivo operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione: L'Amministrazione intende procedere alla definizione ed approvazione, entro il 31 dicembre per gli anni 2020/2022, del Piano di razionalizzazione dell'assetto complessivo delle società partecipate finalizzato alla verifica di mantenimento delle sole partecipazioni in società per la produzione di beni e servizi coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente come previsto dal D.lgs. 175/2016 e succ. modificazioni, nonché del Piano di attuazione al 31/12 dell'esercizio precedente, considerato peraltro che la mancata adozione di tali provvedimenti è pesantemente sanzionata amministrativamente.

A tal proposito si proseguirà l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari.

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2020	100%	
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2021	100%	
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2022	100%	

**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	311.500,00	9.000,00	337.987,47	312.000,00	9.000,00	312.000,00	9.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>311.500,00</b>	<b>9.000,00</b>	<b>337.987,47</b>	<b>312.000,00</b>	<b>9.000,00</b>	<b>312.000,00</b>	<b>9.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI**

Descrizione: Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)

Finalità e Motivazioni: L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale precedente, compatibilmente con la situazione di mercato, riconfermato per il triennio 2020-2022, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). È stata potenziata, e si prosegue in tal senso, l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. È, inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2020	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2021	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2022	100%	

**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 0106 "Ufficio tecnico"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	1.006.180,00	17.000,00	1.402.130,39	1.006.180,00	17.000,00	1.006.180,00	17.000,00
Spese in conto capitale	208.600,00	0,00	218.365,60	468.600,00	0,00	468.600,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.214.780,00</b>	<b>17.000,00</b>	<b>1.620.495,99</b>	<b>1.474.780,00</b>	<b>17.000,00</b>	<b>1.474.780,00</b>	<b>17.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI**

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante lo strumento del Global service. Il contratto di Global Service di 3<sup>a</sup> generazione è stato prorogato al 30.04.2020 e tale proroga si è resa necessaria essendo pendente il ricorso innanzi al TAR Veneto sull'aggiudicazione del servizio di Global Service di 4<sup>a</sup> generazione da parte del R.T. classificatosi secondo nella relativa gara.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2020	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2021	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2022	100%	

**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 0108 "Statistica e Sistemi informativi"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	809.800,00	31.000,00	882.962,16	809.800,00	31.000,00	809.800,00	31.000,00
Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	56.182,91	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>839.800,00</b>	<b>31.000,00</b>	<b>939.145,07</b>	<b>839.800,00</b>	<b>31.000,00</b>	<b>839.800,00</b>	<b>31.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE**

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, oltre che all'introduzione, ove possibile, di quelle tecnologie che possono rendere l'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica. Per perseguire concretamente queste finalità vengono:

- valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e dato attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati
- fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa
- assicurata una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, reti, software, protezione dei dati, sicurezza informatica
- garantita una costante formazione e aggiornamento al personale nell'ambito digitale.

## Finalità e Motivazioni:

1. Adeguamento dei servizi e dell'infrastruttura informatica al Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (2019-2021), al Codice dell'Amministrazione Digitale e alle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).
2. Assicurare la continuità dei servizi attraverso la pronta reperibilità degli operatori del settore Sistemi Informatici.
3. Costante adeguamento e miglioramento della sicurezza informatica per i datacenter e le postazioni di lavoro.
4. Adeguamento del portale web istituzionale in conformità alle linee guida di design per la PA di AgID per la gestione e pubblicazione di siti web.
5. Nell'ottica di dare supporto alle pubbliche amministrazioni locali e ai comuni nello sviluppo di servizi informatici per i cittadini, nel prossimo biennio si darà attuazione alla convenzione con Comune di Treviso e consorzio BIM Piave Treviso, che insieme hanno costituito il Soggetto Aggregatore territoriale per il Digitale.
6. Assicurare i livelli istituzionali di raccolta dati ed assistenza statistica, in particolare riguardo all'incidentalità stradale.
7. Introduzione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) nella gestione dei servizi on-line dell'Ente per l'autenticazione degli utenti (cittadini/imprese).

8. Con la dismissione della centrale telefonica, verrà implementato un nuovo sistema di telefonia basato su tecnologia VOIP.

9. Ampliamento della rete Wi-Fi interna della provincia, così da rendere più facile la fruizione di servizi informatici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Introduzione del Sistema (SPID)	2020	100%	
Attuazione convenzione SAD	2021	100%	
Attuazione convenzione SAD	2022	100%	

### Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"

##### Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	740.546,90	36.000,00	809.272,70	712.700,00	36.000,00	712.700,00	36.000,00
Spese in conto capitale	289.204,25	0,00	289.204,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.029.751,15</b>	<b>36.000,00</b>	<b>1.098.476,95</b>	<b>712.700,00</b>	<b>36.000,00</b>	<b>712.700,00</b>	<b>36.000,00</b>

### Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Dal 2015 è stata attivata la stazione unica appaltante suddivisa in due sezioni: 1) lavori e incarichi di progettazione, coordinata dal Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante; 2) forniture di beni e servizi, coordinata dal Settore Affari Legali, Contratti, Provveditorato e Stazione Appaltante, Servizi Informatici.

Al 31 ottobre 2019, aderiscono alla stazione appaltante della Provincia n. 100 Enti, di cui 86 Comuni e 14 altri Enti pubblici (IPAB, Consorzi di Comuni e Unioni Montane).

**Finalità e Motivazioni:** Si intende garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala.

Viene altresì assicurato, su richiesta, il supporto anche per le procedure svolte direttamente dai Comuni. È garantita anche attività di formazione e aggiornamento normativo

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2021	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2022	100%	

## Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma 0110 "Risorse umane"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	817.500,00	38.000,00	808.270,07	755.000,00	38.000,00	755.000,00	38.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>817.500,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>808.270,07</b>	<b>755.000,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>755.000,00</b>	<b>38.000,00</b>

## Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE

**Descrizione:** L'U.O. Gestione Risorse Umane, dopo aver concluso le procedure di ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali, ad eccezione della polizia amministrativa, tuttora incardinata nell'organico provinciale, sarà impegnata nel corso del triennio 2020/2022 nella gestione e sviluppo dei procedimenti relativi al reclutamento di personale e dei processi legati all'applicazione degli istituti contrattuali dell'area del comparto e dell'area dirigenziale, ovviamente assicurando l'attuazione del complesso delle attività legate alla gestione del rapporto di lavoro.

Obiettivo operativo prioritario è la ridefinizione della mappatura delle competenze professionali del personale, quale strumento per le politiche di sviluppo organizzativo e i relativi processi interessati, quali il reclutamento in coerenza con le linee guida diramate dalla Funzione Pubblica, lo sviluppo di carriera (progressione verticale e progressione economica orizzontale) e le procedure di valutazione. All'esito della ricognizione si dovrà riscrivere il contenuto dei profili professionali nel rispetto della declaratoria prevista nel contratto ordinamentale.

In coerenza con la nuova declaratoria professionale, obiettivo operativo fondamentale sarà l'attuazione del Piano di Fabbisogno triennio 2020 – 2022 e il completamento di quello approvato nel triennio 2019-2021.

In coerenza con gli atti programmatici, relativi al Piano Azioni Positive e al Piano di formazione, realizzare le azioni previste nella convinzione che le politiche di conciliazione vita e lavoro e la formazione favoriscono un ambiente di lavoro più produttivo, coinvolgente e sereno, dove le persone possono dare il loro migliore contributo.

**Finalità e Motivazioni:** Supportare con puntualità e competenza la Direzione Generale in materia di organizzazione dell'Ente e nei processi di lavoro correlati.

Supportare la delegazione di parte pubblica nella contrattazione di secondo livello.

Valorizzare le competenze professionali al fine di creare le condizioni di miglioramento del livello di produttività dei lavoratori.

Mappare le competenze professionali per ridefinire la nuova declaratoria dell'ente;

Attuare le azioni del Piano azioni positive in sinergia con tutti i settori interessati per incrementare il livello di benessere organizzativo.

Attuare gli interventi formativi, sia quelli obbligatori e sia quelli necessari all'accrescimento delle conoscenze e delle capacità del personale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2020	100%	
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2021	100%	
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2022	100%	

**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 0111 "Altri servizi generali"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	923.431,67	53.000,00	871.751,93	667.200,00	24.000,00	638.200,00	24.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>923.431,67</b>	<b>53.000,00</b>	<b>871.751,93</b>	<b>667.200,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>638.200,00</b>	<b>24.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA -  
GESTIONE DEL CONTENZIOSO**

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2020	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2021	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2022	100%	

**MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio****Programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	10.048.149,00	84.000,00	14.361.295,54	9.961.847,00	84.000,00	9.949.152,50	84.000,00
Spese in conto capitale	29.557.717,10	5.552.375,4 0	26.906.070,28	7.352.375,40	0,00	2.800.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>39.605.866,10</b>	<b>84.000,00</b>	<b>41.267.365,82</b>	<b>17.314.222,40</b>	<b>84.000,00</b>	<b>12.749.152,50</b>	<b>84.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI**

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione. Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola.

Nell'ambito del programma assume un ruolo essenziale la gestione dei finanziamenti statali di cui beneficia la Provincia che si possono sintetizzare come segue:

- DM 8 agosto 2017 n. 607 "ripartizione del fondo di cui all'art. 25, commi 1 e 2-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 in favore delle Province e Città metropolitane" nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00;
- decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento i seguenti interventi per l'importo di seguito indicato:

- Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00
- Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano – 1° stralcio per l'importo di € 2.999.600,00
- Ampliamento del Liceo Giorgione di Castelfranco – 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00
- Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano – officine e laboratori per l'importo di € 2.998.600,00
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019, sono stati assegnati alla Provincia di Treviso gli ulteriori seguenti finanziamenti:
  - Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 2° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00;
  - Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 3° stralcio per l'importo di € 2.718.407,60;

- Decreto MIUR M n. 101/2019 sono stati stanziati ed assegnati alla Provincia contributi pari ad € 241.000,00 per l'adeguamento alla normativa antincendio;
- Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 con cui sono stati assegnati alla Provincia di Treviso risorse per un importo complessivo pari ad € 454.000,00 per l'attività di progettazione.

**Finalità e Motivazioni:** Le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica sono costituite dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi. Nel triennio di riferimento, nel quadro di perseguimento di tali finalità, si provvederà a:

- realizzare i lavori finanziati con il DM 607/2017 e già affidati
- affidare e realizzare i lavori di antincendio finanziati con Decreto MIUR M n. 101/2019
- affidare e realizzare i lavori finanziati decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019 e con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019
- affidare le progettazioni finanziate con Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 e realizzare i relativi lavori non appena saranno comunicati gli interventi ammessi al finanziamento sulla base delle candidature presentate
- realizzare i lavori della nuova palestra su area IPSSS "Nightingale" di Castelfranco Veneto.

Per quanto riguarda il servizio di gestione del Patrimonio Immobiliare, è stata confermata la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato l'importanza e la necessità di proseguire nell'attività di monitoraggio dei diversi canali (regionale, statale, comunitario) di finanziamento dell'edilizia scolastica garantendo una dinamica risposta alle opportunità che di volta in volta si possono presentare nel reperimento di ulteriori finanziamenti.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2020	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2021	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2022	100%	

**Missione 04 Istruzione e diritto allo studio****Programma "Servizi ausiliari all'istruzione"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	30.000,00	0,00	31.560,61	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>31.560,61</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "EDIFICI SCOLASTICI"

**MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**  
**Programma 0502 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"**

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	122.000,00	0,00	142.193,23	122.000,00	0,00	122.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>122.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>142.193,23</b>	<b>122.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>122.000,00</b>	<b>0,00</b>

**Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI – funzione non fondamentale**

Descrizione: Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

Quindi, la Provincia esplica - nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero con utilizzo di sponsorizzazioni private - il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

Sono previsti finanziamenti dal BIM Piave (50.000,00) e dalla Regione Veneto (12.000,00) per l'attività del Centro servizi biblioteche e di 20.000,00 dalla Regione per il progetto RetEventi Cultura Veneto e da altri eventuali sponsor.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2020	100%	
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2021	100%	
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2022	100%	

## Obiettivo Operativo: F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO

Descrizione: Il Foto Archivio Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione dei fondi fotografici e la concessione di immagini agli utenti (case editrici, associazioni culturali, musei, fondazioni, enti pubblici, università, privati). È prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso il sito web.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2020	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2021	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2022	100%	

**MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero****Programma 0601 "Sport e tempo libero"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## Obiettivo operativo: SPORT- funzione non fondamentale

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, utilizzo dell'arco gonfiabile, contributi in servizi, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come partner istituzionale.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2020	100%	
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2021	100%	
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2022	100%	

**Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero****Programma 0602 "Giovani"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Obiettivi Operativi: POLITICHE GIOVANILI – funzione non fondamentale**

Descrizione: Realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, in linea con i piani di studio, che hanno lo scopo di coinvolgere gli studenti e rafforzare le loro conoscenze, capacità e attitudini con esperienze pratiche presso gli uffici della Provincia. L'efficacia dei percorsi sarà rilevata con questionario somministrato agli studenti a conclusione del percorso e l'obiettivo si intenderà raggiunto con un indice di gradimento per l'anno 2020 di almeno il 60%.

Partecipano gli studenti delle scuole superiori a partire dal terzo anno.

Finalità e Motivazioni: Far conoscere concretamente, attraverso esperienze pratiche guidate da tutor esperti, il lavoro che una pubblica amministrazione svolge per offrire servizi ai cittadini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2020	100%	
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2021	100%	
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2022	100%	

**MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa****Programma 0801 "Urbanistica e assetto del territorio"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	410.100,00	36.000,00	374.173,20	410.600,00	36.000,00	410.600,00	36.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>410.100,00</b>	<b>36.000,00</b>	<b>374.173,20</b>	<b>410.600,00</b>	<b>36.000,00</b>	<b>410.600,00</b>	<b>36.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: URBANISTICA**

Descrizione: Il ruolo di coordinamento svolto nei confronti delle Amministrazioni comunali per quanto riguarda la co-pianificazione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle loro varianti nelle diverse accezioni (Accordi di Programma, SUAP...) riveste tuttora una valenza strategica per la Provincia anche in relazione alle nuove politiche territoriali delineate dalla Regione Veneto in ordine al consumo di suolo.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione dei piani urbanistici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2020	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2021	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2022	100%	

## Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**Descrizione:** Lo strumento fondamentale di cui la Provincia è dotata è il PTCP, che a distanza di quasi un decennio dalla sua approvazione richiede una fase di monitoraggio a cui far seguire, compatibilmente con le risorse disponibili, un'eventuale revisione del piano stesso.

Dopo aver attuato e pubblicato il monitoraggio degli indicatori ambientali, verranno portati a compimento ulteriori "Quaderni di Monitoraggio del PTCP" per alcune tematiche di tipo prestazionale ovvero rappresentative degli effetti sul territorio delle politiche di riordino territoriale contenute nel Piano Provinciale e recepite dagli strumenti urbanistici comunali.

Proseguirà, inoltre, l'attività nell'ambito del progetto SMART OASIS in forza del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Assindustria Veneto Centro e i Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia, finalizzato alla valorizzazione dell'area produttiva individuata dal PTCP quale piattaforma strategica.

**Finalità e Motivazioni:** Verificare dal punto di vista ambientale e prestazionale gli effetti che l'attuazione dei PAT hanno avuto sul territorio in riferimento agli obiettivi previsionali del PTCP. Avviare la revisione dei contenuti del PTCP che risulteranno superati o inefficaci per le finalità del piano stesso.

Definire in collaborazione con i Comuni, modelli di sviluppo sostenibile e buone pratiche di pianificazione del territorio ripetibili in altri contesti territoriali della provincia.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Monitoraggio prestazionale del comparto "Produttivo" del PTCP	2020	100%	
Prima revisione del PTCP	2021	50%	
Prima revisione del PTCP	2022	50%	

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma 0901 "Difesa del suolo"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	50.500,00	0,00	50.500,00	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00
Spese in conto capitale	2.208.766,47	616.812,59	1.797.312,66	616.812,59	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.259.266,47</b>	<b>0,00</b>	<b>1.847.812,66</b>	<b>667.312,59</b>	<b>0,00</b>	<b>50.500,00</b>	<b>0,00</b>

**Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**

Descrizione: In conseguenza del riordino organizzativo dell'Ente, il SITI proseguirà nell'attività di mantenimento dei servizi resi verso l'utenza esterna (Progetto Sigmater e geoportale della Provincia).

Nell'ambito del processo di verifica sui piani acustici comunali, spetterà al SITI il compito di predisporre una grafia omogenea per tutti i Comuni, in prospettiva di una possibile "mosaicatura" degli stessi a livello provinciale, nel caso venissero predisposti e/o aggiornati in accordo con le linee guida della Provincia.

Finalità e Motivazioni: Il ricorso a una grafia unica e alla successiva "mosaicatura" dei diversi piani acustici, in un'ottica di una sempre maggiore informatizzazione dei piani a valenza ambientale, consentirebbe, con riferimento alle competenze in questa materia della Provincia di cui all'art. 5 della L. n. 447/1995, un controllo più veloce ed efficace delle possibili situazioni di conflitto tra comuni contermini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Predisposizione grafia	2020	100%	
Mosaicatura piani adeguati alle grafie	2021	30%	
Mosaicatura piani adeguati alle grafie	2022	40%	

**Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma 0902 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	2.680.083,00	130.000,00	2.854.903,58	2.785.083,00	130.000,00	2.685.083,00	130.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.680.083,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>2.854.903,58</b>	<b>2.785.083,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>2.685.083,00</b>	<b>130.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE**

Descrizione: Nell'ambito delle numerose attività che svolge la Provincia in campo ambientale, è stato dato impulso alla verifica di congruità dei Piani acustici comunali, così come previsto dall'art. 5 della L. n. 447/1995, riscontrando svariate criticità legate particolarmente alla vetustà di alcuni piani esaminati.

Finalità e Motivazioni: Per incentivare i Comuni ad aggiornare la pianificazione acustica del proprio territorio, è stato ritenuto efficace lo strumento degli incentivi, in modo da rendere meno oneroso l'aggiornamento/revisione dei piani, soprattutto per i Comuni più piccoli.

Lo scopo, oltre a quello di rendere più aderente alla realtà uno strumento spesso oltremodo datato, è quello di facilitare, grazie all'adozione di una grafia unitaria definita in collaborazione con il SITI, le verifiche sulla congruità dei piani nelle aree di confine, così come prevede la norma.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Predisposizione bando	2020	100%	
Assegnazione contributi	2021	100%	
Verifica congruità perimetrale della classificazione dei piani revisionati	2022	100%	

**Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma 0903 "Rifiuti"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Obiettivo Operativo: RIFIUTI**

Descrizione: Un ruolo attivo di sempre maggiore rilevanza svolto sul tema dei rifiuti riguarda l'esecuzione degli interventi in sostituzione del soggetto obbligato inadempiente principalmente a causa dei fallimenti delle varie imprese.

Diversi sono i casi in cui, una volta escusse le garanzie fideiussorie prestate a favore della Provincia o avuto accesso al pertinente fondo regionale, questo Ente deve avviare l'iter finalizzato, nella migliore delle ipotesi, al recupero dell'area interessata.

Allo stato attuale i progetti in cui l'Amministrazione è impegnata sono: ex discarica "Clara ecologica" di San Vendemiano, ex impianto "Old Beton" di Crocetta del Montello, ex discarica "Ceotto" di Vedelago, ex impianto "Dinamica Costruzioni" di Casale sul Sile.

Finalità e Motivazioni: Compatibilmente con l'acquisizione delle necessarie risorse umane, si procederà con l'iter di progettazione e realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare il livello di sicurezza ambientale di questi siti, altrimenti destinati al degrado.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2020	10%	
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2021	20%	
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2022	20%	

**Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma 0904 "Servizio idrico integrato"**

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	78.500,00	0,00	322.679,43	78.500,00	0,00	78.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>78.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>322.679,43</b>	<b>78.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>78.500,00</b>	<b>0,00</b>

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "TUTELA DELL'AMBIENTE"

**Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"**

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	70.500,00	0,00	76.000,00	35.500,00	0,00	35.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>70.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>76.000,00</b>	<b>35.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.500,00</b>	<b>0,00</b>

## Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO

Descrizione: Grazie ai fondi resi disponibili dalle sanzioni pecuniarie che la Provincia commina ai sensi degli artt. 167 e 168 del D.Lgs. n. 42/2004, sarà possibile attivare una linea di finanziamento per i progetti o gli interventi di riqualificazione e valorizzazione di siti e beni immobili degradati, a favore dei Comuni per i quali questa Amministrazione svolge la funzione di autorità in materia di paesaggio.

Finalità e Motivazioni: Impiegare i fondi vincolati provenienti dalle sanzioni introitate dalla Provincia per realizzare progetti, proposti dai Comuni, finalizzati alla riqualificazione paesaggistica di aree e immobili in stato di degrado, altrimenti destinati al completo abbandono, con perdita di valore collettivo e fruibilità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Individuazione dei progetti meritevoli	2020	100%	
Assegnazione contributi	2021	50%	
Assegnazione contributi	2022	50%	

**MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità****Programma 1002 "Trasporto pubblico locale"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	22.225.100,00	29.000,00	25.841.284,16	22.200.100,00	29.000,00	22.200.100,00	29.000,00
Spese in conto capitale	1.025.710,34	0,00	2.254.096,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>23.250.810,34</b>	<b>29.000,00</b>	<b>28.095.380,17</b>	<b>22.200.100,00</b>	<b>29.000,00</b>	<b>22.200.100,00</b>	<b>29.000,00</b>

**Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO**

Descrizione: Per quanto attiene i servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, l'obiettivo della Provincia, in relazione alla delega espressa di funzioni amministrative da parte dell'Ente di Governo del bacino del TPL di Treviso, è il completamento della gara pubblica a "doppio oggetto" per l'individuazione di un Socio Operativo di MOM spa e l'affidamento dei servizi svolti precedentemente dalla stessa in regime di concessione, nonché l'espletamento delle successive procedure di affidamento dei servizi attualmente svolti da aziende affidatarie private (Barzi service, Caverzan e Gobbo autoservizi).

Completate le procedure di gara e stipulati i relativi contratti di servizio, obiettivo della Provincia sarà l'organizzazione delle funzioni e attività di gestione dei contratti di servizio con le Aziende affidatarie.

Finalità e Motivazioni: La Provincia deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del trasporto pubblico locale, la qualità e la quantità dei servizi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Completamento procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un Socio Operativo di MOM spa e stipula contratto di servizio	2020	100	
Procedure di affidamento dei servizi ora svolti da aziende affidatarie private e organizzazione della gestione dei contratti di servizio	2021	100	
Monitoraggio e gestione dei contratti di servizio	2022	100	

### Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

#### Programma 1005 "Viabilità e infrastrutture stradali"

##### Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	5.864.728,00	157.000,00	6.684.824,75	6.195.991,50	157.000,00	6.708.293,50	157.000,00
Spese in conto capitale	11.717.405,45	0,00	17.273.824,34	8.496.605,00	0,00	7.078.452,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.582.133,45</b>	<b>157.000,00</b>	<b>23.958.649,09</b>	<b>14.692.596,50</b>	<b>157.000,00</b>	<b>13.786.745,50</b>	<b>157.000,00</b>

### Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI

Descrizione: La gestione delle infrastrutture stradali provinciali, con una rete di circa 1200 km., è un processo che racchiude in sé diverse fasi fra loro collegate. La Provincia, come ente proprietario, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, per legge deve provvedere alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredi, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, al controllo tecnico della loro efficienza, alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta. Per raggiungere questi obiettivi l'organizzazione del Settore è articolata in modo che partendo dal costante monitoraggio della rete si passi alla programmazione e realizzazione degli interventi manutentivi sia di prevenzione (es. Piano Neve) che di conservazione e di ripristino delle matrici danneggiate da incidenti, secondo necessità dando priorità agli interventi di somma urgenza per eventi dovuti a cause non prevedibili. A questo si aggiungono una serie di attività, quali il rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non, lungo le SS.PP., il rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e

concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi ed installazione di impianti pubblicitari ed ancora provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia a cura di altre Amministrazioni o di privati, l' emissione di ordinanze e nulla osta inerenti alla regolazione del traffico; la gestione tecnica delle richieste di risarcimento danni da incidenti, attività notevolmente incrementata rispetto agli anni precedenti, le espropriazioni, la gestione del database relativo agli incidenti stradali sulla rete, per finire come nuova infrastruttura viaria, sono in fase di completamento i lavori finalizzati alla eliminazione del passaggio a livello e della relativa viabilità di raccordo in variante in Comune di Resana sulla SP 19 "di Vedelago". L'Amministrazione provinciale ha inoltre ritenuto di mettere a disposizione circa €. 2.500.000,00 annui per cofinanziare interventi promossi dai Comuni sulla rete provinciale ad eliminazione dei punti critici della rete. Queste molteplici attività, che debbono garantire un sufficiente livello di servizio per la collettività, sono collegate al trasferimento delle risorse economiche che attualmente sono finanziate dal D.M. 49/2018 per € 3.561.605,20 annui per il quinquennio 2019-2023 e con quota parte dei €. 9.881.102,51 annui derivati da Legge di Bilancio 2019 per gli anni 2019-2023. Le attività di competenza sono garantite dal personale in servizio, che risulta sotto numerario rispetto agli attuali fabbisogni.

**Finalità e Motivazioni:** Gli obiettivi sono pertanto quelli di migliorare continuamente il livello di servizio sulla rete stradale provinciale, garantendone anche un presidio nell'intero arco delle 24 ore, ottimizzando i processi che tengano conto del ciclo di vita delle opere realizzate. Le finalità principali che si perseguono saranno rivolte al miglioramento del livello di servizio della rete stradale, pianificando interventi con utilizzo di materiali ad alta efficienza prestazionale e duraturi, cercando di privilegiare l'efficienza e la tempestività degli interventi, in particolare per i territori soggetti a frequenti calamità naturali, cercando anche di monitorare i mutamenti che costantemente il territorio manifesta a seguito della realizzazione di grandi viabilità di ordine superiore o grossi insediamenti commerciali e industriali, che aggiungono sempre nuove criticità alla già congestionata rete esistente.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2020	100%	
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2021	100%	
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2022	100%	

**MISSIONE 11 - Soccorso civile****Programma 1101 "Sistema di protezione civile"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00

**Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE – funzione non fondamentale**

Descrizione: La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: "Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)" e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, bastanti solo a finanziare prioritariamente i servizi sociali.

Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribaditi nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni. In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo particolarmente nelle seguenti materie:

1. organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato;
2. manutenzione, gestione e potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali

funzionali a tali interventi.

L'Ufficio, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al "Metodo Augustus" presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del "sistema provinciale di Protezione Civile" (C.C.S. e C.O.M.) . Nel contesto di detto sistema provinciale continua ad essere di fondamentale importanza il mantenimento ed il miglioramento dei rapporti interistituzionali tra tutti i diversi soggetti chiamati a concorrere al funzionamento di detto "sistema", in primis la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il SUEM 118, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza di Treviso - ex Genio Civile.

Tutta l'attività viene svolta in costante e stretta collaborazione con la Direzione Regionale di Protezione Civile e Polizia Locale.

Con tale Direzione si sono sviluppate, anche recentemente innovative forme di collaborazione amministrativa nell'ambito della gestione del volontariato con la partecipazione degli uffici provinciali alla gestione del portale "supportopcvneto". Con detta Direzione continuano le ordinarie attività di collaborazione tra le quali si citano la gestione dell'Albo regionale dei gruppi volontari di protezione civile e la raccolta dei dati per le attività post emergenziali.

Inoltre, per quanto attiene alla organizzazione e coordinamento delle forze del volontariato di protezione civile, quali fondamentali risorse negli interventi in caso di calamità, risultano di particolare importanza le azioni atte a garantire un ordinato sistema di allertamento e attivazione delle stesse oltre che, naturalmente, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale.

In questo ambito sono di fondamentale importanza pertanto gli incontri con i Referenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove periodicamente vengono discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività in ambito provinciale.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino del servizio in attuazione del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile"

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2020	100%	
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2021	100%	
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2021	100%	

**MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma 1502 "Formazione professionale"

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	279.909,50	0,00	367.593,67	277.164,00	0,00	274.320,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>279.909,50</b>	<b>0,00</b>	<b>367.593,67</b>	<b>277.164,00</b>	<b>0,00</b>	<b>274.320,00</b>	<b>0,00</b>

**FUNZIONE NON FONDAMENTALE**

Le LL.RR. 19 del 29.10.2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" e 30 del 30.12.2016

"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" hanno stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale ex provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, ora inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalle stesse leggi.

Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono ancora presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs. 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media.

Per l'anno formativo 2018/2019, con la DGR n. 822 dell'8/06/2018, la Regione Veneto ha disposto l'attivazione di una "Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale precedentemente erogati dalla Provincia di Treviso e da Città Metropolitana di Venezia", disponendo, anche in vista dell'utilizzo del personale assegnato alla funzione della Formazione Professionale nei percorsi triennali, il collegamento con la Provincia di riferimento, attraverso la sottoscrizione del partenariato operativo; con la stessa Deliberazione, la Giunta Regionale prevede che, al fine di garantire continuità del servizio nelle sedi ex Provinciali, appare ora opportuno, superata la fase della sperimentazione, individuare Organismi di Formazione che siano in grado di erogare attività formative per il prossimo quinquennio.

L'Ente con determinazione dirigenziale n. 895 del 6/07/2018, a seguito di avviso pubblico, ha disposto la concessione del partenariato quinquennale alla Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza (TV).

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi e gestisce il personale che resta addetto alla funzione Formazione Professionale.

Si rimanda all'Obiettivo Operativo Gestione beni immobili e Gestione risorse umane.

**Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale****Programma 1503 "Sostegno all'occupazione"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	39.258,09	0,00	41.909,81	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>39.258,09</b>	<b>0,00</b>	<b>41.909,81</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>

**Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE**

Descrizione: Promozione delle pari opportunità uomo donna e contrasto del fenomeno discriminatorio, a livello provinciale, attraverso azioni in linea con le richieste dei comuni.

Ideazione e realizzazione di almeno n. 3 campagne di comunicazione sociale con il coinvolgimento di giovani studenti.

Progettazione e organizzazione di almeno n. 1 percorso formativo e di sensibilizzazione nelle materie di settore rivolto ad amministratori e funzionari comunali e giovani studenti.

Collaborazione con la Consigliera provinciale di parità nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione.

Finalità e Motivazioni: Sviluppo della cultura delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne nel lavoro. Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, valorizzazione del benessere di chi lavora e contrasto alle discriminazioni.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione dell'accordo di partenariato "Parità di genere", progetto triennale di alternanza scuola lavoro, avviato nel 2018 con il Duca degli Abruzzi di Treviso e diffusione a livello provinciale delle campagne di comunicazione sociale realizzate dagli studenti	2020	100%	
Progettazione e organizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione	2021	100%	
Progettazione e organizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione	2022	100%	

## MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

### Programma 1602 "Caccia e pesca"

#### Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	928.200,00	60.000,00	897.803,39	928.700,00	60.000,00	928.700,00	60.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.190,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>928.200,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>898.994,04</b>	<b>928.700,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>928.700,00</b>	<b>60.000,00</b>

## Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE – funzione non fondamentale

Descrizione: Dal 1° ottobre 2019 il servizio di Polizia viene svolto dalla Provincia su delega della Regione del Veneto regolata da una convenzione il cui testo (schema) è stato approvato dalla Regione con D.G.R.V. 1080/30.7.2019.

La convenzione non è stata ad oggi sottoscritta ma prevede che l'attività di polizia venga svolta secondo un programma annuale da concordare e sottoscrivere.

Neppure tale programma è stato sottoscritto (né, contrariamente alla convenzione sopra citata, esiste dello stesso alcuno schema).

Pertanto, l'obiettivo operativo non può che limitarsi alla gestione del servizio nei termini consentiti dalle risorse a disposizione, della cui carenza è ampiamente informata la Regione (tale carenza è l'elemento di base che non ha consentito ad oggi la sottoscrizione della convenzione di cui sopra).

Finalità e Motivazioni: In ordine di priorità si indicano le finalità perseguite:

Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. È il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.

Controllo della fauna selvatica per la prevenzione ai danni all'agricoltura.

Cattura fauna selvatica a scopo di ripopolamento e/o reintroduzione.

Controllo fauna selvatica detenuta da privati a scopo allevamento o richiamo.

Vigilanza su attività di caccia e pesca.

Coordinamento operativo guardie volontarie.

Supporto ai piani di abbattimento.

Supporto operativo alle attività di controllo della fauna nelle aree protette.

Gestione faunistica delle specie aliene.

Gestione della fauna ittica.

Non è possibile, ad oggi, svolgere alcuna attività amministrativa inerente al servizio a causa della assoluta carenza di personale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. È il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2020	100,00%	
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. È il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2021	100,00%	
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. È il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2022	100,00%	

**MISSIONE 19 - Relazioni internazionali****Programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"**

## Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	335.286,78	14.000,00	734.166,21	259.983,08	14.000,00	235.455,05	14.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>335.286,78</b>	<b>14.000,00</b>	<b>734.166,21</b>	<b>259.983,08</b>	<b>14.000,00</b>	<b>235.455,05</b>	<b>14.000,00</b>

**Obiettivi Operativi****Obiettivo Operativo: RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA**

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell'Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Le attività implementate saranno collegate alle funzioni dell'Ente attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore, anche nell'ambito degli accordi di Gemellaggio e Memorandum of Understanding;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
- animazione dell'accordo di collaborazione Treviso Europa Network con Comune di Treviso, Camera di Commercio Treviso- Belluno, USLL 2 e ISRAA, per la cooperazione tra le unità dei rispettivi uffici dedicati alle relazioni internazionali, compresa l'attivazione di percorsi di info-formazione in materia europea e di

visite studio presso le istituzioni europee;

- attivazioni di collaborazioni inter-istituzionali anche con Università ed istituzioni scolastiche del territorio provinciale per l'implementazione di iniziative di scambio insistenti in diversi possibili ambiti (e.g. sport, cultura, tradizioni etc) proposte dai soggetti attuatori degli accordi di gemellaggio;
- punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevederà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio.

**Finalità e Motivazioni:** La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder così come reti di collaborazione con enti territoriali e in generale enti pubblici con cui condividere gli obiettivi di progettazione e di capacitazione del territorio in materia europea.

Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Portafoglio progetti	2020	100%	
Portafoglio progetti	2021	100%	
Portafoglio progetti	2022	100%	



## **SEZIONE OPERATIVA - Parte Seconda**



# 1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI



**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori  
Edilizia, Ecologia e Viabilità**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	20,631,093.80	2,735,985.80	2,647,037.20	26,014,116.80
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	4,750,000.00	2,650,000.00	5,000,000.00	12,400,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	4,999,931.16	0.00	0.00	4,999,931.16
<b>totale</b>	<b>30,381,024.96</b>	<b>5,385,985.80</b>	<b>7,647,037.20</b>	<b>43,414,047.96</b>

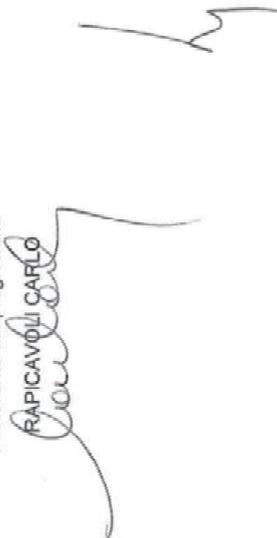
**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

**RAPICAVOLI CARLO**











**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità**

**SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice linea finanziaria - CIG	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo ammissibile	Importo intervento	Finanziaria (Tabelle E.1)	Livello di priorità	Categorie Utente	Materie coinvolte	Livello di programmazione (Tabelle E.2)	CENTRO DI IMPEGNO DI RIMBORSO LAVORI IN CARICO AL 31/12/2021		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifiche progettuali (?)
											Indice AREA	Severizzazione	
LE008F702620200001	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	BARBERI MARGA PA	1.000,00 €	1.000,00 €	MS	1	PA	PA	2			
LE008F702620200002	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	TUFANO MAUREO	2.994,00 €	2.994,00 €	MS	1	PA	PA	2			
LE008F702620200003	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	CEGLIA SILVA	3.000,00 €	3.000,00 €	MS	1	SI	PA	2			
LE008F702620200004	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	TUFANO MAUREO	3.994,00 €	3.994,00 €	MS	1	SI	PA	2			
LE008F702620200005	B2H180040001	ADDEBITAMENTO ANTICIPATO "DE BARBANT"	TUFANO MAUREO	110,000 €	110,000 €	ADN	1	SI	PA	1			
LE008F702620200006	B2H180040001	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	BRIZZI DI PAOLO	144,000 €	144,000 €	ADN	1	SI	PA	1			
LE008F702620200007	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	BARBERI MARGA PA	3.000,000 €	3.000,000 €	MS	1	SI	PA	2			
LE008F702620200008	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	BARBERI MARGA PA	2.714,427 €	2.714,427 €	MS	1	SI	PA	2			
LE008F702620200009	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	CEGLIA SILVA	2.000,000 €	2.000,000 €	MS	1	SI	PA	2			
LE008F702620200010	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	TUFANO MAUREO	4.800,000 €	4.800,000 €	MS	1	PA	PA	1			
LE008F702620200011	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	500,000 €	500,000 €	CPA	1	SI	PA	1			
LE008F702620200012	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	395,000 €	395,000 €	CPA	1	PA	PA	2			
LE008F702620200013	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	712,486 €	712,486 €	CPA	1	SI	PA	1			
LE008F702620200014	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	846,000 €	846,000 €	CPA	1	PA	PA	1			
LE008F702620200015	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	2.994,000 €	2.994,000 €	CPA	1	PA	PA	1			
LE008F702620200016	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	400,000 €	400,000 €	CPA	1	PA	PA	1			
LE008F702620200017	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	VIGOSI MAUREO	900,000 €	900,000 €	CPA	1	PA	PA	1			
LE008F702620200018	B2H180040002	INTERVENTO DI ADEMPIMENTO OBBLIGO DI COSTRUZIONE DELLA SEDE SCARICA IN VIA S. MARCO N. 4/A	SURCONI SIMONE	4.000,000 €	4.000,000 €	AMB	1	PA	PA	1			

copia informatica per consultazione



**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità**

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTE NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note  
 (1) Breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

RAPICAVOLICARLO  


## **2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI**



**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - PROVINCIA DI TREVISO**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		Secondo anno	
	Primo anno			
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.692,271.66	1.864,864.60		3,557,136.26
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00		0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00		0.00
stanziamenti di bilancio	362,458.56	381,339.14		743,797.70
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	138,019.53	152,085.43		290,104.96
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00		0.00
altro	0.00	0.00		0.00
<b>totale</b>	<b>2,192,749.75</b>	<b>2,398,289.17</b>		<b>4,591,038.92</b>

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità



Codice Bilancio (art. 107) (Tabella B.1)	Ammissibilità nella spesa di personale (art. 107) (Tabella B.1)	Codice CDP (2) (Tabella B.1)	Acquisti di beni e servizi (art. 107) (Tabella B.1)	CDP lavoro e prestazioni (art. 107) (Tabella B.1)	Libro (art. 107) (Tabella B.1)	Art. 107 (art. 107) (Tabella B.1)	Codice MTO (art. 107) (Tabella B.1)	Codice CDP (3) (Tabella B.1)	Descrizione dell'attività (art. 107) (Tabella B.1)	Livello di dettaglio (art. 107) (Tabella B.1)	Responsabile del procedimento (7) (art. 107) (Tabella B.1)	Durata del contratto (art. 107) (Tabella B.1)	Località e natura dell'attività (art. 107) (Tabella B.1)	STIMA DEI COSTI DELL'INDIRIZZO (art. 107) (Tabella B.1)	CENTRALE DI COMPETENZA (art. 107) (Tabella B.1)	Acquisto Aggregato e contratto di appalto (art. 107) (Tabella B.1)

Il rubricato del programma  
**INTEGRAZIONE CARICO**

**Note:**  
 (1) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (2) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (3) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (4) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (5) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (6) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (7) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (8) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (9) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (10) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (11) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (12) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)  
 (13) Codice CDP = segue tabella (Tabella B.1) - (art. 107)

**Tabella B.1**  
 1. prima colonna  
 2. seconda colonna  
 3. terza colonna

**Tabella B.2**  
 1. prima colonna  
 2. seconda colonna  
 3. terza colonna  
 4. quarta colonna  
 5. quinta colonna

**Tabella B.3**  
 1. prima colonna  
 2. seconda colonna  
 3. terza colonna  
 4. quarta colonna  
 5. quinta colonna

**Tabella B.4**  
 1. prima colonna  
 2. seconda colonna  
 3. terza colonna  
 4. quarta colonna  
 5. quinta colonna

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - PROVINCIA DI TREVISO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma  
RAPICAVOLI CARLO

Nota  
(1) Breve descrizione dei motivi

### **3. PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE**



## Analisi Tecnica Organizzativa GDPR TV

### Situazione in essere

Il Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali (regolamento europeo 2016/679) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive una serie di misure atte alla corretta gestione delle informazioni personali ed al loro corretto trattamento; tale normativa è stata recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs 101/2018.

Su queste basi normative l'Amministrazione provinciale si è dotata di quanto prescritto dalla legge, sia rispetto alle attrezzature richiesto che alle procedure da mettere in atto.

### Aspetti Organizzativi:

- Rispetto delle misure minime di sicurezza (definite dalla circolare AgID n.1 del 17 marzo 2017)
- Definizione dei ruoli di
  - Responsabile del Trattamento dei dati Personali
  - Sub Responsabili
  - Responsabili Esterni
  - Incaricati al Trattamento.
- Definizione e incarico al DPO (Data Protection Officer)
- Redazione dei Registri di Trattamento dei dati.
  - Registro Attività di Trattamento
  - Registro Categorie Attività di trattamento

La gestione complessiva delle funzioni legate al GDPR e alle attività con gli ADDETTI (intesi ai vari livelli di responsabilità) è gestita per l'Amministrazione Provinciale di Treviso con Portale web (accessibile dalla rete interna) disponibile per i Responsabili al Trattamento dei Dati al Link:

<http://gdpr.prov.tv.local/>

Sono continuate le attività di gestione e implementazione sia relative alle Misure Minime di Sicurezza sia relative alla verifica dei DPIA (Analisi dei Rischi per le varie strutture Organizzative dell'Amministrazione) tramite interviste svolte con responsabili/operatori dei vari uffici. Discendono da queste attività la creazione della documentazione inviata agli incaricati, sotto la responsabilità di tutti i Responsabili al Trattamento dei Dati personali.

### Aspetti Tecnici

Sono stati eseguiti i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare le condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1. È stato aggiornato e ulteriormente potenziato il sistema di sicurezza perimetrale che garantisce la protezione verso la rete INTERNET oltre che garantire l'accesso in modalità VPN;
2. È stato aggiornato il server di Posta elettronica, con l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla normativa;
3. Tutti i siti web sono stati dotati di certificato di sicurezza;

4. Si è provveduto a sostituire i Server di dominio e i relativi SW oltre che le postazioni di lavoro, limitatamente ai sistemi operativi non più supportati.

### **Interventi 2020 - 2022**

Nel corso del triennio 2020-22 sono necessari i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare la condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale. Queste scelte avranno un impatto economico di sicuro rilievo.

In particolare:

1. Aggiornamento delle politiche di sicurezza e dell'impianto di sicurezza perimetrale oltre che degli strumenti che forniscono la sicurezza a livello dei singoli client (sia postazioni di lavoro fisse che mobili, ad esempio smartphone aziendali)
2. Valutare la possibilità di passaggio ad una gestione esterna per la Posta elettronica dell'Amministrazione Provinciale. Se da un lato il servizio potrebbe essere più oneroso, dall'altro potrebbero presentarsi vantaggi nell'ambito della sicurezza e della fruibilità del servizio stesso.
3. Per i servizi informatici ai cittadini si ipotizza un'integrazione con i servizi offerti dalla Regione Veneto in modo da garantire al meglio uniformità di presentazione nei confronti dell'utenza e la possibilità di ampliare l'offerta di questi servizi, anche secondo le indicazioni del Piano Triennale dell'informatica.
4. Nello sviluppo delle attività del SAD (Soggetto per l'Aggregazione Digitale del territorio) verrà valutata la possibilità di esternalizzare alcuni servizi o di implementare politiche più efficienti di Disaster Recovery o continuità operativa.
5. Si dovrà prevedere la sostituzione di tutte le postazioni di lavoro il cui sistema operativo risulterà non più supportato (Windows 7, Windows Server 2008 in particolare).
6. Attivazione dei collegamenti tramite l'hub Regionale dei servizi per la conservazione sostitutiva a norma dei documenti digitali.

## 4. PIANO DELLE ALIENAZIONI



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI  
2020 - 2022  
(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)**

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	2.696.625,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale



## 5. PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO



# **PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO**

*art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205*

### **Riferimenti normativi**

**L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che** “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

La **Legge n. 145 del 30 dicembre 2018** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ha modificato la disciplina relativa al reclutamento, stabilendo che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della medesima legge, le graduatorie dei concorsi per la selezione del personale sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso.

La **Legge n. 26 del 28 marzo 2019**, in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, in tema di capacità assunzionale ed in particolare ha stabilito:

- la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014);
- l'estensione ad un quinquennio della possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni (modifica dell'art. 3, comma 5, quinto periodo, del D.L. n. 90/2014).

### **Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017**

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** “Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;
- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** «Fermo restando il divieto previsto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** «Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**  
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):  
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;  
d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;  
e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;  
f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

### **I provvedimenti della Provincia di Treviso**

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell’Ente in relazione al personale a

tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

### **La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018**

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 le assunzioni presso la Provincia sono destinate, prioritariamente, alle funzioni svolte in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle capacità assunzionali non utilizzate delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio dell'anno di riferimento, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e

sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;
- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d. lgs. 75/2017.

### **Il Piano di riassetto organizzativo**

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con successivo Decreto del Presidente prot. n. 193/72735 del 4 settembre 2018, è stato aggiornato nuovamente il Piano di fabbisogno triennale di personale, al fine di garantire la continuità dei servizi resi dall'Ufficio "Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Tutela del paesaggio e Beni Ambientali" a seguito di plurime cessazioni di personale non programmate.

Con il Decreto Presidenziale prot. n. 252/99164 del 3 dicembre 2018 è stata modificata ed adeguata la struttura organizzativa dell'Ente.

Con provvedimento di Consiglio Provinciale prot. n. 28/104043/2018 del 18 dicembre 2018, è stato approvato il "Piano di Riassetto Organizzativo" per il 2019 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2019 - 2021.

Con Decreto del Presidente prot. n. 30/10040 del 19 febbraio 2019, è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di ricoprire le posizioni di lavoro vacanti per effetto del pensionamento anticipato, ai sensi del Decreto Legge 4/2019 e della necessità di implementare l'organico del settore informativo dell'Ente.

Con Decreto del Presidente prot. n. 82/24663 del 17 aprile 2019, è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di avviare i procedimenti di assunzione del personale in cessazione nel corso del 2019, in virtù della capacità assunzionale determinata ai sensi del predetto Decreto Legge 4/2019.

Infine, con Decreto del Presidente prot. n. 152/52256 del 14 agosto 2019 è stato nuovamente aggiornato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021.

Il Piano deve essere ora integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2020 - 2022.

#### **FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014**

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- g) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- h) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- i) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- j) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- k) gestione dell'edilizia scolastica;

- l) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

**ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI**  
**(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)**

**Stazione unica appaltante provinciale**

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 3) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 4) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
  - d) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
  - e) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

- f) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per n. 100 Enti di cui 86 Comuni:

COMUNI ADERENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE		
31. Altivole	61. Godega di Sant'Urbano	87. Revine Lago
32. Arcade	62. Gorgo al Monticano	88. Roncade
33. Asolo	63. Istrana	89. Salgareda
34. Borso del Grappa	64. Loria	90. San Biagio di Callalta
35. Breda di Piave	65. Mansuè	91. San Fior
36. Caerano San Marco	66. Mareno di Piave	92. San Pietro di Feletto
37. Cappella Maggiore	67. Maser	93. San Polo di Piave
38. Carbonera	68. Maserada sul Piave	94. San Vendemiano
39. Casale sul Sile	69. Miane	95. San Zenone degli Ezzelini
40. Casier	70. Mogliano Veneto	96. Santa Lucia di Piave
41. Castelcucco	71. Monastier di Treviso	97. Sarmede
42. Castelfranco Veneto	72. Monfumo	98. Segusino
43. Castello di Godego	73. Montebelluna	99. Sernaglia della Battaglia
44. Cessalto	74. Moriago della Battaglia	100. Silea
45. Chiarano	75. Motta di Livenza	101. Spresiano
46. Cimadolmo	76. Nervesa della Battaglia	102. Susegana
47. Codognè	77. Oderzo	103. Tarzo
48. Colle Umberto	78. Ormelle	104. Trevignano
49. Conegliano	79. Orsago	105. Valdobbiadene
50. Cordignano	80. Paderno del Grappa	106. Vazzola
51. Cornuda	81. Pederobba	107. Vidor
52. Crespano del Grappa	82. Pieve di Soligo	108. Villorba
53. Crocetta del Montello	83. Ponte di Piave	109. Vittorio Veneto
54. Farra di Soligo	84. Ponzano	110. Volpago del Montello
55. Follina	85. Portobuffolè	111. Zenson di Piave
56. Fontanelle	86. Possagno	112. Zero Branco
57. Fonte	87. Preganziol	
58. Fregona	88. Quinto di Treviso	
59. Gaiarine	89. Refrontolo	
60. Giavera del Montello	90. Resana	

Hanno altresì aderito:

- 15) l'IPAB Asilo infantile Umberto I,
- 16) l'IPAB Istituto Costante Gris,
- 17) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza,
- 18) il BIM Piave,
- 19) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane,
- 20) l'Unione Montana del Grappa,

- 21) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto,
- 22) il Consorzio Igiene del Territorio,
- 23) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa,
- 24) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola,
- 25) l'IPAB Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta del Montello,
- 26) l'ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso,
- 27) l'IPAB Residenza per anziani di Oderzo,
- 28) l'IPAB Casa Gino e Pierina Marani di Villorba.

### **Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale**

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

### **Funzioni di Ente di Governo per il trasporto pubblico locale**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915/2018 è stata approvata la “Convenzione per la costituzione dell’Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso”, che prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

### **Monitoraggio dei contratti di servizio**

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

### **Organizzazione di concorsi e procedure selettive**

Si tratta di nuova funzione, che, in prospettiva del superamento del turn over delle assunzioni nella pubblica amministrazione, la necessità di gestire le procedure concorsuali con la formulazione di graduatorie uniche per gli enti aderenti, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

E' stata avviata con i Comuni una prima ricognizione dei fabbisogni di personale. Nel 2020 si potrà verificare l'adesione dei Comuni e le possibilità di sviluppo del servizio, nel rispetto della legislazione nazionale.

### **Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata**

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

#### LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54,

comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Pertanto:

- con decorrenza 1° agosto 2018 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di politiche sociali, trasferite all'Azienda ULSS, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° aprile 2019 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di turismo e agriturismo, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° ottobre 2019 la Provincia non esercita più le funzioni amministrative in materia di caccia e pesca, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- restano da definire le modalità per il trasferimento delle funzioni in materia di difesa del suolo e polizia mineraria.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità per la gestione delle funzioni confermate in capo alla Provincia nonché l'ammontare del finanziamento delle stesse, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Per le funzioni di Polizia Provinciale, l'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;

- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Permangono attualmente in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale, i cui addetti sono titolari delle qualifiche di Pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria, fondamentali per il completo espletamento dei compiti d'istituto.

Per poter svolgere tali funzioni in ambito regionale, con l'articolo 6 della citata legge regionale n. 30/2016 è stato costituito il Servizio regionale di vigilanza, nel quale sono destinati a confluire gli appartenenti alle Polizie provinciali; in attuazione di ciò, con DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 è stato adottato il relativo regolamento regionale.

L'attivazione del servizio è stata sospesa con DGR n. 357 del 26 marzo 2019, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

#### **EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA**

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale -" fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente

disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

#### **COLLABORAZIONE CON I COMUNI**

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

#### **PIANO DEI SERVIZI EROGATI**

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.

## **PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO**

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- a. **Le risorse disponibili:** La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), ai commi 889 e 890, ha previsto l'attribuzione alle Province delle Regioni a Statuto ordinario di un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. Il successivo riparto tra le Province ha consentito alla Provincia di Treviso di disporre finalmente di risorse da destinare alla manutenzione delle strade e delle scuole. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019 -2021.
- b. **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili. A ciò si è aggiunta la recente riduzione per pensionamento di figure dirigenziali compensata con il rafforzamento dell'area delle posizioni organizzative, il cui ruolo è stato valorizzato anche con l'attribuzione di deleghe gestionali nell'ambito perimetro normativo.
- c. **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2020 – 2022, anche di figure apicali e dirigenziali;
- d. **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera. Vista l'eliminazione dei vincoli di spesa a decorrere dal 2020, l'amministrazione previa adozione del Piano di formazione, intende assicurare il continuo e necessario aggiornamento del personale che possa consentire uno sviluppo professionale adeguato del capitale umano chiamato a fornire risposte celeri ed efficaci.

- e. **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi. A tal fine si rende necessario promuovere progetti finalizzati alla mappatura delle competenze professionali, che possa tradursi nella revisione del contenuto dei profili professionali.
- f. **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemperare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.20188, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- g. **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse;
- h. **Obiettivi generali:** La ridefinizione dell'assetto organizzativo, in continua evoluzione, risulta strategico per l'Ente, tenendo conto di alcuni aspetti e obiettivi generali:
- Prima il blocco delle assunzioni dal 2012 e poi il "riordino" post Legge Delrio hanno stravolto l'assetto organizzativo delle Province e sono profondamente mutati ruolo e funzioni della Provincia;
  - Soprattutto dopo l'esito del referendum costituzionale del 2016 bisogna ricostruire e consolidare il ruolo della Provincia;
  - È necessario avere sempre più capacità progettuale e orientarci agli investimenti e, per rispondere alle sfide, occorre acquisire sempre più specializzazioni tecniche, giuridiche e amministrative, per dare autorevolezza alla Provincia e renderla modello di riferimento e di coordinamento per gli Enti Locali del territorio;
  - Nella progressiva attuazione di forme differenziate di regionalismo, la Provincia deve essere in grado di assumere un ruolo decisivo nel nuovo decentramento di funzioni;
  - Alle necessarie e vitali rivendicazioni di risorse finanziarie e di autonomia organizzativa e amministrativa effettiva deve corrispondere capacità di spesa qualitativamente orientata.
- i. **Individuazione delle priorità** nel triennio: la riforma dell'ordinamento pensionistico, sebbene introdotto a livello sperimentale per il triennio 2019-2021, c.d. "quota 100", ha anticipato la cessazione dal servizio di dipendenti, interessando tutti i Settori dell'Ente, anche di figure dirigenziali e di responsabilità, con la necessità di programmare tempestivamente le sostituzioni e i necessari interventi organizzativi per fronteggiare le criticità che dovessero manifestarsi. Ciò impone di programmare per l'anno 2020 le assunzioni ritenute essenziali ed urgenti, anche mediante lo sviluppo di carriera delle professionalità esistenti e, una volta definito l'assetto normativo, intervenire nella pianificazione 2021 - 2022.

Secondo le previsioni dell'art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici.

In particolare:

- **Edilizia scolastica**

E' stato bandito nel 2019 il concorso per l'assunzione del Dirigente del Settore a tempo indeterminato. Fino all'effettiva assunzione bisogna assicurare la continuità nella gestione del Settore, tenendo conto dei finanziamenti statali di cui beneficia la Provincia che si possono sintetizzare come segue:

- DM 8 agosto 2017 n. 607 nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00;
- decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 12 milioni di Euro;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 6 milioni di Euro;
- Decreto MIUR M n. 101/2019: contributi per l'adeguamento alla normativa antincendio;
- Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 contributi per l'attività di euro

Vanno ultimate le procedure di assunzioni già previste per l'anno 2019, tutt'ora in corso e programmare le sostituzioni delle cessazioni programmate.

- **Viabilità**

Va assicurata l'attuazione del programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017.

Vanno ultimate le procedure di assunzioni già previste per l'anno 2019, tutt'ora in corso e programmare le sostituzioni delle cessazioni programmate.

- **Settore ambiente e pianificazione territoriale**

La specifica specializzazione del personale assegnato al Settore necessita di rafforzamento dell'organico e di costante formazione e aggiornamento professionale.

- **Stazione Unica Appaltante**

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.

Fissata, come prioritaria, l'esigenza di rafforzare la dotazione dei settori tecnici - viabilità, edilizia e ambiente - può essere solo successivamente ridefinita la struttura organizzativa, attraverso la razionalizzazione ed unificazione delle procedure e l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile soltanto nel triennio, dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

- **La Provincia soggetto aggregatore territoriale per il digitale**

A fronte delle crescenti difficoltà che gli Enti territoriali hanno nel gestire e sviluppare le proprie infrastrutture informatiche, considerando come lo sviluppo tecnologico e sociale, le normative vigenti e quelle in corso di definizione, impongano un profondo ripensamento dell'assetto territoriale/organizzativo della Pubblica Amministrazione, volendo perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del nostro territorio attraverso le tecnologie digitali, stante, infine, la necessità di garantire un sistema d'interoperabilità ed interscambio dei dati tra i vari Enti con procedure uniformi che consentano a tutti di usufruire degli stessi per le azioni istituzionali di governo locale, la Provincia di Treviso desidera porsi come intermediario e Ente di riferimento per il territorio di propria competenza.

Proprio questa complessità, unita alla vastità degli adempimenti e alla diversa esperienza maturata in anni di supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni, hanno portato alla decisione di unire le proprie forze e competenze con quelle di altri Enti che, nel tempo, hanno sviluppato progettualità a beneficio di cittadini e imprese attraverso azioni di supporto ai comuni, soprattutto quelli dimensionalmente più piccoli.

Allo scopo di dare concreta attuazione alle finalità sopra descritte, le quali risultano peraltro in linea con le indicazioni del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, l'aggregazione coordinata dalla Provincia e con la partecipazione attiva di BIM Piave e del Comune di Treviso, assume il ruolo di guida, di coordinamento e, più in generale, di punto di riferimento a livello provinciale nel percorso di trasformazione digitale del territorio.

Considerando la complessità della nuova infrastruttura, risulta evidente come il personale attualmente in ruolo sia insufficiente per ricoprire funzioni di gestione, manutenzione ed evoluzione del sistema che andrà a delinearsi e, presumibilmente, ad estendersi nel tempo.

- **Servizio rapporti con l'Unione Europea**

Costituito dalla Giunta Provinciale nell'aprile del 1999, il servizio Rapporti e Relazioni con l'Unione Europea svolge attività di supporto per la Provincia e i Comuni del territorio nella definizione di interventi di sviluppo territoriale e di governance, in collaborazione con gli attori istituzionali, economici e sociali. Le principali attività sono: individuazione delle opportunità di finanziamento (in ambito internazionale, nazionale e regionale), ideazione, progettazione e adesione a progetti, monitoraggio delle attività progettuali, accompagnamento amministrativo dei settori e ideazione di strumenti innovativi di gestione e controllo, rendicontazione delle spese

sostenute, assistenza ai Comuni per la ricerca di finanziamenti, informazione sulle opportunità di finanziamento del territorio con eventi tematici e info-day.

E' necessario valorizzare e rafforzare le competenze e professionalità presenti sui temi della progettazione europea e del networking

- **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo**

Per assicurare il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente è necessario prevedere per il triennio 2020-2022 la sostituzione di alcune cessazioni, in alcune funzioni strategiche per l'Ente, dai servizi finanziari alla gestione del personale.

Nel corso dell'anno è prevista la cessazione dal servizio del Dirigente del Settore Personale e Affari Generali. Appare opportuno non procedere, nel corso del 2020, alla sostituzione del Dirigente del Settore e provvedere temporaneamente alla gestione del Settore con le risorse oggi presenti e con una redistribuzione delle funzioni tra i Dirigenti in servizio. Ciò anche in un'ottica di complessiva revisione della struttura organizzativa che trovi fondamento nel duplice obiettivo di rafforzare e valorizzare le esperienze presenti e di integrarle con nuovo personale, giovane e motivato, che possa così trovare riferimenti qualificati per la formazione e la crescita professionale.

- **Valorizzazione delle professionalità presenti e progressioni verticali**

Compatibilmente con gli spazi assunzionali, le priorità sopra indicate e la sostenibilità finanziaria, vanno attivate nel corso del 2020 le procedure di progressione verticale, ricorrendo ad una delle modalità oggi previste:

- a) L'art. 22, comma 15, del d.lgs. 75/2017 (Madia): *“Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. **Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria.** In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001”.*

Va rispettato quindi il vincolo finanziario delle capacità assunzionali destinate alle assunzioni; le selezioni sono previste esclusivamente per il personale dipendente dell'ente a tempo indeterminato in possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno. In particolare, si intende valorizzare il dipendente che potrà accedere a ruoli di responsabilità, categoria giuridica D, in possesso del titolo di laurea, ovvero personale dipendente in possesso del diploma di maturità.

- b) La seconda modalità è quella prevista dall'art. 24 del d.lgs. 150/2009 (Brunetta): *“1. Ai sensi dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, a*

*decorrere dal 1° gennaio 2010, coprono i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.2. L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni".*

La norma fa riferimento ai concorsi pubblici e ammette una riserva non superiore al 50% a favore del personale interno; quindi si può bandire un concorso per la copertura di due posti, di cui uno riservato a personale interno, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, quindi anche relativamente al possesso del titolo di studio.

### **La struttura organizzativa dell'Ente**

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 252/99164 del 3 dicembre 2018, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco del turn over determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni dell'organico dotazionale.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente rende necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e, dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettività, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali – L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 – rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.

Il presente Piano di riassetto organizzativo esprime gli indirizzi per la formazione, in sede di Documento Unico di Programmazione, del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020 -2022, di cui all' articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dei suoi aggiornamenti.

L'attuazione delle previsioni e degli indirizzi contenuti nel suddetto Piano avviene attraverso l'adozione di uno o più atti organizzativi da adottarsi, anche in relazione alle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni legislative.